Rapiti in Turchia quattro avieri americani (pag. 13)

edizione borse

Anno 105 - Numero 53

giovedì 4 venerdì 5 marzo 1971

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Una lira (arretrati L. 100) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero anno L. 55.000, sem. 27.000, trim. 8750 - Amministrazione e Redazione, 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 57.68 - Telex 21.171 - Estero, Svizzera ct. fr. 5; Francia c. fr. 6,90; Libia mag. 1; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Ilunio S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 650.465 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 546.061 - 20122 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00196 Roma, via dei Taurini 32/B, tel. 671.050 - 16121 Genova, via F. De Andrè 2, tel. 590.652 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Italia, anticip. 400 il mm) - Posizione data rigore numero 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Italia, anticip. 900 il mm) - Mortuari Aziende L. 250 il mm (Italia, anticip. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Italia, anticip. 1000 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Italia, anticip. 700, gravato il doppio) - Echi L. 400 (Italia, anticip. 1600) - Economico: vedi rubriche

Dopo l'assalto ad una banca di piazzale Loreto

BATTAGLIA E ASSEDIO AI GANGSTERS STAMANE A MILANO

Due criminali catturati: uno è ferito - Altri due si sono asserragliati in una casa con il bottino di 12 milioni - Tutta la zona circondata - Il primo allarme, che ha permesso l'intervento tempestivo della polizia, dato da un corridore ciclista - Una donna è stata presa come ostaggio (e poi rilasciata) dai banditi in fuga

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Furibonda e sanguinosa battaglia stamane a Porta Venezia fra la polizia e una banda di gangsters, che avevano dato l'assalto ad una banca nei pressi di piazzale Loreto. Uno dei

Nella zona decine di radiomobili di polizia e carabinieri danno la caccia ai banditi

malfattori è stato gravemente ferito ad una gamba e ricoverato in ospedale, un altro è stato catturato mentre tentava di fuggire in auto. Due sono ancora liberi con i dodici milioni del bottino, braccati spietatamente da centinaia di agenti.

La zona è completamente paralizzata: si teme una tragedia perchè i due banditi, asserragliatisi dapprima in uno stabile vicino, non hanno esitato a sparare all'impazzata sulla folla e sulle forze dell'ordine.

La drammatica rapina che ha provocato il conflitto a fuoco è stata compiuta all'agenzia numero 12 del Banco di Napoli di via Padova 97, una delle più importanti strade dei quartieri orientali di Milano che collega piazzale Loreto con la statale per Brescia e l'autostrada per Bergamo.

Sono le 11. Nella filiale si trovano in quel momento il direttore, quattro impiegati, una inserviente e due clienti. I quattro gangsters giungono su una «Giulia 1750» targata Pavia, che si ferma a motore acceso davanti alla porta d'ingresso. Tre scattano fulmineo verso l'interno: calzamaglie sul volto, due con pistole in pugno, il terzo con il mitra, un quarto scende e si apposta per far da «palo».

La rapida azione dei malviventi non sfugge a un automobilista che stava parcheggiando la sua vettura a pochi passi di distanza. E' il ciclista professionista Luigi Zuccotto, di 29 anni. Non potendo affrontare i banditi, corre in una macelleria lì vicino e chiama urgentemente il «113» dando l'allarme per la polizia.

Il gesto dello Zuccotto viene compreso dal bandito che fa da «palo». Il quale senza entrare balza nuovamente sulla «Giulia» e riparte a tutta velocità per fuggire, senza attendere i compagni. Ma intanto stanno confluendo già le radiomobili squinzagliate dalla questura. Vedendosene una di fronte a sbarrargli la strada, il malvivente spara furiosamente contro le gomme e la carrozzeria.

Giuseppe Murgida (Tel.)

Sono attimi tremendi, in cui la gente attonita guarda dai marciapiede l'improvvisa sparatoria, senza nemmeno avere la forza di fuggire via. Sfiorati dai proiettili, il vice brigadiere Renato Di Carlo e l'appuntato Celestino Sangermani scendono dalla «pantera» e rincorrono subito in pugno la «Giulia» del gangster, che sbanda paurosamente, colpita alle gomme. L'inseguimento è breve, il bandito si arrende. Sono gli stessi graduati a portarlo in questura dove viene identificato per Antonio Setle, di 44 anni, da Roma, un pregiudicato che ha alle sue spalle un lungo curriculum di malavita e che è stato tra l'altro autore recentemente di una rapina ad una oreficeria di via Trieste.

Nel frattempo, all'interno della banca, si vivono momenti di terrore. Di spasimo. Direttore, impiegati, clienti, sono stesi pancia a terra. I tre malviventi, fattisi consegnare le chiavi della cassa, vi rovistano dentro e portano via 12 milioni. Uno di essi tiene il mitra costantemente puntato contro i presenti atterriti.

Poi escono di corsa, ma sulla via li attende la sorpresa. Il loro «palo» non c'è più, e non c'è più nemmeno la «Giulia» su cui fuggire. Con fredda e spietata determinazione uno di essi afferra una signora, la trentacinquenne Sabina Satolli, abitante in uno stabile della vicina via Carcano, e le punta la pistola alla tempia, tenendola come ostaggio. Gli altri due, vedendo sopraggiungere a sirene spiegate le «pantere» della polizia, fanno fuoco all'impazzata e riescono ad aprirsi un varco. E' un vero miracolo se nessuno degli agenti o dei passanti è stato colpito a morte dai banditi.

I due raggiungono il casseggiato di via Monti 109 (una traversa della via Padova) e vi si asserragliano dentro chiudendo il portone alle loro spalle e continuando a sparare alla cieca. Il loro complice che tenevano l'ostaggio si vede invece costretto ad abbandonare la presa e a cercare di fuggire a piedi, sparando anch'egli verso le forze dell'ordine. Ma un agente lo raggiunge con un proiettile ad una gamba: il bandito si accascia con un urlo in un lago di sangue sul marciapiede.

Mentre alcuni soccorrono questo malvivente ferito, la maggior parte dei poliziotti prosegue la caccia agli altri due. In breve lo stabile è circondato. Ma non si è sicuri che vi siano ancora dentro i banditi: sembra che almeno uno di essi sia riuscito a scappare scavalcando il davanzale di una finestra e passando in un altro casseggiato. Da un momento all'altro comunque anche i due dovrebbero cadere nelle mani della polizia: agli agenti è stato però ordinato di prestare molta attenzione in quanto essi sono entrambi armati e, come si è visto, non esitano a far fuoco contro chiunque.

Sul luogo della sanguinosa sparatoria è presente lo stesso questore di Milano dott. Ferruccio Allitto, che dirige personalmente le operazioni. Paura, panico, tensione dominano tutti gli abitanti del quartiere e in special modo dei palazzi che circondano la banca rapinata.

Il bandito ferito, trasportato in un primo tempo in Questura, è stato identificato per

(Continua in 2ª pagina)

Freddo freddo e tanta neve in Liguria

(A pagina 2)

Il rapimento delle due sorelle di Rapallo è una storia molto confusa

(A pagina 12)

Luttazzi torna domani alla «sua» Hit Parade

(Servizio a pag. 6)

Durissimo verdetto punitivo

Ora il Torino rischia la B

Nel Torino è esploso il dramma. La gravissima sentenza del giudice sportivo non solo danneggia finanziariamente la società (si calcola un danno di cento milioni), ma rischia di far precipitare la squadra in una grave crisi di classifica che potrebbe avere come conseguenza la retrocessione in serie B.

Mancano undici giornate alla conclusione del torneo. Se il reclamo, che verrà inoltrato in giornata dal segretario Bonetto, dovesse essere respinto, la compagine di Cadè giocherà soltanto più due partite in casa, con il Cagliari il 25 aprile e con il Catania il 9 maggio. Due partite davanti al proprio pubblico e nove in trasferta: unica parentesi quella del derby Juventus-Torino, in programma il 21 marzo allo Stadio Comunale.

Un calendario disastroso, soprattutto se si considerano i risultati negativi fin qui ottenuti da Puia e compagni negli incontri esterni. Per due domeniche, inoltre, la difesa granata dovrà fare a meno degli squalificati Ceresar e Fossati, ed a Firenze, probabilmente, sarà costretta a rinunciare anche a Castellini, infortunatosi ad un dito della mano destra nel corso della partita «Under 23».

Per i granata l'unica speranza di salvezza si appiglia dunque alla reazione dei giocatori. Molti di essi fanno parte delle varie rappresentative nazionali, si tratta quindi di atleti dotati di grandi mezzi. Il Torino ha una tradizione di grinta e d'orgoglio: questo è il momento di dimostrare che essa è ben meritata.

L'undici torinese occupa attualmente il quintultimo posto in classifica con 17 punti, a pari merito con Sampdoria, Lanerossi e Verona. Provia mo a esaminare il calendario. La squadra granata incontrerà su campo esterno successivamente Fiorentina, Inter, Juventus, Sampdoria, Napoli, Verona, Milan, Roma e Bologna: nove partite «mozzafiato» con compagini in lotta per i primi posti o per la retrocessione, in casa dovrà affrontare il Cagliari con lo scatenato ritorno di Gigi Riva ed il Catania, forse non del tutto rassegnato.

s. ro.

Una speranza: ora Bui è in forma

Dopo un distensivo discorso dell'on. Colombo

Roma: i deputati riuniti votano sulla fiducia

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Il dibattito sul ritiro dei repubblicani dal governo di Centro Sinistra, cominciato due giorni fa alla Camera, sta per concludersi col voto di fiducia al governo a tre (dc, psi e psdi) con l'appoggio esterno del pri. Stamane il presidente del Consiglio, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, ha parlato per due ore e dieci minuti in un'aula gremita in ogni settore. Al termine il suo discorso, contenuto in 52 pagine dattiloscritte, è stato applaudito dai deputati dc.

La seduta è stata quindi sospesa per un'ora per consentire a tutti i gruppi di valutare il significato politico delle dichiarazioni dell'on. Colombo ed a quelli della maggioranza di elaborare il documento su cui tra breve dovrà essere espresso il voto di fiducia che avverrà per appello nominale. L'accordo è stato raggiunto e l'ordine del giorno è stato firmato dai capi dei quattro gruppi della maggioranza: di Centro Sinistra.

Come è noto, durante il dibattito i gruppi della maggioranza si erano detti contrari alla apertura di una crisi ma contrasti netti erano emersi, specie tra socialisti e socialdemocratici, sul concetto di una «maggioranza aperta» al contributo di altre forze. Un chiarimento preciso a questo proposito era stato chiesto al Presidente del Consiglio dal segretario del psdi Mauro Ferri, il quale aveva dichiarato esplicitamente che qualora la tesi fosse stata recepita dall'on. Colombo i socialdemocratici non avrebbero potuto non rivedere la loro posizione.

Era questo in pratica il punto cruciale del dibattito. Colombo stamane, occupandosi del «metodo» che il governo intende seguire, ha parlato della ricerca di un «costante dialogo» con le forze sociali che *«senza ledere alcuna prerogativa nè del governo nè del Parlamento consenta una prima verifica degli indirizzi programmatici»*. Per quanto riguarda le opposizioni parlamentari egli ha detto che la sollecitazione di un confronto dialettico *«senza sfociare in un assemblearismo pericoloso, ma nella solidale salvaguardia delle componenti della maggioranza»*, dovrà avvalersi del loro *«validi apporti»* e utilizzare nell'interesse del Paese *«il frutto di sensibilità e capacità diverse da quelle della maggioranza ma non su tutto necessariamente antitetiche e non conciliabili»*.

Colombo ha ricordato quanto disse su questo argomento all'atto della presentazione del governo alle Camere e sul modello di sviluppo che la coalizione del Centro Sinistra intende seguire e che è *«profondamente diverso»* da quello proposto dal pci *«insieme con una collocazione internazionale che la grande maggioranza del Paese ha rifiutato»*.

«So bene — ha proseguito Colombo — *che il metodo delineato non è privo di significato politico e che è stato ed è anche in taluni settori della maggioranza, fonte di preoccupazione e di perplessità. Ma esso è, appare, purchè sempre coerentemente applicato, modo giusto di fronteggiare il processo in corso, che ha caratteri complessi e per molti aspetti non ancora definiti, che presenta molteplici rischi di rottura, che ha in sè, se non incanalato, una carica dirompente che potrebbe ripercuotersi sulle istituzioni»*.

Il dibattito si trasferirà nel pomeriggio al Senato che lo concluderà entro domani.

Gianfranco Franci

Fra qualche mese il primo missile intercontinentale?

La Cina lancia il secondo satellite l'ha visto un pilota americano

nostro servizio

WASHINGTON, giov. sera.

La Cina comunista ha messo in orbita terrestre il suo secondo satellite spaziale. L'esperimento, coronato da successo, segue a quello avvenuto il 23 aprile scorso dal poligono di tiro di Shuang Cheng Tzu, nella China centrale, che aprì un nuovo capitolo nella conquista scientifica cinese.

Testimone oculare ed eccezionale dell'esperimento — di cui da notizia oggi il dipartimento della Difesa americano — è stato un pilota della marina statunitense in forza alla portaerei «Kitty Hawk». Rientrando a bordo dell'unità dopo una missione di volo nel Sud-Est asiatico, il pilota ha avuto modo di vedere il lancio nella sua iniziale fase e di seguire le scie di vapori azzurognoli lasciati dal razzo vettore mentre puntava in alto, con destinazione nord.

Il lancio è stato inoltre captato dall'apposito centro di rilevamento per satelliti del comando di difesa aerea del Nord America, che è stato in grado di seguire, sulle sue delicate e costosissime apparecchiature, la rotta seguita dal satellite ed a fissare alle ore 15.15 di mercoledì l'ora di lancio.

Il satellite ha un apogeo di 1800 chilometri ed un perigeo di 269 km; compie l'orbita terrestre in 105 minuti. Si ha ragione di credere che anche questa volta il razzo vettore si sia staccato da una delle rampe di lancio di Shuang Cheng Tzu, la maggiore base missilistica cinese.

Il fatto che sia trascorso meno di un anno dal primo lancio conferma quanto gli scienziati occidentali e le notizie in possesso del servizio segreto americano avevano anticipato. La Cina è in grado di mettere a punto missili balistici a media gittata e non è escluso che fra qualche mese — anche se tale seconda ipotesi suona per ora azzardata — sia in grado di avere il suo primo missile balistico intercontinentale.

Il problema è stato del resto sollevato dallo stesso presidente Nixon pochi giorni fa nel suo messaggio al Congresso sullo stato del mondo. «La Cina continua a lavorare sui missili strategici ed entro la fine del 1971 potrebbe mettere a punto missili balistici in grado di colpire gli Stati Uniti».

Proprio due giorni fa la rivista «Time» riportava al riguardo alcune indiscrezioni del controspionaggio americano. Secondo il giornale, i servizi segreti americani avrebbero accertato che la Cina è pronta a mettere a punto missili balistici a media gittata e che entro la metà degli Anni Settanta Pechino sarà in grado di disporre di ottanta-cento di questi missili con un raggio di 1600 chilometri ed in grado di portare testate nucleari da venti chilotoni.

(Associated Press)

borse

Altra giornata positiva

Quotazioni a pagina 13

in sintesi

Dissidio tra i fedayn

IL CAIRO — Il progetto di unificazione delle forze dei guerriglieri palestinesi sotto un unico comando militare, presentato da Yasser Arafat, incontra viva opposizione da parte di varie fazioni al congresso del Consiglio nazionale palestinese, in riunione al Cairo da quattro giorni, alla ricerca di un compromesso che riporti l'unità fra i ranghi.

Thieu fa marcia indietro

SAIGON — Dopo avere ripetutamente accennato alla possibilità che l'esercito sudvietnamita tenti l'invasione del Vietnam del Nord, il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha dichiarato che attualmente progetti al riguardo non esistono. Thieu ha comunque aggiunto che è sua speranza che il Vietnam del Nord non lo obblighi a fare progetti del genere, e l'unico modo per non obbligare a ciò Saigon consiste nel ritiro immediato di tutte le forze nordvietnamite attualmente al sud.

Accordo per i postini inglesi

LONDRA — Raggiunto l'accordo, dopo 44 giorni di sciopero, tra il governo e i duemila postini inglesi. Il documento viene ora sottoposto all'esame dei lavoratori. I sindacati hanno discusso, questa notte, con la controparte per 14 ore. Alla fine si sono dichiarati soddisfatti ed hanno suggerito ai postini di riprendere il lavoro.

Non cessa l'ondata di maltempo su tutta la Penisola

Freddo freddo, con tanta neve

Una coltre bianca anche sui colli romani, in Sardegna, in molte zone del Sud - Strade ghiacciate, traffico difficoltoso dappertutto: gli spazzaneve sono al lavoro - A Sanremo ricompare il sole e il termometro sale

La neve è caduta abbondante sulle alture di Camogli. Nella foto: passanti aiutano un automobilista rimasto bloccato

ROMA, giovedì sera.

Ecco le previsioni del tempo per oggi: «Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso, salvo locali addensamenti. Sulle regioni meridionali e sulle isole generalmente da nuvoloso a coperto con piogge e nevicate. Temperatura in diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria altrove».

Cagliari, giovedì sera.

Maltempo anche in Sardegna. Abbondanti nevicate si sono registrate a Tempio (Sassari), a Nuoro, a Fonni, Ollolai, Desulo e Tonara in provincia di Nuoro. Le corriere di linea hanno incontrato difficoltà nell'effettuare i collegamenti. Alcuni automobilisti bloccati dalla neve sono stati soccorsi dai carabinieri.

Roma, giovedì sera.

La neve è arrivata anche a Roma. Questa notte i quartieri disposti sui «colli» sono stati imbiancati da cinque centimetri di neve: Monte Mario, in particolare, e le zone a nord della città, come l'elegante via Cortina d'Ampezzo e Viale Ciagia. La temperatura è scesa a 0 gradi sotto zero e molte delle celebri fontane cittadine si sono gelate. La «Barcaccia» e di Piazza di Spagna, i marmi delle grandi fontane di Trevi, dell'Esedra e di piazza Navona erano coperti da un sottile strato di ghiaccio. Per tutta la notte è soffiato sulla città un vento gelido.

I romani battono i denti. E' stato raggiunto il record del freddo della stagione in corso. La neve aveva cominciato ad avvicinarsi alla capitale dall'inizio della settimana, quando era caduta sulla zona dei «Castelli». Si tratta comunque sempre di pochi centimetri, che si sciolgono appena sorge il sole. Molto più alta è la neve sulle montagne, metà circa sciatori arrivati.

Modena, giovedì sera.

Le precipitazioni nevose sono riprese con una certa intensità sull'Appennino modenese, dove sono entrati in funzione gli spartineve per tenere sgombre le principali arterie. Il traffico si svolge invece regolarmente sulle autostrade e in pianura.

Il maltempo ha bloccato nelle ultime ventiquattro ore anche l'attività dei pescherecci lungo la riviera adriatica, e specialmente sul litorale ferrarese, battuto da forti raffiche di vento.

L'Aquila, giovedì sera.

Cielo coperto, freddo e neve stanno in Abruzzo. A Rocca di Mezzo, un paese a 1300 metri d'altezza in provincia dell'Aquila, il termometro ha segnato una cifra-record: 23° sotto zero.

Genova, giovedì sera.

Continua l'ondata di freddo su Genova e provincia; dopo la neve di ieri, il gelo della notte. Festoni di ghiaccio si sono formati in molti punti della città e nell'entroterra, sugli alberi e sulle ringhiere, mentre lastre di ghiaccio hanno insidiato la circolazione degli automezzi sulle alture. Nelle strade del centro il traffico è regolare e nonostante l'ora di punta della prima mattinata, ai comandi vigili urbani non risultano «situazioni anormali». Nella notte il gelo ha fatto scendere il termometro a —3, una temperatura eccezionale per Genova, dove la media invernale è di +7 gradi.

Savona, giovedì sera.

Clima schiettamente invernale in tutto il Savonese. Ha cessato di nevicare, ma il cielo è coperto. Il traffico si svolge regolarmente su tutte le strade. Stamane a Savona il termometro segnava 3°, mentre nell'entroterra, a Calizzano, la temperatura è scesa a —6°.

Alassio, giovedì sera.

Anche ad Alassio continua l'ondata di freddo ritardato. Per tutta la notte è soffiato un forte vento di tramontana ma non è nevicato neppure sulle colline.

Sanremo, giovedì sera.

L'ondata di freddo si è fatta sentire anche a Sanremo, sia pure non con il gelo e la neve di altre zone della Penisola. Il termometro, che nei giorni scorsi era salito con punte massime sino a 20-21 gradi, è sceso con massime di 7-8 gradi, minime di 4-5. I momenti di maggior freddo sono alla sera, quando soffia il vento di tramontana. Nei giorni scorsi il mare era calmo e il cielo nuvoloso. Stamane è ricomparso il sole e la temperatura è risalita notevolmente, fino a raggiungere massime di 13-14 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Anche stamane cielo coperto sul Cuneese e freddo pungente: —4 gradi alle 7,30 nel capoluogo; minima nella notte — 6. Malgrado la breve nevicata di ieri le strade sono pulite e non occorrono quindi le catene.

Susa, giovedì sera.

Cielo coperto con foschia sia in montagna che in fondovalle stamane in valle di Susa. Alle otto la temperatura era di —7 gradi.

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è completamente coperto. La temperatura alle 7 era di —2°, massima di ieri +6°.

Alessandria, giovedì sera.

Condizioni del tempo migliorate su tutto il territorio alessandrino; ovunque è cessato di nevicare. Stamane il cielo è grigio. La temperatura alle otto era di +1 grado; ieri la massima è stata di +6 con una minima di —2 gradi.

Vercelli, giovedì sera.

Dopo la nevicata di ieri, che non ha lasciato nel Vercellese nessuna traccia, la temperatura s'è ulteriormente abbassata. Stanotte la colonnina del mercurio nelle campagne è scesa a —4 gradi; stamattina alle otto era a —1 grado.

Ovada, giovedì sera.

E' cessato momentaneamente di nevicare su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. La coltre bianca ha raggiunto i 10 centimetri in città i 20-25 nella zona collinare e sul colle di Cremolino. Il traffico, seppur difficoltoso, è possibile su tutte le strade, anche sulla Statale del Turchino. Il cielo permane coperto.

Aosta, giovedì sera.

Cielo sereno, solo parzialmente coperto in alta Valle. Buona la visibilità su tutti i massicci alpini. La temperatura ha subito ulteriore ribasso. La colonnina del mercurio è scesa durante la notte a 22 gradi sottozero a Plateau Rosa, —20 al Rifugio Torino, —10 a Cervinia.

Il lungomare di Rapallo irriconoscibile sotto la neve

Riscatto-record ai rapitori di Trapani?

Chiesti per Caruso cinquecento milioni

Il giovane sequestrato è figlio di uno dei più ricchi industriali della Sicilia - Le trattative fra i banditi e la famiglia si sarebbero già iniziate

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Ad otto giorni dal sequestro del giovane industriale Antonino Caruso, di 31 anni, rapito nel primo pomeriggio di mercoledì scorso sulla provinciale Salemi-Castelvetrano, in provincia di Trapani, tra banditi e familiari sarebbe cominciata la trattativa per il riscatto. La notizia è ancora inserta, perché né i parenti del Caruso né gli inquirenti l'hanno confermata, come del resto è ovvio. Ma, stando ad alcuni fatti nuovi, dovrebbe essere attendibile.

I malviventi, a quanto sembra, hanno chiesto mezzo miliardo di lire, cioè il più alto riscatto che sia stato mai pagato in Sicilia, Sardegna e Calabria, anche molto al di sopra della cifra richiesta per il genovese Sergio Gadolla. E mezzo miliardo sarebbe disposto a pagare il padre del giovane, il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, che, oltre ad essere un noto industriale del marmo e del gesso, possiede alcune navi per la pesca atlantica ed è concessionario della Fiat a Trapani.

Caruso, che anche a Marina di Pietrasanta è proprietario di una cava e di una segheria di marmi, ha una posizione che in Sicilia molti gli invidiano: si parla di svariati miliardi, buona parte dei quali in denaro contante. Egli sarebbe dunque in condizioni di pagare «a pronta cassa» anche cinquecento milioni.

Una indiretta conferma che qualcosa di nuovo deve pur essere accaduto è il fatto che d'improvviso le indagini sono state spostate dal triangolo Salemi - Alcamo - Castellammare del Golfo, verso Marsala, cioè in una zona dove difficilmente possono trovarsi banditi e rapito. Gli inquirenti, con in testa il vice-capo della Criminalpol italiana dottor Eugenio Testa, l'ispettore generale di P.S. inviato in Sicilia su disposizione del ministro Restivo per dirigere le indagini, avrebbero quindi fatto buon viso a cattivo gioco, puntando soprattutto a salvare la vita al giovane industriale.

Il cavaliere del lavoro Caruso già l'altro ieri aveva esortato le forze dell'ordine a cessare le battute a vasto raggio condotte nelle campagne del Trapanese, ormai quasi tutto perlustrato in tanti giorni di ricerche anche con l'ausilio di elicotteri dei carabinieri, che hanno compiuto ore di volo a bassa quota. Inoltre egli aveva inviato, tramite suoi portavoce, i giornali e gli altri mezzi di informazione locale a minimizzare l'episodio. Perché? Semplice: per evitare di innervosire i banditi e di far loro compiere colpi di testa.

E Caruso in quest'opera di persuasione, come di solito nei suoi affari, è stato inesorabile. Anzitutto non ha rilasciato alcuna dichiarazione ai giornalisti né ha rivolto alcun appello pietistico ai banditi.

Se sarà confermata l'indiscrezione circa la richiesta del riscatto, ciò in buona parte starà a significare che Antonino Caruso (che si era sposato appena il 3 dicembre scorso con Gianna Bonura) è tuttora vivo, in mano dei banditi. Si era anche temuto, infatti, che il giovane potesse essere stato soppresso.

Antonio Ravidà

Catturato dopo 18 anni un omicida in Valtellina

MILANO, giovedì sera.

(a. b.) Mario Lovati, un uomo di 65 anni ospite da un mese di un ricovero in Valtellina, non pensava che i carabinieri, dopo tanti anni, gli avrebbero ricordato il pesante debito che doveva pagare alla giustizia per l'omicidio compiuto venti anni fa, reato per il quale era stato condannato in contumacia dalla corte d'assise di Milano a 14 anni di reclusione. Invece la giustizia ha impiegato quattro lustri, ma alla fine è riuscita ad acciuffarlo.

L'uomo, nel 1953, si trovava in un'osteria alla periferia di Milano ed aveva cominciato a discutere con un altro avventore. In preda ai fumi dell'alcool, a un certo punto, aveva estratto un coltello ed aveva mortalmente colpito il rivale; dopo di che, era riuscito a fuggire ed a far perdere le sue tracce.

Giovane e due ragazze condannati a Cuneo per banconote false

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Si è concluso in tribunale il processo contro un giovane cuneese e due sue amiche. I tre erano accusati di avere tentato di spacciare 160 mila lire in banconote false da 10 mila lire.

Al ventinovenne Aldo Demaria, residente in via Fossano, i giudici hanno inflitto 3 anni di reclusione e 180 mila lire di multa; la ventunenne Adriana Chiardola in Nasta e Michela Armando, di 20 anni, residente a Caraglio, sono state condannate a 9 mesi ciascuna, con la condizionale, per complicità. Il Demaria è stato assolto con formula dubitativa dal resto di sfruttamento della prostituzione della Chiardola. Il p.m., dott. Bissoni, aveva proposto per il giovane 11 anni e 4 mesi di reclusione e il proscioglimento per insufficienza di prove per le due ragazze.

Il terzetto venne bloccato dai carabinieri il pomeriggio del 27 aprile dello scorso anno in un bar di Fontanelle di Boves: i militi avevano ricevuto la segnalazione da un tabaccaio.

In tribunale gli imputati hanno respinto ogni addebito.

IN CAMERA DI CONSIGLIO I GIURATI DI GENOVA

Sentenza per la ragazza-madre che uccise il fidanzato seduttore

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Oggi la Corte d'Assise di Genova si ritira in camera di consiglio per giudicare Annunziata Troppano, la bella calabrese ventiduenne che ha ucciso con 7 colpi di pistola il fidanzato Luciano Delfino, ed i due fratelli dell'omicida, Giuseppe, di 24 anni e Michele, di 20, accusati d'averla istigata ed aiutata nella preparazione del delitto: per i tre giovani il p.m. ha chiesto pene severe: 22 anni per Annunziata, 20 per Giuseppe e 16 per Michele. La sentenza è prevista per la serata.

Prima che la Corte si ritiri, deve ancora parlare l'ultima difensore, l'avv. Ernesto Monteverde. Il patrono punta soprattutto su un particolare che fino a questo momento non è stato messo in molta evidenza durante il processo: il bambino che Annunziata ha dato alla luce in carcere, un paio di mesi dopo il delitto — proprio perché il fidanzato, dopo averla resa madre, non la voleva più sposare, la ragazza lo ha ucciso — assomiglia come una goccia d'acqua alla vittima. Annunziata è stata accusata da tutti d'essere una bugiarda (è questa la tesi della difesa) ma la verità più importante di tutto il processo è che il bimbo è davvero figlio di Luciano Delfino. Il patrono ricorda inoltre ai giudici la difficile situazione dell'imputata, sola ragazza tra sette figli, insultata e umiliata dai parenti del fidanzato, che l'accusavano apertamente d'essere una poco di buono e rimandavano le nozze a dopo la nascita del bambino perché ne fosse accertata la paternità.

Il fratello Giuseppe

La mimica vivace dell'imputata (Telefoto Nazzaro)

Più o meno su questa linea hanno impostato le loro arringhe anche i difensori che hanno parlato ieri per la Troppano, gli avvocati Giuseppe Lauricella e Giovanni Battista Gramatica. In particolare l'avv. Gramatica ha detto: «Ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia, e non solo nell'epilogo, cioè nella morte. Questa vicenda della tragedia ha tutti gli elementi: sentimento, amore, odio, vita, morte. Noi non possiamo ammettere che si dica che Annunziata Troppano non ha mai amato Luciano Delfino. Non è stato forse un atto d'amore l'inizio della loro relazione, non sono stati forse atti d'amore i rapporti avvenuti fra i due? Questi atti d'amore avrebbero potuto essere l'inizio di una cosa bella. Invece, a non per colpa d'Annunziata, la storia d'amore è sfociata in un delitto.

«Un delitto per il quale — *ha proseguito l'avv. Gramatica* — c'è stata grave provocazione. Questa è iniziata con l'indirizzo falso dato da Luciano ad Annunziata quando la conobbe, con le promesse non mantenute, con i dubbi, e le accuse d'avere altri uomini, fino alle ingiurie ed anche alla violenza fisica, come quella volta che il padre di Delfino lanciò contro la ragazza un rotolo di corda, maneggiandola per caso».

Il difensore ha quindi caldeggiato la concessione dell'attenuante d'aver agito per motivi di particolare valore morale: «Dimmi — *ha chiesto alla Corte* — se una donna resa inabile e non sposata non ha il diritto e il dovere di difendere la sua reputazione e la stima che a nessuno di noi può essere negata».

«Questa vicenda — *ha concluso l'avv. Gramatica* — nata con l'amore e interrotta con la morte, deve riaprirsi con un atto d'amore verso il figlio e verso la donna, perché la giustizia è amore e non è vendetta». **m. b.**

E' morto il bambino caduto mentre giocava

Domodossola, giovedì sera.

(g. b.) Un bimbo di 8 anni, Giuliano Miranda, abitante a Pieve Vergonte, è morto all'ospedale di Domodossola dove era stato ricoverato ieri a seguito di una caduta mentre stava giocando nei pressi della scuola elementare dove frequentava la terza classe.

L'incidente sarebbe avvenuto durante il tempo di ricreazione per cause ancora in via di accertamento. Il Miranda mentre giocava con altri suoi compagni è caduto battendo la testa. Sulle prime veniva medicato all'infermeria della scuola, poi le sue condizioni si erano aggravate, per cui era trasportato all'ospedale.

La rapina di Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

Giuseppe Murgida, di 28 anni, un pregiudicato già implicato nella sanguinosa sparatoria di largo Tel Aviv nel settembre del 1967, che costò la vita al parrucchiere Luigi De Luca. Successivamente il Murgida era emigrato in Belgio e poi in Germania, dove ha compiuto numerosi altri colpi. E' insomma un delinquente di professione, freddo, spietato, e lo ha dimostrato anche stamane.

Viste le condizioni della sua ferita, i funzionari di polizia della Questura dispongono il suo immediato ricovero all'ospedale Fatebenefratelli, dove viene portato con la stessa ambulanza che lo ha condotto in Questura. Lì resta invece il Setta, che viene «torchiato» dagli inquirenti: si pensa che la banda sia responsabile di parecchie delle altre gravi rapine che sono state compiute in questi ultimi tempi a Milano e in tutta la Lombardia. **c. s.**

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Fallar non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

26 — (continua)

برادران محبان

FRATELLI MOHEBBAN

FENOMENALE OCCASIONE

TAPPETI PERSIANI

Via Bertola, 15 - Telefono 538.435

Per festeggiare il primo anno di attività ed in occasione della Pasqua il Centro Tappeti Persiani e Orientali vende al

PREZZO DI COSTO

BELUCISTAN	Misura	cm	140 × 95	L.	20.000
MESCAD	»	»	177 × 120	»	48.000
MOSSUL	»	»	200 × 150	»	65.000
PASSATOIE vecchi	»	»	300 × 100	»	95.000
ARDEBIL	»	»	210 × 140	»	132.000
BUKARA	»	»	230 × 160	»	158.000
SCIRAS	»	»	300 × 200	»	378.000
TEURIZ	»	»	300 × 200	»	180.000
GHOM	»	»	275 × 170	»	268.000
CASCIAN finissimi	»	»	308 × 200	»	390.000
NAYN finissimi con seta	»	»	220 × 150	»	560.000

TUTTI I TAPPETI SONO FORNITI DI GARANZIA DI ORIGINE

Di giorno per le strade di Parigi

I CLOCHARDS SCRIVONO SULL'ASFALTO

servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

La cultura di un paese, e umana, si rifletta e fermenta anche nel microcosmo dei suoi barboni: parlo dei barboni tradizionali e genuini, clochards e mendicanti, non degli hippies moderni per i quali un tale assunto è addirittura inpalissimo, siccome i loro atteggiamenti e modi di vivere derivano da una deliberata scelta intellettuale. Ma spiegherò meglio il concetto fin qui nebuloso e non ancora spoglio di apparenze presuntuose, con un paio di esempi, anzi, di personali testimonianze.

L'altra sera, sul boulevard Haussmann, davanti alla pomposa facciata della Banque Nationale de Paris sempre illuminata da potenti riflettori, un barbone di forse settant'anni, simile in volto al Mosè di Michelangelo, intratteneva i passanti scrivendo con un gessetto la propria biografia sul marciapiede. Dignitosamente assorto, accoccolato a terra, con la sinistra appoggiata alla fronte a stimolar memoria e ispirazione, e la destra intenta all'opera, metteva giù il testo in righe nette e ben incolonnate, e il risultato richiamava alla mente l'impaginazione di un giornale stampato in negativo, bianco su nero. Dopo una ventina di righe, distaccatosi di un palo di metri dalla base del muro verso la strada, il vecchio riprendeva ordinatamente su un'altra colonna, e così via.

Madre Coraggio

«*Je suis un orphelin...*», sono un orfano cominciava la storia: rivelazione non sorprendente data l'età avanzata dell'autore. Ma egli intendeva dire come risultava, del resto, dal capitolo intitolato brechtianamente «Madre Coraggio e i suoi figli» che la mamma era morta precocemente strappata ai suoi sei bambini da un male misterioso, o meglio non accertato, perché alla raccomandazione di farsi visitare aveva risposto, «*Avec une détermination et un dévouement que je n'oublierai jamais*», con determinazione e abnegazione indimenticabili: «*Se debbo morire morirò in casa tra i miei figli...*».

Tra un capoverso e l'altro il barbone col gessetto si arrestava in sapienti pause lenendo in sospeso l'interesse dei lettori curvi in semicerchio sul precario manoscritto. «*Et après?...*» lo sollecitò due o tre volte impaziente una ragazza in maxicappotto e minigonna: «*E dopo?...*». Le ultime ore della mamma eran narrate non precisime cliniche ed emozione personale insieme, in un crescendo drammatico che toccò il cuore del pubblico e indusse parecchi, finalmente, a gettare monetine da un franco.

Le ultime ore

Seguimmo succintamente il funerale (la mamma fu sepolta accanto al babbo, entrato così, postumo e senza dettagli, nel racconto), poi comparvero creditori alla porta dei ragazzi indifesi, quindi ci furono furterelli per sopravvivere e noie con la giustizia che non è mai dalla parte dei poveri, una delle sorelle adolescenti, Denise, si lasciò traviare, ma allo scopo lodevole di sfamare la famiglia, più tardi gettandosi per vergogna nella Senna, a valle del Pont de l'Alma.

Il narratore era giunto al capitolo dell'ultima guerra mondiale (intitolato «La Resistenza») e all'invasione dei nazisti, le righe bianche incolonnate della sua storia già erano avanzate per metà dell'isolato della Banque de Paris, quando scroscio improvviso un acquazzone che nel volger di un minuto o due cancellò tutto. Nel nuovo dramma, il barbone rivelò la biblica sottomessa forza d'animo dei grandi dinanzi all'ineluttabile: guardò appena il suo «*Journal*» incompiuto svanire alla pioggia in una lieve spuma, ascoltò cortese le parole di conforto dei pochi rimasti e ne ricevette l'ultimo obolo, poi prese il cappellaccio delle monetine, lo vuotò nella consunta borsa con la scritta «*Air-France*» che aveva a travolla zeppa tra l'altro di giornali, se lo calcò in testa e a passi lenti, incuranti del temporale, si incamminò verso la place de l'Opéra.

Non v'è ragione di dubitare della sincerità della biografia interrotta sul marciapiede del boulevard Haussmann e troppo presto avuta via dall'acqua: né l'accertamento dei fatti indicati, se fosse possibile, avrebbe qui importanza alcuna. Ciò che è sicuro è che la prosa del vecchio era filtrata attraverso conoscenze letterarie francesi (Brecht era solo accennato nel titolo iniziale) precise e non proprio ristrette.

L'episodio me ne rammentò un altro, analogo, e anch'esso tipico, cui avevo assistito l'altr'anno a Londra. Anche qui un *bum* o barbone intratteneva i passanti esponendo la propria storia col gesso sul marciapiede di Trafalgar Square dinanzi alla Galleria Nazionale. Questi però raccontava in terza persona, attraverso una filia di vignette che avevan per protagonisti due pappagalli chiacchieroni bonari e spiritosi, preoccupati delle sorti del loro disegnatore. I dialoghi dei due uccelli spennacchiti (uno aveva pure una toppa su un'ala) erano un miscuglio ben articolato di citazioni che spaziavano da Shakespeare ad Arnold Wesker.

Signori e signore

Al barbone essi alludevano come al «signore qui dietro» poiché egli stava presso il muro, mentre gli spettatori erano «le signore e i signori qui davanti» siccome sillavano dalla parte della strada.

Uno dei pappagalli esordiva dicendosi «appena guarito alla meglio da un raffreddore preso pattinando controcorrente in Olanda», il che era una frase tratta dal *Tristram Shandy* di Lorenzo Sterne. Seguivano considerazioni falsificabili sulla fame sofferta dal «signore qui dietro» nel corso della sua esistenza, altre amare esperienze erano messe in luce in una parodia ora del re Lear ora del Riccardo II, i pappagalli si facevano puro amuleto becchini in una immaginaria sepoltura del loro padrone morto d'inedia. Alla base dell'ultima vignetta era posto il cappello per le offerte, e nel riquadro il pappagallo con la toppa cucita sull'ala diceva all'altro: «*Zitto! Mi par d'aver scalito reale già una pioggia di monete...*».

Carlo Cavicchioli

La Cardinale per voi

Claudia Cardinale apparirà così sul video nel nuovo show «Teatro 10» (Foto Team)

La Parigi gastronomica in subbuglio

Hanno perso un "gallo„ alcuni celebri ristoranti

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Cadono molte corone gastronomiche, questa i «galli» rossi coi quali la guida Kléber-Colombes segnala i migliori ristoranti francesi. Il volume uscirà il 15 marzo prossimo ma si sa già che una trentina di ristoranti francesi, alcuni dei quali di fama internazionale, perderanno un grado. Si teme una piccola rivoluzione. Anni or sono il proprietario a cuoco di un noto ristorante si tolse la vita perché il suo amor proprio non poteva sopportare un declassamento di categoria del locale.

Ogni indietreggiano, tra altri, «Le grand velour», «La tour d'argent», «Laperouse», «Premier», «L'allance», «L'Escargot Montorgueil», «L'Alsace aux Halles», «La Lorraine», «Le Dogen» tutti famosissimi a Parigi e carissimi. Tanti altri subiscono una sorte analoga nelle città di provincia.

Il direttore della guida gastronomica Kléber-Colombes, Jean Didier, ha scritto la prefazione in cui spiega il perché della sua severità. «Si assiste ad una rinascita della cucina, e coloro che non hanno seguito o preceduto il rinnovamento, o si sono lasciati imprigionare nell'andazzo del passato, non hanno diritto o non hanno più diritto alle distinzioni superiori... Perciò a Parigi la guida Kléber non ha esitato a declassare certe aziende la cui fama sembrava metterle al riparo da ogni osservazione. Non basta essere un ristorante lussuoso, ma occorre anche apportare alla cucina un entusiasmo che meriti l'attribuzione della corona "Kléber".

Anche i barboni parigini si dolgono del declassamento della cucina francese

Rimangono intatte in testa, fra i migliori, i famosi «Lasserre», «Lucas-Carton», «Maxim's» e «Taillepent» a Parigi, nonché alcuni ristoranti di provincia come «L'Hostellerie de la Bonnamére» di Jaux de Provence.

Meno severa della "Kléber Colombes la guida" "Gin, che uscirà la settimana prossima, lascia invece al loro posto tutti i «grandi». Parigi conserva quattro locali a «tre stelle» e la provincia i suoi otto; le «due stelle» sono sempre sessantasei in tutta la Francia ma cinque ristoranti ne hanno perso una ed altrettanti l'hanno conquistata; ed i locali con una stella sono cinquecento cinquantasei.

Loris Mannucci

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Casimiro (protettore della Polonia e della Lituania), S. Lucio I papa, S. Nestore, S. Adriano (protettore dei corrieri).

OGGI giovedì 4 marzo: il Sole è sorto alle 6.59 e tramonta alle 18.18. La Luna fa il Primo Quarto alle ore 3.02.

Spettinatevi

Capita anche dannosa per il capello: ora invece sono stati messi a punto nuovi prodotti ridanno vita non solo non aggrediscono il capello, ma lo proteggono. Questi prodotti sono a base di proteine idrolizzate e molto ricchi in zolfo. Rivitalizzo' Capelli naturali con riccioletti soffici. Anche la tecnica è diversa: eccitato il prodotto per la permanente viene asportato cuoio della cuticola del capello. Un tipo è a base di erbe (per capelli normali o grassi); per capelli secchi si usa invece dell'olio di cocco che li rende brillanti e ne ridrata le punte.

I bigodini poi non vengono arrotolati strettamente sino alla base, ma si fermano a tre o quattro centimetri dalla radice, per garantire alla pettinatura un'aria naturale. Invece che all'interno vengono arricciolati in lunghi serpenti verso l'esterno. Il cancheito, così fermato, verra ancora tamponato di prodotto per permanente che si lascia agire per circa 10 minuti. Dopo di che si sciacqua, si ricopre con un prodotto neutralizzante che «fissa» il capello, si risciacqua e si asciuga.

Fuochi d'artificio sulla testa

Operazione non semplice e neppure di breve durata, da far eseguire obbligatoriamente dal parrucchiere: il rischio, oltre al fatto di essere perfettamente in regola con i dettami della moda, è di non dover ripetere tutto il procedimento prima di un mese, un mese e mezzo.

Questa pettinatura da buoni risultati sui capelli lunghi che cortissimi, si addice però solo ai volti molto giovani e spiritosi e va portata con una certa disinvoltura.

I ricciuti si possono lasciare così, in un apparente disordine, fermati da pettini in tartaruga alle tempie, oppure alla Sarah Bernhardt con un gran ciuffo ricciuto svolazzante sulla fronte, capelli lisci e frattaglie sui lati che sboccano poi in un fuoco d'artificio di piccole volute sulla nuca: bellissime le pettinature «a permanente» eseguite da Angela Cappellini di Torino.

Questa in sintesi la permanente, che molte donne si sono affrettate ad adottare nonostante o forse proprio in dispetto della nuova canzone di Modugno «La donna riccia non la voglio più» dove si ribadisce che essa «da ogni riccio vuole un capriccio: quale sarà il prossimo capriccio?

Donatella Giacotto

Nere sulla neve

Sul mercato italiano è apparso un nuovo abbronzante, specifico per chi si espone ai raggi solari oltre i 1000 metri. Si chiama «Montana» ed è stato preparato dai professionisti dell'abbronzatura, i maestri di sci di varie località alpine: i risultati sono stati sorprendenti.

Le radiazioni che provocano i cosiddetti «colpi di sole» e scottature (che possono raggiungere qualche gradino di secondo gr. 3o) sono comprese fra i 280 e 320 microm (il micron è uguale a un millesimo di millimetro). Gli altri raggi ultravioletti sono innocivi. Per l'abbronzatura la lunghezza d'onda ideale è di 330 microm.

Monitor contiene un filtro speciale che blocca solo i raggi nocivi e consente quindi lunghissime esposizioni al sole d'alta montagna, con un forte indice di abbronzatura. La pelle si mantiene morbida e vellutata grazie agli speciali emollienti contenuti.

I consigli: esporre la pelle al sole nei primi cinque minuti senza alcuna crema di protezione per stimolare l'epidermide e favorire la formazione di melanina (sono i pigmenti neri che formano la abbronzatura), quindi applicare la crema. Siccome la capacità di assorbimento della pelle varia da persona a persona, occorre fare attenzione che l'epidermide esposta sia ricoperta per tutto il giorno da un fitto strato protettivo.

Domani a pranzo

SPAGHETTI ALLA MIZZARDA — Per quattro persone dovrete disporre di 300 grammi di pasta della migliore qualità perché regga bene la cottura, 300 grammi di funghi coltivati, 100 grammi di cipollina, 300 di olive nere, 100 di parmigiano grattugiato, 50 di burro ed una bassa salsa di pomodoro cotta a lungo e leggermente addolcita. Pulite accuratamente i funghi e tagliate le cipollina a fettine sottili e fatele rosolare in un tegamino con metà del burro; quando avranno preso colore dorato aggiungete i funghi tagliati a listerelle e fateli cuocere a fiamma viva; in un grande tegame, intanto, portate ad ebollizione l'acqua per una decina di minuti e buttate la pasta. Se necessario aggiungete un poco d'acqua o di brodo perché la cottura riesca meglio.

Intanto avrete fatto cuocere in padellotto in abbondante acqua salata per un quarto d'ora, scolati e conditi con la salsa di pomodoro che avete già pronta. La ricetta richiederebbe l'aggiunta di alcune fettine di aglio, però sarà possibile ottenere quasi lo stesso gusto mettendo soltanto l'aglio sul piatto e strofinandolo prima di versare la pasta ben calda. Nel centro aggiungete i funghi e spolverate di formaggio. Nello stesso pentolone da cottura dei funghi rosolate le olive snocciolate, riscaldatele a fiamma alta e quindi disponetele a corona attorno agli spaghetti.

Adele

GRAZIA

Regalo!

Due quadri di Picasso in casa vostra!

Sono i bellissimi "Arlecchino" e "Pierrot", due delle opere più famose del grande artista. GRAZIA le ha riprodotte su carta speciale nei loro splendidi colori e le offre a tutti inserite in ogni copia della rivista, in due numeri successivi. Sfogliate GRAZIA ora in edicola e guardate l'Arlecchino. Ne rimarrete incantati. E' un regalo di GRAZIA per la vostra casa.

speciale moda Parigi

Parigi "fa" moda. Parigi è la moda che non si può fare a meno di guardare. GRAZIA ha scelto per voi le migliori creazioni dell'alta moda francese e ve le propone in un ampio, dettagliato servizio.

GRAZIA ora in edicola
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Giovedì 4 - Venerdì 5 Marzo 1971

Illuminazione inadeguata in molte zone della città

Vie al buio: pericolo

Gli automobilisti devono tenere accesi i fari anabbaglianti, si rischiano incidenti, l'oscurità favorisce rapinatori e teppisti - Tra i motivi tecnici: le lampadine invecchiano e diffondono una luce più debole

A pochi passi da via Cernaia: una delle troppe vie del centro cittadino immerse di sera nell'ombra più completa

Le vie di Torino diventano sempre più buie. E' un rilievo che tutti i torinesi hanno fatto ormai da tempo: alla sera e di notte si vede poco non solo in molte strade della periferia, ma persino sui grandi corsi e in moltissime vie del centro. I lampioni diffondono una luce fioca, rossastra: le lampade al neon sono punti luminosi che non rischiarano.

Gli automobilisti circolano in numero sempre maggiore con i fari anabbaglianti accesi. Il codice della strada impone di usare, nei centri abitati, le sole luci di posizione quando la visibilità sia di almeno 50 metri: ma questa condizione, una volta abituale, esiste soltanto più in qualche via. Nelle altre tutto è avvolto dalla penombra; un pedone o un ciclista talvolta si scorge soltanto quando è troppo tardi per evitarlo.

Il buio favorisce teppisti e rapinatori e i «commerci» delle prostitute e dei travestiti: una volta spaccavano le lampadine per non dare nell'occhio, oggi non ce n'è più bisogno. Immerse nel buio sono tutte le traverse di corso Vittorio, per esempio, quelle di via Po, di via Cernaia, di via Garibaldi. Darne un elenco completo è impossibile. Purtroppo la visibilità è scarsa anche in corso Unione Sovietica, in corso Agnelli, in buona parte, di corso Vercelli, in corso Principe Oddone, in via Principi d'Acaja, in via San Paolo, in quasi tutta via Gorizia, in corso Rosselli e in molte altre strade che hanno anche alla sera un traffico intenso.

Le cause sono state individuate dai tecnici. Le lampadine e i tubi al neon hanno una durata molto più lunga che un tempo, frutto delle migliori tecniche costruttive. Obiettivamente è difficile notare nell'illuminazione stradale una lampada spenta. Ma la luce che diffondono diminuisce ovviamente con il passare dei mesi e degli anni. E' un fenomeno che chiunque può constatare anche in casa propria: sostituendo una lampadina vecchia con un'altra, della stessa potenza, si nota subito che quella nuova è più luminosa.

Per ridare alle vie di Torino l'illuminazione di un tempo è necessario aumentare il numero dei lampioni e dotarli di lampade più potenti. Una spesa di miliardi, ma si può dilazionare nel tempo: l'importante è cominciare.

Penoso dramma stamane in corso Traiano

Per una lite con la sorella si lancia dal sesto piano

E' una donna di 38 anni, malata di nervi - Era separata dal marito e la sorella, convinta che lo vedesse di nascosto, l'aveva rimproverata

La sorella Ergia Brussa con un figlioletto della suicida

Dramma della follia in corso Traiano 68/1. Una donna, madre di due bambini, si è uccisa lanciandosi dal sesto piano dopo aver discusso per tutta la notte con la sorella che le rimproverava di incontrarsi di nascosto con il marito da cui era separata. E' avvenuto stamane pochi minuti prima delle sette. Protagoniste sono due sorelle che da anni passano da una clinica psichiatrica all'altra in preda a continue crisi depressive, manie religiose e di persecuzione. Sono Iolanda Brussa, 38 anni, la vittima, e la sorella Ergia, di 40 anni.

Iolanda Brussa nel 1955 si è sposata con l'elettrotecnico Beppino Rosa, 38 anni, da cui ha avuto due figli: Patrizia, di 4 anni (va in collegio) e Massimo, di 3 anni. La famiglia viveva in corso Roma 87 a Moncalieri ed ospitava Ergia Brussa, una povera donna sofferente di un forte esaurimento nervoso, più volte ricoverata in casa di cura.

All'origine del suo squilibrio c'è forse un amore giovanile concluso con un figlio naturale che ora ha 16 anni e studia in un collegio del Veneto.

Stando al racconto fatto alla polizia da Ergia Brussa, il cognato, mentre la moglie era ricoverata in clinica, avrebbe tentato di usarle violenza. In seguito, nell'ottobre scorso, marito e moglie si separarono e le due donne andarono ad abitare in un piccolo alloggio in corso Traiano 68/1. La preoccupazione costante di Ergia da allora è stata quella di impedire che la sorella potesse incontrare il marito, un uomo che lei definisce «immorale», che «puzza sempre».

Iolanda Brussa, 38 anni

Nei giorni scorsi Beppino Rosa, che ha un negozio in via Bernardino Galliari 27, si è dovuto recare nello stabile dove abita la moglie per eseguire lavori in un alloggio al terzo piano. Per Ergia Brussa sono cominciati giorni di incubo. «Sono sicura che mio marito — ha raccontato stamane — si incontrava con lui. Ieri sera, rincasando, ho sentito il suo odore sul pianerottolo».

Il racconto si fa poi allucinante. «Ieri sera l'ho rimproverato per l'ennesima volta, le ho detto che l'avrei abbandonato. Questa notte non dormivo e ho sentito che lui, verso le 4, era sul pianerottolo. Ha anche suonato alla porta, ma poi si è nascosto. Alle sei di stamane l'ho sentito che scendeva con l'ascensore. Allora ho svegliato Iolanda».

E' cominciata così l'ennesima discussione. «Mi ha detto — racconta la donna — che si sarebbe buttata dalla finestra. Io sono uscita per andare a raccontare quanto stava accadendo ai vicini. Mi ero appena chiusa la porta di casa alle spalle che ho sentito un tonfo nel cortile».

Iolanda Brussa, quando la sorella si è allontanata ha lasciato il figlio Massimo che era nel letto, ha spalancato la finestra del balcone, ha scavalcato la ringhiera e si è lasciata cadere nel vuoto. «Questa volta — ha detto il marito — c'è riuscita. Poveretta. E' da tre anni che tentava di uccidersi».

Processato stamane in Corte d'Assise l'omicida di corso Lione

Colpo di pistola alla nuca del figlio "L'ho fatto per la dignità di padre,,

L'imputato, rimasto vedovo, pretendeva di essere mantenuto - Due giorni prima del delitto aveva percosso la figlia ventenne - Cacciato di casa, è ritornato esasperato: ha puntato l'arma e sparato - Rischia l'ergastolo

Rischia la condanna all'ergastolo l'uomo che ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca il figlio. Si chiama Salvatore Condello ed è nato 56 anni or sono a Terranova (Reggio Calabria). Stamane è comparso davanti alla Corte d'Assise per essere giudicato. «E' sempre stato un violento — dicono gli inquilini di corso Lione 72, dove abitava prima dell'arresto —. Non faceva nulla tutto il giorno e pretendeva che i figli gli consegnassero tutte paga e fine mese».

La vittima, Antonio Condello, aveva 20 anni, ed era il quarto di otto fratelli. Cinque anni fa è morta la madre Maria Grazia. Della sua fine i ragazzi ritengono responsabile il padre che la picchiava sovente. Dal giorno in cui era rimasto vedovo, Salvatore aveva alle spalle dei figli non ancora sposati, stabilendosi nel loro alloggio. Un precedente episodio di violenza aveva indotto i giovani a prendere una decisione: lungamente maltrattati cacciare il padre e stare per conto loro.

Due giorni prima del delitto Salvatore si scagliò contro la figlia Irene, allora ventenne e la picchiò pretendendo il terzo che la ragazza aveva ricevuto. Dal giorno in cui era rimasto vedovo, Salvatore aveva alle spalle dei figli non

A Rivalta stanotte durante l'assalto a un supermarket

Costretti a difendersi con il fucile da ladri che sparano all'impazzata

Gli svaligiatori sorpresi non hanno esitato a far fuoco su un inquilino che rincasava - Due proiettili gli forano l'auto - Il proprietario dell'emporio lo salva con la doppietta dal balcone - La banda si allontana tempestando la casa di colpi

Pier Angelo Quaranta accanto all'auto forata dai proiettili

Stanotte alle 3 a Rivalta c'è stata una sparatoria violenta tra gli inquilini di una casa ed una banda di ladri che stava svaligiando un supermarket. Gli sconosciuti erano in quattro ed hanno esploso non meno di 20 colpi di rivoltella. Il signor Pier Angelo Quaranta, 25 anni, commesso in un negozio di Torino, è stato sfiorato da una delle pallottole che gli ha forato i pantaloni. Un vicino di casa l'ha difeso con la doppietta.

Il supermercato è di proprietà della signora Michelina Viano, 36 anni, abitante al terzo ed ultimo piano delle stabile di via Piossasco. E' già stato svaligiato la notte di Natale ed il bottino fu di due milioni.

E' stato Pier Angelo Quaranta a sorprendere la banda. Con la suocera rientrava dall'ospedale di Rivoli dove la moglie Loretta ha dato alla luce un bimbo. Ha visto l'auto dei ladri, una «1750» amaranto. C'era un uomo al volante e altri tre si affaccendavano a caricare merce sui sedili. Per entrare gli svaligiatori avevano tagliato con le cesole la serranda a maglie e sfondato una porta a vetri.

Il commesso racconta: *«Quando sono arrivato davanti al portone ho fatto finta di non avere notato nulla e sono entrato con l'auto nel cortile. Ho detto a mia suocera di salire dal marito della signora Viano, Matteo Mainardi, per avvertirlo di quanto stava capitando. Ho lasciato in garage la "Volkswagen" e sono uscito con la "500". La mia intenzione era di spaventare i ladri e metterli in fuga»*.

E' uscito dal cortile, ma i ladri erano già in allarme e gli hanno sparato due colpi di pistola. Le pallottole hanno trapassato l'auto, una gli ha forato i pantaloni. In quel momento è uscito sul balcone Matteo Mainardi, 36 anni, imbracciando la doppietta. Ha subito sparato verso i ladri per permettere al vicino di allontanarsi.

Il negoziante ha esploso quattro fucilate ed è convinto di aver centrato la macchina dei ladri. Prima di allontanarsi a tutta velocità, la banda ha reagito furiosamente. Hanno fatto fuoco con almeno tre pistole diverse, indirizzando i colpi verso le finestre della casa ed il negozio. Molti vetri sono andati in frantumi, le saracinesche sono state bucherellate.

Nel frattempo era stato dato l'allarme alla polizia. Sono accorsi i commissari Bianchello, Ludovici e Riefolo della Mobile. Malgrado lo choc, il Quaranta ha fatto il giro dell'isolato e ha inseguito invano la «1750» dei ladri per almeno quattro chilometri.

— Due ladri alle 4,30 hanno sparato due colpi di pistola contro una guardia notturna che stava per sorprenderli. Sono due giovani che avevano rubato un motofurgoncino «Ape» e lo stavano spingendo lungo corso Sebastopoli.

Il cittadino dell'ordine Antonio Sansonetti, 29 anni, che stava compiendo il suo solito giro d'ispezione, li ha notati ed in bicicletta ha cercato di avvicinarsi. Senza esitazione i ladri hanno aperto il fuoco. La guardia ha risposto con quattro rivoltellate ed i due sono fuggiti abbandonando il motofurgone.

Matteo Mainardi

Allarme per una ragazza: è prigioniera di "amici,,?

Sabina Sansonne, 14 anni, è scomparsa di casa da martedì

Pettinatrice (14 anni) fugge da casa

I genitori, disperati, temono che sia stata irretita - Martedì mattina una sconosciuta ha telefonato in negozio: «Sabina è all'ospedale, non si è sentita bene» - Le indagini

Una quattordicenne martedì scorso è scomparsa di casa. Non ha soldi né documenti. Si chiama Sabina Sansonne ed abita a Moncalieri in via Papa Giovanni 29 con il padre Ignazio, operaio, la madre Lucia Burchio e tre fratelli: un quarto è sposato. I familiari, che l'hanno cercata invano, temono che sia stata irretita da un'amica.

Sabina Sansonne lavorava presso il parrucchiere «Nino» di via Sant'Anselmo 8 ed ora sempre stata puntuale e diligente. E' stato l'uomo a fornire la prova che la ragazzina ha dei complici. Martedì mattina alle 10, infatti, una ragazza gli ha telefonato.

«Sono un'amica di Sabina — gli ha detto —. *Volevo avvisarla che sta poco bene ed ha dovuto recarsi in ospedale. Farà il possibile per venire nel pomeriggio al massimo domattina»*.

Il parrucchiere non poteva sospettare che si trattasse di un espediente per ritardare la scoperta della fuga ed ha fatto gli auguri alla ragazza dicendole di tranquillizzare Sabina: *«Non abbia fretta, torni quando è guarita»*.

La sera, quando i genitori gli hanno telefonato allarmati per la prolungata assenza della giovane, si è scoperto il trucco. Sabina era uscita la mattina senza lasciar trapelare nulla delle sue intenzioni. Indossava una maglietta bianca con minigonna ed un cappotto nero.

Un fratello, che ha partecipato alle ricerche ed ha parlato con le persone che Sabina frequentava, ha scoperto che da qualche tempo la sorella era diventata amica di una ragazza che conduce una vita irregolare.

i lettori ci scrivono

Canottieri a terra

«Siamo un gruppo di giovani canottieri torinesi. In questi giorni siamo venuti a conoscenza tramite questo quotidiano del fatto che le autorità cittadine non intendono rinnovare il diritto di uso alla nostra Società con sede sulla sponda sinistra del Po al parco del Valentino. Ci meravigliamo di tale provvedimento che, in netto contrasto con la politica sportiva e morale propugnata dal Comune verso la gioventù, cercherà a diminuire ulteriormente le già scarse possibilità di praticare una sana vita sportiva a Torino.

«Quando, come tanti altri giovani, ci siamo trovati ad affrontare il problema di occupare il nostro tempo libero dalla studio o dal lavoro, ci siamo venuti incontro le società di canottaggio, che ci hanno messo a disposizione attrezzature sportive, allenatori, professori di educazione fisica, medici, luoghi di ritrovo e di sana svaga.

«Tutto questo grazie all'attivo ed appassionato interessamento di chi come noi, è prima di noi, ha imparato ad amare ed apprezzare questo sport, portando alla nostra Società e a Torino 21 campionati italiani, 2 secondi posti agli Europei, i quinto posto alle Olimpiadi, i campionato mondiale universitario, 30 regate internazionali ed innumerevoli affisole in campo nazionale.

«Desideriamo inoltre con chiarezza che il Comune, anziché incoraggiarci ed aiutarci, come sarebbe logico attendersi, ci requisisce addirittura un locale, non adattabile ad altro tipo di sport se non con ingenti spese (o forse al Comune servono i nostri locali per qualche altra attività extra-sportiva?). Forse che il Municipio nell'opera di potatura e di valorizzazione del parco del Valentino comprende anche l'eliminazione di Società come la nostra dove migliaiamo e impariamo a combattere lealmente nello sport e nella vita molti giovani?

«A questo punto ci appelliamo al sindaco e attendiamo da questo giornale un valido appoggio per la soluzione dei nostri problemi, con un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul canottaggio in generale e sulla nostra situazione in particolare. Saremo grati a "Stampa Sera" se potrà dedicarci qualche articolo rivolgendo a tutti i giovani l'invito di seguire il nostro esempio, per trarre dallo sport benefici fisici e morali. Sempre a disposizione di chiunque vorrà documentarsi e approfondire i problemi della nostra situazione».

Seguono 25 firme

Barbari al Valentino

«Sono una torinese, nata, cresciuta sotto la Mole, lavoro onestamente e pago le tasse in questa città che amo profondamente. Desidero esprimere il mio rammarico nel vedere che sui nostri splendidi prati e giardini del Valentino, in modo particolare verso corso Vittorio, prati ai bordi dei quali sono esposti partelli con i cani abbiati (ex Italia "Si devono tenere i cani al guinzaglio"), giovanotti giocano tranquillamente al pallone, famiglie intere con amici o parenti vi passeggiano sopra ignorando totalmente le strutture che li attraversano; e mogari stanno seduti a fare merenda. C'è chi è arrivato per usufruire più comodamente la radio a transistor, ci sono bambini che strappano l'erba o vi si rotolano sopra, ecc.

«Io credo da mesi siamo in casa o anche 20 cani sciolti che tutta questa sopra desertio. Per rendersene conto basta transitare di là in un giorno feriale. Ma è mai possibile che nessun vigile abbia l'ordine di multare costoro? Mi è capitato l'estate scorsa di veder le macchie per via di una mestra, al quale mi sono rivolta. Secondo notare tutto quanto avrebbe interesse e mi sono sentita rispondere "che aveva notato anche lui ma aveva altro incarico ed era solo".

«Dal momento che i vigili sono soltanto addetti a fare i guardiani dei passeggi (vedi piazza Lagrange, piazza Carlo Felice, ecc. ecc.) inutili sono il che vanno in su e in giù con l'orologio alla mano, pronti a multare il cittadino che malauguratamente è arrivato con 10 minuti di ritardo o che in altro caso ha compiuto involontariamente una piccola infrazione, ma non so quegli e rassegnato paga. Per la verità purtroppo non avviene in altre/modo rapido quando i criminali della strada girano pazzamente facendo un baccano infernale.

«I soldi per curare il Valentino sono presi dalle tasse che noi torinesi paghiamo puntualmente, penso perciò che abbiamo il diritto di vederlo trattato come si deve, da persone civili, non da barbari o da vandali».

Gaetana Barberis

Grazie, care guardie

«Vi prego di porgere a mano mio alle due guardie municipali di servizio in via Carlo Alberto, che hanno rinvenuto il mio portamonete, un grazie commosso per avermi fatto riavere la fotografia del mio scomparso marito.

«Sono stata così sorpresa e mortificata, che non ho parole per ringraziarle. Più che il contenuto del portamonete mi doleva la perdita della scomparsa compagna della mia vita. Ringrazio ancora la mia ritrova riconoscenza e infiniti ringraziamenti».

Ella Clara ved. Ciavarello

il medico della famiglia

Coraggio, si raddrizzi non si spezzerà le reni

La signora D. P. ci scrive da Pinerolo:

«Mio marito è stato colpito da un violento e improvviso dolore alle reni, definito dal medico lombalgia acuta. Vorrei avere qualche informazione su questo dolore e sulle possibilità di prevenirlo»

— La lombalgia acuta può presentarsi improvvisamente in qualsiasi momento, solitamente nel compiere una flessione, molto più spesso al mattino appena alzati. E' caratterizzata da un dolore acuto che accetta il più alto volto sopportabile se non intervenisse lo spontaneo indurito nel paziente dal credere di trovarsi nell'impossibilità di compiere il più piccolo movimento e di avere una grande infermità, infermità facilmente risolvibile con un po' di coraggio ed equilibrio, poiché l'essenza del danno è costituita soltanto da una contrattura dei muscoli di quella regione.

Non è consigliabile distendersi; bisogna, invece, fare qualche passo, non tentare di spogliarsi, né compiere movimenti inconsulti. Fuori luogo è anche la premura di chiamare un medico o di farsi portare in ospedale: il più delle volte, infatti, basta prendere un antinevralgico (quelli usati per il mal di testa), perché tutto diventi più sopportabile.

Appena possibile, è necessario tentare di fare una doccia tiepida che, nella maggior parte dei casi, risolve completamente la crisi. D'altra parte l'abitudine di fare una doccia tiepida appena alzati è un mezzo molto efficace per prevenire la lombalgia. ✱

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in giornata comincia male con una opposizione della Luna con Marte che spinge alla tensione ed impedisce lo pacifico intese. Calma. *Sentimenti:* nel cuore pomeriggio il fuoco della passione cova ancora sotto la cenere. *Salute:* prudenza nel maneggio di strumenti che tagliano o scottano.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non si ravvisano, nel vasto cielo odierno, configurazioni celesti e quindi i risultati delle imprese saranno andamento e frustanti. *Sentimenti:* un clima di serenità in famiglia e in genere anche con le persone care. *Salute:* non sembra debba cedere agli assalti contagiosi. Precauzioni stagionali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la spinta della fortuna eroditava al successo anche nel settore professionale. Entusiasmo che trascina i collaboratori. Quote. *Sentimenti:* ennuia un fascino dalla vostra persona cui è difficile potersi sottrarre. *Salute:* non corre alcun pericolo ben difesa anche dalle correnti aeree.

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9 Venaria davanti casone

TAPPETI ORIENTALI E PERSIANI con garanzia SVENDIAMO TORNETTA ANTICHITA' Via 5, Francesco da Paola 14 telefono 512.780

A. MURRI

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si presenteggia la discesa Luna-Saturno è restrittiva e rapidamente. Dovrete subire interferenze di persone intrinseche o lontane. *Sentimenti:* la vena affettiva riceve influssi elettrizzanti. Un incontro trasgressivo. *Salute:* diventalizzate, senza poco alla fatica, oltre un certo limite.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* astenetevi dalle speculazioni finanziarie e non cedete alla lusinga di mirabolanti operazioni proposte da gente sconosciuta. *Sentimenti:* il veleno della gelosia intossicherà numerose relazioni amorose. Drammi. *Salute:* guardatevi dal freddo che provoca strani malesseri. Congestioni intestinali.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* preferibilmente occupa-trevene in mattinata, dalle lo-seltanto in sospesi al pomeriggio, quando Saturno cercata azione negativa. *Sentimenti:* lieti bamenti in famiglia, per motivi commerciali, o per malattia di un membro. *Salute:* considerevoli maggior riposo perché difetta la vitalità.

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 77 bis SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 71

Pavimenti e Rivestimenti FILIPPONE & PELLICCIOLI Piazza Statuto 7/9 (angolo via Lanzo) tel. 291.265, 210.379

a Torino..... CITROËN Corso Vittorio Emanuele 208 Corso Sebastopoli 272

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Urano accende l'intelletto e suscita i più estrosi programmi. Probabile viaggio con mezzo veloce. Intuito pronto. *Sentimenti:* non amore precostituito, ma una simpatia che subito si trasforma in «cotta». *Salute:* dall'euforia psichica deriva il benessere fisico. Esuberanza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* si presentano in una lettura insolita e quindi i programmi prestabiliti sono meno redditizi di quelli improvvisati, al momento. *Sentimenti:* in molti casi si allacciano relazioni di sorpresa suggerite dal destino. *Salute:* un perfetto equilibrio psicofisico sta alla base del benessere.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* esce dallo schema tradizionale ed ottiene quindi a vostra tipica versatilità per trarne il massimo profitto. Realizzazioni. *Sentimenti:* Venere ospite del Segno il sesto e quinto triplano i sogni del cuore. *Salute:* guide della protezione celeste, tanto nel corpo quanto nello spirito.

PELLICCERIA F.lli GIORGI TRADIZIONALE VENDITA V. S. Franc. da Paola 18 - tel. 515.820 C.so V. Emanuele 19 - tel. 615.175

TURINFLEX MATERASSI A MOLLI MOBILI C. Vittorio 71, tel. 513.762 - Torino Reg. Margherita - Via Lanzo 76 Tel. 741.036 - stabilimento

GALLERIA BODDA Via Cavour 26 - Torino Tel. 512.762 OPERE dal XV al XIX secolo

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio perché ripetta le facoltà specie quelle artistiche. Nel resto le prospettive sono ottime. *Sentimenti:* riceverete la prova di un affetto che si identifica con la devozione. *Salute:* non mangiate in fretta, con la mente oppressa dalle preoccupazioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* possibilmente scrupolosi tenete il maggior numero possibile e soprattutto non mettete in gioco i vostri interessi, esponendo capitali. *Sentimenti:* oggi è facile compromettere una relazione soltanto con un vago sospetto. *Salute:* dolori al basso ventre di origine da accertarsi, specie in tema femminile.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la riuscita è abbastanza soddisfacente anche se non eccezionale. Pretenderanno specie si la verno di fantasia. *Sentimenti:* liberatevi dal complesso e, nella vita tanto, sarete veramente libe e amati. *Salute:* accertatevi il tono vitalizzante con qualche psichico.

LA TORINESE Classe - Convenienza Cortesia Via A. Doria 8 - Tel. 510.938 PROFUMI

PUBLIFICIO Francia VIA PIETRO CELLINI 13

«Il corredo più bello» CENTROTELA bassetti Via S. Secondo 2, tel. 534.195 PAGAMENTO RATEALE

il nostro giardino

In marzo si semina

In questo mese si comincia a lavorare il terreno del nostro giardino e del nostro orto ed a seminare alcuni tipi di fiori e di ortaggi. La terra è già abbastanza asciutta e la si può zappare, sarcire, concimare, frenare e il vellare. E' bene, dopo avere lavorato in profondità, aggiungere del buon letame o, in mancanza di questo, del Bio-Orga e Cofuna nella dose di dieci kg. per ogni 100 metri quadrati; i concimi terziari, tipo Ortil o Superfrut si devono interrare quando la coltura è in atto.

*Nell'orto si possono seminare asparagi (si piantano le zampe se già si è fatta la preparazione del terreno per accogliere l'asparagiaia), biete a costine da taglio, cavoli, cavoli e le varietà precoci arricciate come il «Savoy Giovanni», tutte le qualità di cicorie (da quella di questo taglio a quella di Milano, alla «Pan di zucchero», alla catalogna); tutte le lattughe (mantecose, a cappuccio, a cappuccio, a cappuccio

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Giovedì 4 - Venerdì 5 Marzo 1971

Domani alla radio (dopo 9 mesi) ritorna il musicista-presentatore

Luttazzi: "Hiiiiiit Parade„

Coinvolto nel «caso Walter Chiari», è stato assolto da ogni accusa - Ora riprende la sua rubrica sulle vendite dei dischi

Domani, alle 13 sul secondo programma radiofonico, i cultori di «Hit Parade» riascolteranno l'ultimo di Lelio Luttazzi, il «vecchio papà» dei «fans», che, dopo nove mesi di «isolamento», riprende le redini della più «emozionante» rubrica musicale.

«Hit Parade» è l'arbitro, il pilota, della canzone internazionale e non a caso Luttazzi rientra in scena proprio nella settimana che segue il Festival di Sanremo, quando la classifica prevede grossi scossoni che potranno fare cadere molti «pentolonati» dalla zona spudetto.

Sono note le ragioni che tennero lontano Luttazzi dai microfoni della Rai. Secondo un regolamento dell'ente, infatti, nessun artista può esibirsi se ha una pendenza con la legge. E Lelio era stato in prigione per un mese volevolio innocentemente nel «caso Walter Chiari». Poi la scarcerazione: assolto e riabilitato, Lelio tornava fuori con la coscienza a posto e la fedina penale pulita. La sentenza venne emessa nel gennaio scorso e fin da quei giorni avrebbe potuto riprendere il suo posto nella «Hit Parade».

Perché allora aspettare tanto? «Ho preteso prima un processo televisivo perché tutti sapessero che non solo sono stato riconosciuto innocente dal giudice, ma che io, Luttazzi Lelio, con tutta quella gente che spaccia e fiuta la droga non ho mai avuto proprio niente da spartire». *Sono affermazioni crude che Luttazzi ha già espresso con rabbia e ingenuità nel suo libro «Operazione Montecristo» un «pamphlet» contro le inadeguatezze del Codice, e insieme un diario dove angoscia e amarezza si mescolano nel lento procedere di lunghe ore, interminabili giornate di attesa. Oggi Luttazzi è tornato ad essere l'uomo di un tempo, ha ricuperato «verve», allegria, amore per il suo lavoro che è la musica: vivere fra le note di un arrangiamento. Tornerà familiare la ricorrente invocazione alla zia Alida di Trieste, e anche quel l'ubriacone d'un cane (di Trieste pure lui) farà sorridere gli amici.*

Domani dunque: Hitlut-Parade!

Franco Mondini

Lelio Luttazzi a passeggio per le strade di Roma con la ballerina Anna Saio (f. Team)

La classifica provvisoria

Nada

Nicola Di Bari

La classifica ufficiosa di «Hit Parade» che andrà in onda domani alla radio sul secondo programma è la seguente, salvo variazioni dell'ultimo momento:

1)	IL CUORE E' UNO ZINGARO	(Nicola Di Bari e Nada)
2)	CHE SARA'	(Fellciano e Ricchi e Poveri)
3)	QUATTRO MARZO 1943	(Lucio Dalla e Equipe 84)
4)	COME STAI?	(Modugno - Carmen Villani)
5)	SOTTO LE LENZUOLA	(Celentano)
6)	13, STORIA D'OGGI	(Al Bano - Gli Aguaviva)
7)	UN FILM AMARO	(Iva Zanicchi)
8)	MY SWEET LORD	(George Harrison)
9)	MIA MAMMA	(Caselli - Dik Dik)
10)	TUTT'AL PIU'	(Patty Pravo)

danze arlecchino
ore 21 Elegante Trattenimento
DOMENICA
PATTY PRAVO

club 84
ore 21 Tutto Ballo Liscio
Tanghi Valzer Polke Mazurke

MINI CABARET
C. U. Sovietica 333 - Pian. 611.000
RENZO GALLO
BEPPE 'D MUNCALE'
MARIO OFFIDANI
Orchestra M° RICCARDO DUCCI
Specialità cucina piemontese
Prezzi popolari
Aperto tutte le sere - Mercoledì riposo

SWING JAZZ CLUB
via Notaro 15
dal 4 al 6 marzo
POP JAZZ
AFRO RITMO
con gli
EBIBIR
QUINTETTO AFRICANO

FARO
I FARAONI
DAME: omaggio
ingresso e consumazione

VOOM VOOM
via Borgo 10 - telefono 331.040
DEBUTTO
STRANA SOCIETA'

LERI NOTTE
DISCOTECA
Ingresso e consumazione L. 1000
C. Vittorio ang. Arsenale, t. 534.941

college
telefoni 616.667 - 471.150
STASERA GIOVEDI' a
a prezzi normali

college
STASERA ultimo spettacolo
John Mayall
presenta gli
Atomic Rooster
PRIMO LOCALE
PRIMA NAZIONALE

college
telefoni 616.667 - 471.150
STASERA GIOVEDI' a
a prezzi normali

LIDO W2
Prossima apertura
c.so Monte Cervi 422 - tel. 697.016

al CABARET
v. Chiomonte 2 - t. 725.090-724.011
DOMANI VENERDI' 5
TAMARA BARONI

L. P. 220
via Carlo Alberto 32
questa sera ore 21,30
MOURAUD
e concerti di
Terry-Ann e Colleen Riley
e di
La Monte Young
e Marian Zazeela

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: oggi ore 18 Vernissage personale di Carlo Torcello.
GALATEA: scultura di Fabio Meletti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3/B): Personale di Tino Aime.
GALLERIA PIOLJATO (v. Massimi 9): Antologica di Sergio Leyraud.
GISSI (p. Solferino 2; telef. 534.473): Giuseppe Migneco personale. Orario: 10-12; 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27; t. 531.916): Personale di Matilde di Rienzone.
IL FAUNO: Allen Jones.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Attilio Forgioli. Orario: 10-13 e 16-20.
LA LANTERNA di Mébestiers (880.744): personale Orfa Ciancetta.
LA MINIMA (p. S. Carlo 173): Presentazione Musiche opera grafica.
MARTANO: exp. Mauro Reutani
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Ettrico Vittori.
SETTECIELO (v. Golto 6, t. 888.767): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.337): Nuccio Pina mostra personale dipinti.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Serve.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La voci» Rass. film orig. originale sonoro didascalie «Il grande Impostore» r. Gertie K. Malden (St. Uniti, 1961, num. 301).

GIUSEPPE MIGNECO
PERSONALE
oggi ore 18 inaugurazione
presente l'Artista
GISSI, p. Solferino 2, t. 534.473

CAPITOL
OGGI
- OGNI SCENA UNA TROVATA IRRESISTIBILE
- OGNI SEQUENZA E' UN DIVERTIMENTO
- OGNI BATTUTA E' UNA RISATA

Aveva il sesto senso negli affari... usava gli altri cinque nell'amore!

BARBRA STREISAND
GEORGE SEGAL
IL GUFO E LA GATTINA

Vietato minori 18 anni

concerti

Saint-Saëns al Toscanini

Questa sera nell'Anti-Aula Magna dell'Università, il Circolo Toscanini, in un concerto dedicato a musiche di C. Saint-Saëns, esegue il «Settimino» op. 65, il «Capriccio su arie danesi e russe» e un gruppo di liriche per canto e pianoforte.

La grande fortuna che arrise al parigino Camille Saint-Saëns (1835-1921) durante la vita — egli fu colmato di onori e di onorificenze, e cumulò, come pochi altri, la gloria, il benessere, dalla gloria e dell'edificio — non si dimostrò altrettanto propizia dopo la sua morte.

Egli riscosse le sue ecceziunali doti musicali fin da bambino; e, compiuti gli studi musicali, svolse un'attività multipla: di pianista, di organista, di direttore d'orchestra, di saggista e di fecondissimo autore, riscotendo in ogni campo universali consensi. Ma nella vastissima sua produzione (teatrale, sinfonica e da camera) oggi non sopravvivono che l'opera «Sansone e Dalila», alcuni «Concerti», qualche «Sinfonia» e qualche pezzo sinfonico. Le ragioni del velo d'oblio che copre il resto delle sue musiche sono essenzialmente due: l'eccessiva e non sempre sufficientemente controllata facilità della scrittura (l'autore dichiarava che egli componeva naturalmente «come un melo produce le mele»); e l'istintiva tendenza ad assecondare il gusto borghese-edonistico dei contemporanei.

Dell'ormai totalmente dimenticata sua produzione da camera il Circolo Toscanini ricorda questa sera, commemorando il cinquantesimo anniversario della morte, due opere strumentali, considerate tra le più significative: il «Settimino» op. 65 per tromba, due violini, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte (composto nel 1881) e il «Capriccio su arie danesi e russe» op. 79 per flauto, oboe, clarino e pianoforte (composto nel 1887).

Saint-Saëns ebbe sempre una particolare predilezione per la melodia ampia e distesa; si comprende quindi come egli abbia scritto numerosi canti su parole italiane, spagnole, inglesi e francesi (egli era appassionato dei viaggi anche in lontane regioni, e da questi derivò elementi musicali pittoreschi ed esotici). Questa sera si ascolteranno tre delle sei «Melodie persane» (del 1872, su testi di A. Rahmed), «Rêverie», «La feuille de peuplier», «L'attente» e la giovanile «Cloche» (su testo di Victor Hugo).

Partecipano all'esecuzione il mezzosoprano Rosina Cavicchioli, i violinisti C. Sortorio e B. Lisoni, il violista C. Pozzi, il violoncellista G. Malvestito, il contrabbassista L. Milani, il flautista A. Donadio, l'oboista F. Feghem, il clarinettista R. Annovazzi, il trombista B. Cadoppi e il pianista E. Lini. Presentazione di E. Bussi.

l. c.

Chevalier (a 83 anni) presenta le «Memorie»

LONDRA, giovedì sera.

Maurice Chevalier, il celebre cantante-attore francese, ha presentato in un elegante albergo di Londra la sua ultima creazione artistica: un libro intitolato «I remember it well» («Lo ricordo bene»). Chevalier ha così compiuto, a 83 anni d'età, il suo secondo «exploit» sulla scena letteraria.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

STOP PER IL TABACCAIO

SECONDO CANALE: «Rischiatutto» di Mike Bongiorno - PRIMO CANALE: Tribuna politica - Lo sceneggiato «La morte addosso» con Gianni Santuccio, e lo show musicale

I programmi serali del Primo sono aperti, alle 21, da Tribuna politica che manda in onda un dibattito a due tra un rappresentante della dc ed uno del pli.

★ ★

Alle 21,30 prende il via sul Nazionale un nuovo ciclo di Storie italiane, sei telefilm girati presso gli studi dell'Istituto Luce da altrettanti giovani registi italiani che hanno attinto i soggetti alla cronaca ed alla vita d'ogni giorno. Il primo, La morte addosso, è stato realizzato a Milano da Mario Chiari.

Sullo sfondo della metropoli lombarda egli ha ambientato un'amara storia, scritta da Leo Chiosso e Gustavo Palazzo, che ha per protagonista Carlo Rossi, un padre sfortunato (in venti anni di «professione» 15 li ha trascorsi in carcere). Egli ha deciso di tentare il «colpo grosso» quello che ha meditato per tutta la vita. Così si mette al lavoro, scrupolosamente, per realizzare un originale piano che dovrebbe farlo ricco e, infatti, la vittima designata, un facoltoso possidente, pur d'aver salva la vita, finisce per sborsare i 50 milioni che gli è stato intimato di consegnare. Ma, proprio all'ultimo momento, un imprevisto sopraggiunge a complicare tragicamente il piano minuziosamente preparato e Rossi, trovatosi davanti all'alternativa se salvare la propria vita o quella della moglie e della figlioletta, non ha esitazioni. In Italia, insomma, anche i malfattori hanno un cuore.

Tra gli interpreti sono Gianni Santuccio, Luigi Casellato, Anna Proclemer, Ottavio Fanfani ed Elio Jotta.

La serata del Primo è completata, alle 22,30, da Io vieto, tu vieti, egli vieta, un curioso spettacolo musicale curato da Giampaolo Sodano che lo ha definito «sperimentale, leggero, ma non avanguardistico». Si tratta d'un tentativo d'amalgamare per la prima volta sul teleschermo il cartone animato, il disegno dal vivo, le canzoni, il balletto ed un testo (oh meraviglia!) satirico, scritto dal giornalista Tommaso Chiaretti. Il filo conduttore è fornito appunto dal concetto di proibito: dal divieto di calpestare le aiuole a quello di pensare.

L'ambiente scenico è fornito da una scuola dove un professore — in cartone animato disegnato dal pittore Pino Zac — spiega ai suoi giovani allievi, tutti cantanti e ballerini, quali sono i vari divieti da osservare. La scolaresca si rifiuta di capire ed a nulla valgono gli esempi, fatti sempre con disegni e cartoni animati. Le canzoni (che nulla hanno che vedere con questa trama) sono eseguite da Daniela Madigliani, Rosolino, Cristina Hansen e dal complesso «I raminghi». Due indiane, Yani e Meera Ganapati, si esibiscono in una danza sacra del loro paese. La regia è di Luigi Costantini.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,30 in Rischiatutto, il telequiz di Mike Bongiorno, il rag. Ernesto Marcello Latini, il tabaccaio di Monte Porzio Catone, vincitore, finora, di 23 milioni e 200 mila lire, quale superinformato sui più popolari romanzi di Alessandro Dumas, si ripresenta ben deciso, pare (ma dicono tutti così), a cedere di buon grado lo scettro che incominciò ad indolenzirsi con il suo aureo peso.

A sfidare il «campionissimo» sono stavolta una bella ragazza trentina, Patrizia Valentini, di 23 anni, studentessa del III anno di lettere che si presenta per il teatro inglese ed il celebrese trentenne Domenico Rilondale da Cirella (Cosenza) appartenente alla più pittoresca categoria degli operatori turistici, quella dei «latin lovers». Il gagliardo amatore che sarebbe, a suo dire, popolarissimo tra le straniere con l'aristocratico soprannome di «barone Dick» risponde a domande sul cinema americano, le sei materie del tabellone sono: seduttori celebri, sport, vecchio West, cineteca, poeti italiani e cartoline invernali.

★ ★

Alle 22,30 seconda serata della rubrica Boomerang con un dibattito sui pericoli delle scorie radioattive, che hanno inizio invocare il ricorso a altre fonti d'energia esenti da rischi di contaminazione.

d. g.

Isabella Biagini sarà Marilyn Monroe alla radio. Accanto alla diva, impegnata nella ricostruzione di una personalità tanto singolare, reciteranno Achille Millo e Lucia Catullo

"Cappuccetto rosso„ tra i Lupi

La compagnia di marionette diretta da Luigi Lupi presenta oggi, alle 16, nel teatrino di via S. Teresa 5, il terzo spettacolo della stagione: «Cappuccetto Rosso», con la maschera Gianduja. Le repliche proseguiranno ogni giovedì, sabato e festivi alla stessa ora

Ritorna il balletto Harkness

La «tournée» della Compagnia americana a Roma

ROMA, Giovedì sera.

Stasera al Teatro Olimpico comincia il ciclo degli spettacoli del Balletto Harkness di New York, che durerà sino al 9 marzo. Come già la prima volta che venne in Italia (era il 1965, un anno dopo la sua fondazione), il Balletto Harkness sarà presentato dall'Accademia Filarmonica Romana, benemerita per le molteplici iniziative a cui dà vita da 150 anni anche nel campo del balletto e della danza.

Il programma, identico per tutti gli spettacoli, comprende nella prima parte «Bartok Concerto» su musiche del grande compositore ungherese, con la coreografia di Ben Stevenson, e «Enters of darkness», musica di Benjamin Britten, coreografia di Walter Gore, entrambi da noi ignoti. Nella seconda ci saranno un «passo a due», intitolato «Canto indio» (musica di Carlos Chavez, coreografia di Brian Mac Donald) e «Time out of mind», sulla musica di Paul Creston e ancora la coreografia di Mac Donald. Quest'ultimo lavoro è un po' il portabandiera del Balletto Harkness, che lo ha eseguito doppiamente con enorme successo, e particolarmente nel 1968 al Festival di Spoleto con risultati stenorediari.

Qui al Teatrogiovane il mondo inquieto e violento dei giovani d'oggi e quello contemplativo e quasi lirico delle origini dell'umanità. La compagnia è del tutto rinnovata rispetto a tre anni fa, ma non v'è dubbio che una delle coppie dei primi ballerini, e precisamente quella formata da Helen Heinemann e Zane Wilson non farà rimpiangere Lone Isaksen e Lawrence Rhodes, divenuti marito e moglie e ormai richiestì dovunque.

Attilio Baldi

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Fotostorie - Il cacciatore di anitre).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (I fori) di Forte Coraggio - Racconta la tua storia).
18,45: Turno C
19,13: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica (dc-pli).
21,30: Storie italiane (La morte addosso).
22,30: Io vieto, tu vieti, egli vieta (Spettacolo musicale).
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,30: Rischiatutto.
22,30: Boomerang (Ricerca in due sere).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 15,30: Cagliari (ciclismo); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Mille dischi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ippica (Ippica); 21: Telegiornale; 21,15: Il medico per forza; 22,25: Due avvocati nel West.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 14; 15; 17; 20; 23
8,30 Per voi giovani
9,00 I tarocchi
9,45 Italia che lavora
10,20 Vetrina di Roma
10,15 Ascolta, si fa sera
10,20 Appuntamento con Al Bano
11 — Tribuna politica
11,30 La staffetta
11,45 Teatro anno 25
12,10 Direttore: Thomas Schippers: Bach, Beethoven.
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
16,05 Pomeridiana
16,30 Speciale sport
16,45 I nostri successi
19,55 Quadrifoglio
20,10 Braccio di ferro
21 — Musica 3
22 — Il disconario
22,40 La portatrice di pane, di Xavier de Montepin
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

14,30 Il disco in vetrina.
15,30 Concerto del violinista Christian Ferras e del pianista Pierre Barbizet
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,45 Storia del Teatro nel Novecento.
22 — Divino Cesare, di Georg Friedrich Haendel

DOMANI AL DORIA

Eccezionale avvenimento cinematografico
Un uomo, un ragazzo la bellezza, l'amore e la morte... a Venezia
LUCHINO VISCONTI
DIRK BOGARDE

MORTE A VENEZIA
dal racconto di THOMAS MANN
SILVANA MANGANO

OGGI al CRISTALLO: Suspense!
Un GIALLO classico! Allucinante! Spietato!
Un THRILLING spasmodicamente eccitante!!!

Si raccomanda la visione dall'inizio
Si prega di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti
Orario: 14,10; 16,00; 18,15; 20,15; 22,30. Vietato anni 14

STAMPA SERA
Giovedì 4 - Venerdì 5 Marzo 1971

dove andiamo questa sera

7
Anno 103 - Numero 53

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (direzione del Regista marsicali) Il mercoledì e primo » di « Tristano e Isotta » di R. Wagner. Direttore Georges A. Alfieri. Nuovo allestimento.

CARIGNANO: ore 21,15 Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in « 4 atti di la una donna » di Marilise e Greely, con Gabriella Antonini, Antonia Brancati, Franco Castellani. Regia di G. Alberazzi. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietti « La Stampa ». L. 3.333.333. Ultime 4 recite.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 «I 3 moschettieri» di Planchon e Loschy, di A. Dumas. Edizione del Teatro Insieme Prem. v. Rosini 8, t. 879.342-43 e Teatro Alfieri. t. 535.440. Spett. in abbon.

TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da domani Compagnia « I Recit » in « Enrico VIII » di Shakespeare. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. « La Stampa ». v. Roma, tel. 233.111.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 in Gremaldi Spa presenta: Andrea Giordana, Alida Cheli, Marina Rey in « La bugiarde sono le donne » di Leonard Gershe. Prem. a Moncalieri 24), t. 690.467

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta « Tutta la repubblica », testi riscritti e cura di O.E. Merlico. Ultime repliche.

ALCIONE: Cinem. Paoli-Lesti-Girotti in « 2025 odissea dello spogliarello ». Riposa ore 16.15 e 21.20.

AL CABARET (v. Chanoux 3, ang. c. Francia, t. 723.000, 724.013): cantante vero Cabaret di Lubella Giordani. Fadlin, Zerilini e The Starlighter.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): ogni ore 16 « Cappuccetto rosso ». Riposa.

PALAGHIACCIO: 15-17-23, 21-23.30.

AL BACATELLE (v. Cavoureo 20 (ingresso i consumazione 1000.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.837): ore 21 I 4 Gnos + c. C. Riari.

ARLECCHINO: ore 21 I Kinti.

BELLE ARTI: ore 21 Bella Italia.

CASTELLINO: 21 Armando Gentile.

CLUB 84: ore 21 Danilo.

COLLEGE (v. La Chiesa 13, p. Statuto, t. 510.867-471.490): Dorsodo Sonia... improvvisazione.

EDEN: ore 21 Ballad Sta.

FARO: ore 21 I Farabui

FORTUNA: 21 (finali), valzer, tan, Gabriel (a una stanza » di Marilise e Greely, con Gabriella Antonini, Antonia Brancati, Franco Castellani. Regia di G. Alberazzi. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietti « La Stampa ». t. 533.111. Ultime 4 recite.

TRAVESO STABILE - ALFIERI: ore 21 «I 3 moschettieri» di Planchon e Loschy, di A. Dumas. Edizione del Teatro Insieme Prem. v. Rosini 8, t. 879.342-43 e Teatro Alfieri. t. 535.440. Spett. in abbon.

TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da domani Compagnia « I Recit » in « Enrico VIII » di Shakespeare. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. « La Stampa ». v. Roma, tel. 233.111.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 in Gremaldi Spa presenta: Andrea Giordana, Alida Cheli, Marina Rey in « La bugiarde sono le donne » di Leonard Gershe. Prem. a Moncalieri 24), t. 690.467

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta « Tutta la repubblica », testi riscritti e cura di O.E. Merlico. Ultime repliche.

ALCIONE: Cinem. Paoli-Lesti-Girotti in « 2025 odissea dello spogliarello ». Riposa ore 16.15 e 21.20.

AL CABARET (v. Chanoux 3, ang. c. Francia, t. 723.000, 724.013): cantante vero Cabaret di Lubella Giordani. Fadlin, Zerilini e The Starlighter.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): ogni ore 16 « Cappuccetto rosso ». Riposa.

PALAGHIACCIO: 15-17-23, 21-23.30.

AL BACATELLE (v. Cavoureo 20 (ingresso i consumazione 1000.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.837): ore 21 I 4 Gnos + c. C. Riari.

ARLECCHINO: ore 21 I Kinti.

BELLE ARTI: ore 21 Bella Italia.

CASTELLINO: 21 Armando Gentile.

CLUB 84: ore 21 Danilo.

COLLEGE (v. La Chiesa 13, p. Statuto, t. 510.867-471.490): Dorsodo Sonia... improvvisazione.

EDEN: ore 21 Ballad Sta.

FARO: ore 21 I Farabui

FORTUNA: 21 (finali), valzer, tan, Gabriel (a una stanza » di Marilise e Greely, con Gabriella Antonini, Antonia Brancati, Franco Castellani. Regia di G. Alberazzi. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietti « La Stampa ». t. 533.111. Ultime 4 recite.

GARDEN (cap. 35 sbarr.; 699.0123): ore 21 Milko e i suoi amici.

GIPSY Dancing (Collegno, c. Italia 231): Adriano Disc Jockey.

GAUDIO DANCE (v. S. Massimo 14): ore 16.30-21 Les Amigos.

GAY SALA (v. Pomba 21): ore 16.45 e 21 Franco e I Giusti.

HOLLYWOOD: ore 21 Chi-co-club

LA PERLA: ore 21 I Brazzenti.

LE 4000: ore 21 Mario Contreva.

MASSAUA: ore 21 Bert Don Band.

PRINCIPE: ore 21 Silver e I Bati.

REPOSI: ore 21 Gli Asteroidi.

TROCADERO: 21 I Nimmo's Group.

AL 3000 (v. Strodella 93, t. 298.714): Italia in rete I ragazzi del sole.

ASYLUM (Volta 8, tel. 339.888): Inaugurazione straordinaria successo della serata del « Gruppo Tastro 3 » 21,30

BOCCACCIO (Monteflori 149, 683.560)

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (v. R. Cattaneo 9, t. 618.992): ore 21 Trio Ubaldo.

GOLDEN BOY (via Venezia 103).

MACK I (via Cumerana 11).

MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 « 45 orch. Luigi Marra

MINI CABARET (c. U. Barzellini 353, t. 611.008): Ristorante ottimo.

SAN GIORGIO - Veglione Ristorante Danzante (Castelleni).

SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 519.492): 21 Citro Farussano.

STRIP TEASE (Collegno, c. Italia 231): Adriano Disc Jockey.

SWING (Beinasco 150): Ehibir, quintetto stringato.

VOOM VOOM (via Berra 10, telef. 531.040): ore 21 Sirena Rockets.

WEST END NIGHT CLUB (str. Trofarello 28, t. 890.050): Attrazioni internaz. Ricosis e I Tostimani.

ABATJOUR (Settimo 28, t. 34.035): 21

BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante di mil 313, tr. Pinti 000.

CAPRICE (Ivrea 16, 533.3200): 21.

HOLIDAY (Nichelino, t. 621.736): 21.

KILT (via V. Porri 12): ore 21 John Washington

LA GROTTA (v. S. Tommaso 16).

LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

SCOTCH CLUB (v. Capua 32, 850.071)

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 687.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

ADRIATICO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007): Il giardino dei Finzi-Contini di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Helmut Berger, Romolo Valli (Italia-Francia - Colori) — Liberamente ispirato al romanzo di G. Bassani, intenso storia d'amore a Ferrara tragicamente perseguitati razziali. ★ Drammatico

		Orario:
Critica	●●●●	14.40 18.30
Pubblico	○○○○○	20.30 22.30
		22.30
		Ingr. 1200

ASTOR (v. Vicoli 8, t. 518.516): Un uomo, quel di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanna Woodward, Laurence Harvey, Anthony Perkins (Usa - Colori) — Incubo di un cinico accanitezza con donne si vela nel disgusto coloscito dell'assenza odierna. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

		Orario:
Critica	●●●●	14.30 16.20
Pubblico	○○○○○	18.30 20.30
		22.30
		Ingr. 1200

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 340.110): 3) cortometraggi di Edward Sedgwick, con Buster Keaton, Marcelline Day « una scimmia saltante (Usa - Bianco e nero) — Cinecronister fantascientifico vive in un microbiota) avventure nell'America di Lindbergh e dei primi aviatori) in lotta tra loro. ★ Divertente classico del cinema muto

		Orario:
Critica	●●●●	10.15 13.45
Pubblico	○○○○	15.15 17.45
		19.45 21 —
		22.30
		Ingr. 800

CORSO (c. Vittorio Emanuele 35, t. 510.168): L'ultima valle di James Clavell, con Michael Caine, Omar Sharif, Florinda Bolkan, Per Oscarsson, Mike Davenport (U. K. - Colori) — Amore, guerra e pace, con un veterano sul bella donna nipote. Vietato ai minori di anni 14. ★ Colosso drammatico in costume

		Orario:
Critica	●●●	14.25 17.05
Pubblico	○○○○○	19.35 20.30
		22.30
		Ingr. 1000

CRISTALLO (c. Galileo 5, t. 690.100): Senza via d'uscita di Pietro Scimè, con Marisa Mell, Philippe Leroy, Lea Massari (Italia-Francia-Spagna - Colori) — Bimbo di tre anni capito ai genitori determina complicazioni e misteri in un clima allucinante. Viet. 14. ★ Giallo drammatico

		Oggi la prima
		Orario:
		14.40 16.10
		18.30 20.30
		22.30
		Ingr. 1200

DORIA (v. Orazio 7, t. 542.822): Il confessato di Bernard Borderiou, con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda, G. Moschin, Philippe Noiret, P. Tanasio (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Simenon, l'attività di un vecchio individuo negli anni del fascismo e oltre. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico

		Orario:
Critica	●●●	14.30 16.25
Pubblico	○○○○	18.35 20.55
		23.30
		Ingr. 1000

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 900.760): Medea, il piacere dell'uomo di Roger Kahane, con Alain Delon, Marcille Dare, Jane Davenport (Francia-Italia - Colori) — Bella bionda e attraente negra riempiono contemporaneamente a stessa ribaldi e golosia, la vita di ragazzino nel piovere. V. 18. ★ Commedia drammatica

		Orario:
Critica	●●	14.30 16.25
Pubblico	○○○○	18.35 20.55
		23.30
		Ingr. 1000

IDEAL (c. Racconis 4, t. 541.321): Nessuno... nemmeno cerca ancora coraggio! di Mariano Laurenti, con Giancarlo Giannini, Claudine Lange, Sylva Koscina, Isabella Biagini, Carlo Giuffrè, Franchi e Ingrassia, Rosemary Dexter, Pippo Franco, Sergio Leonardo, Luciano Salce (Italia - Colori). V. 18. Ult. giorno. ★ Farsa

		Orario:
Critica	●●	14.30 16.10
Pubblico	○○○○	18.30 20.30
		22.30
		Ingr. 1000

LUX (Collegno 340 Fedrezzo, t. 541.395): Se sono le ragazze di Michel Wyner, con Bert Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb, Warren North (Usa - Colori) — Aerofilo solo di fronte ai propri soldi, in nome della legge e dei meriti i denti. ★ Western americano

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.20
		18.30 20.30
		22.30
		Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 542.470): Oltre l'Eden di Alain Robbe-Grillet, con Catherine Jourdan, Pierre Zimmer (Francia - Colori) — Da Parigi all'Africa, da un assoluto cupo francese alla tribù deserta. L'enigmatica avventura d'una studentessa e uno straniero. Vietato 18. ★ Drammatico

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.20
		18.20 20.20
		22.25
		Ingr. 1000

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.858): La chiamavano Trinità di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer, Farley Granger, Gisela Hahn (Italia - Colori) — Pseudo western in stile comico ciallesco e giocato da un fantasioso gioco « stanco ritorno dei divorzi ». ★ Western

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 17.15
		19.45 21.20
		Ingr. 1000

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 537.400): Stasera 17-17 Palazzo delle nasse, ufficio imposte di Michele Lupo, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Leroy, Lionel Stander (Italia - Spagna - Colori) — Sotto il terribile micidiale dei fiscali accertamenti, grandi grisi i contribuenti, avvolti nel mortale. ★ Tristo giallo-satirico

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 17.30
		20 — 22.30
		Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145): Vegeo (La cangiali di Claude Lelouch, con J.-L. Trintignant, Charles Denner, Danièle Delorme, Christine Lelouch (Francia - Colori) — Simpatica cangiata con abile trucco feticistico ispirato un trombino e Parigi. Imprevedibili conseguenze. Vietato ai minori di anni 14. ★ Poliziesco

		Oggi la prima
		Orario:
		14 — 16 —
		18.10 20.20
		22.30
		Ingr. 1000

VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789): Comma 22 di Mike Nichols, con Alan Arkin, Jon Voight, Orson Welles, Martin Balsam, Paula Prentiss (Usa - Panavision a colori) — Gli americani nella guerra in Italia (44-'45) tranne le cose d'una disincronate conseguenze assolutiste sia. Vietato ai minori di anni 18. ★ Satirico

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 17.15
		19.45 22.30
		Ingr. 1000

proseguimenti

ASTORIA (v. Lagrange 31, t. 548.147): Tom e Jerry, il topo e gatto e in avventure quando nel parco arriva il dolce topolino e coloro con i famosi personaggi ben noti a piccoli e grandi. ★ Novità, disegni animati

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.05
		17.40 19.15
		20.50 22.20
		Ingr. 800

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 537.060): La califfa di Alberto Bevilacqua, con Ugo Tognazzi, Romy Schneider, Marina Berti (Italia-Francia - Colori) — Dal proprio romanzo, lo scrittore Bevilacqua ne dirigono e dicono la vicenda d'una donna libera che ironizzata il moralismo. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.30
		18.30 20.30
		22.30
		Ingr. 900

AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, t. 530.144): La sfida al Kyno di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Sarah Miles, Christopher Jones (Gran Bretagna - Colori) In navi — Nell'Irlanda del 1916 rivoluzione dalla latente ribellione antibritannica, giovane sposata arma di appassionato un ufficiale. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.10
		22 —
		Ingr. 1000

CAPITOL (v. San Dalmazzo, t. 540.025): Il gatto e la gattina di Herbert Ross, con Barbra Streisand, George Segal (Usa - Colori, panavision) — Vuole il suicido solo spaventare con la gattina e vita - ma lui, come volpe lirbe. Vuoto circolare e furbi. Vietato 14. ★ Commedia

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.50
		18.50 20.50
		22.30
		Ingr. 700

ELBA (Teatro Stabile di Torino, c. Moncalieri 241, t. 690.467): Le avventure di Ruby e del cane Bull con Kitty Mercer, ore 15,15 e 17,15 per « Ragazzi al circolo »

MAFFEI (v. Principe Tommaso 35, t. 683.334): Resta guardarla di Luciano Salce, con Maria Grazia Buccella, Carl. Giuffrè, Franca Valeri, L. Salce. Mariangela Melato (Italia - Colori) — Una compagnia bella brava sfida la noia dei sabato e diventa stalla. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia satirica

		Oggi la prima
		Orario:
		14.30 16.30
		18.30 20.30
		22.30
		Ingr. 700

TORINO (v. Bruno Buozzi 4, t. 511.351): Vita privata di Sherlock Holmes di Billy Wilder, con Robert Stephens, Christopher Lee, Genevieve Page, Colin Blakely (Usa-GB - Cinemascope e colori) — Assorbita avventura di S. H. invento la sul filo del mistero e dell'ironia, da Billy Wilder. « I. A. L. Diamond ★ Poliziesco

		Oggi la prima
		Orario:
		16.15 17.40
		19.05 21.30
		23.15 22.25
		Ingr. 700

seconde e altre visioni

ALESSANDRA (v. Saccbi 18, t. 511.293): Il prete sposato. Landa Buzzanca, Rossana Podesta, Silvia Dionisio, Barbara Bouchet. Vietato 18. ★ Commedia satirica

COLOSSEO (v. Pl. Cres. 75, t. 651.334): Il re della birre, Charlino Heston, Geraldine Chaplin, J. P. Law. Colori. ★ Avventuroso

PARO (v. Po 32, t. 62.345): Una persistenta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato. Giovanna Ralli, G. Giannini. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 512.057): Il prete sposato. Landa Buzzanca, Rossana Podesta, Silvia Dionisio, Barbara Bouchet. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

TORINO (v. Cosso 31, t. 480.300): I senza nome. Alain Delon, G. M. Volonte, Yves Montand. Colori. ★ Melodra. a Parigi

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 691.099): Un uomo chiamato Cheyenne. Elvis Presley. Colori. Ap. 14,45. Ult. 22,55 ★ DIANA VARONE assassinio

LA PERLA (c. Un Cesaret 70, t. 300.766): Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto. Colori ★ Disegni animati

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 295.803): Il re delle isole. Charlton Heston, Geraldine Chaplin, J. P. Law. Technicolor, vietato. ★ Avventuroso

MASSIMO (v. Monginevro 8, t. 876.661): I sette uomini. Alain Delon, G. M. Volonte, Yves Montand, Colori. ★ Avventuroso

ORFEO (p. Castello, t. 518.164): Le cupole. A. Sordi, M. Vitti. Technicolor. Or.: 19.45, 17.30, 20, 22.30. ★ A cavallo, airato parte e Fonzo

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.951): Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto. Colori. ★ Disegni animati

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.951): Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato. Giovanna Ralli, G. Giannini. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.719): Il sole Thomas Crown. Steve Mc Queen, Faye Dunaway. Technicolor. ★ Poliziesco

ALCIONE (c. R. Margh. 136, t. 267.400): Cinem. Paoli-Lesti-Girotti in « 2025 odissea dello spogliarello ». Riposa ore 16,15-21,30. Film: Il pianeta erranti. ★ Fantascientifico

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.243): 21 pianeta delle scimmie. C. Heston. ★ Fantascientifico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 550.803): Blu Roger cavaliere senza volto. C. Moore, Lyle Bettger. Technicolor. ★ Western

CRAVERANA (v. Avogadro 3, t. 510.403): Istanbul express. Gene Barry, Hugh Sloane, Senta Berger. Colori. ★ Spionaggio

MILANO (p. Milano 6, t. 550.355 - ap. ore 10) - Il sesso prende la mira. Roger Hanin. Colori. ★ Poliziesco 5 marines per Singapore. ★ Erotico avventuroso

OLIMPIA (v. Garibaldi 3, t. 540.700) - La cavia. Marisa Berenio. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico, regia Arthur Penn

PO (v. Po 21, t. 510.406) - 20.000 dollari sul 7, t. Wilson. Technicolor. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Sacchi 17, t. 659.188 - ap. ore 10) - Jeremy Yuma. Colori. Stephane moglie infedele. Serpieure Andrea, M. Roner. Col. ★ Drammatico

S. SECONDO (v. San Secondo 8, t. 543.191) - Giovinezza giovinezza. Katia Mogay. ★ Drammatico, dal romanzo omonimo

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 328.874) - 7 uomini e un cervello. Laudo Buzzanca. Technicolor. ★ Poliziesco satirico

MIRAFIORI (c. Unabria 68, t. 300.867) - E Dio disse a Caino. K. Kinski, P. Lorbeer. Technicolor. Vietato 18. ★ Avventuroso

S. RITA (v. Vernazza 38, t. 503.826) - Tempesta sulla Brasiliera. Pierre Brice, Rod Cameron. Technicolor. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 42, t. 300.711) - Bracciolone alla Crociera. Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Rita Lange. Tecnic. ★ Satirico in costume

VINTAGLIO (v. D. Abruzzi 102, t. 300.123) - Il re delle isole. Charlton Heston, G. Chaplin, J. P. Law. Technicolor, super. ★ Avventuroso

AMERICA (c. Regina 27, t. 551.768) - La belgiana del diavolo. W. Hudson, C. Robertson. Technicolor, scope. ★ Guerra

ARALDO (v. Chiamonte 3, t. 389.400) - Dio perdona lo no. Frank Wolff, Colori. ★ Western

ELISEO (v. Mortigliengo 42, t. 333.615) - La donna e una diavolessa. F. Pegoud, M. Piangelli. Technicolor, scope. Vietato 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa. Monica Vitti, Sylva Koscina, Gastone Moschin, Salvo Randone. Technicolor. ★ Commedia brillante

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 834.178) - Indagine su un pare accusato di omicidio. M. Roner, M. Bouquet. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (c. G. di Nanni 34, t. 831.324) - Il pontificato sul Gupo del gual. Lewis. Technicolor. ★ Commedia

CORALLO (v. Assia 3, t. 630.525) - Divorzio all'italiana. M. Mastroianni, Stefania Sandrelli. ★ Commedia satirica di P. Germi

CRISPANO (c. Cassia 106, t. 632.6068) - La noia dei pazzi viventi. O. Drum, D. Ireland. ★ Thriller

ORIONE (v. Orvieto 3, t. 882.457) - Il bambino Kandahar. Russell Lewis. Technicolor. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.842) - Ringo cavaliere solitario. Peter Martell. Colori. ★ Avventuroso

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 733.317) - La città violenta. C. Bronson, T. Savalas. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico

BERNINI (c. Tassoni 5, t. 772.847) - Il matrimonio perfetto. I. Buck, F. Nero sub. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico erotico

CISMARIO (v. Colleoni 12, t. 372.907) - Un cervone per il patibolo. Marc-Jose Noel. Technicolor. ★ Drammatico

ELIOS (c. Sud Lucerna 46, t. 746.140) - Vietcong Story. Colori. ★ Guerriglia americana ghetto

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.502) - Zan il re della giungla. Technicolor. ★ Avventuroso

STAR (v. Domodossola 48, t. 712.590) - Dedicato il vizio genio e sregolatezza. L. Sorel, Mirella Pelo. Techn. scope. Vieti. 18. ★ Commedia drammatica

ADUA (v. G. Cesare 67, t. 273.276) - O. K. Connery. Nell Connery, Omicidi Bianchi. Technicolor. ★ Poliziesco

ADS (c. R. Parco 112, t. 270.880) - Gli uomini dal passo pesante. G. Scott. Colori, scope. ★ Guerra in Nigeria

AURORA (c. Regina 142, t. 270.310) - Il sesso degli angeli. Rosemary Dexter. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

CANTERI (v. Arcoli 30, t. 443.912) - Marcellino pane e vino. Pattito Calvo. An. ore 17. ★ Drammatico

MAIOR (c. G. Cesare 101, t. 787.474) - Rancarenna alla Crociera. Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio, Ilaba Cristina Galbo. ★ Sollazzo in costume

NORD (c. Vercelli 144, t. 280.333) - L'ultima preda del cacciatore. Vietato 18. ★ Horror

ORIENTE (v. D. Chiesa 38, t. 311.863) - Cuore di mamma. Carlo Cravenna. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - La spina dorsale del diavolo. L. Ruggeri. Technicolor. ★ Western

SOCIALE (v. Cavarnazzo 2, t. 850.600) - Il clan dei 3 Borsalini. P. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Satirico-grottesco

ZENIT (v. Corelli 1, t. 267.697) - La legge del più furbo. Louis De Funès. ★ Commedia sulla

ACAPULCO (v. Duchessi 8, t. 857.266, p. Nizza) - L'onda lunga. Tony Francioso. Jacqueline Bisset. Colori. Vietato 14. An. 13. ★ Drammatico

BARETTI (v. Baretti 4) - Capriccio all'italiana. ★ Commedia brillante

CABIRIA (c. Duca d. Abruzzi 4, t. 660.553) - Le lunga cavalcata gialla. Cres-pino Pack, Aldo Berwood. Technicolor. ★ Spionaggio in Cina

CONTINENTAL (v. Nizza 346, t. 687.960) - La furie dei Kebes. F. Lee Cawerson, A. Sacri. Colori. ★ Avventuroso

GHIGO (v. Passerone 120, Moncalieri) - Afrikan Safari. Techn. ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 136, t. 690.031) - Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa. Monica Vitti, Sylva Koscina, Gastone Moschin, Salvo Randone. Technicolor. ★ Commedia brillante

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 632.758) - Operazione Crimen Soprete. Julie Andrews, Rock Hudson, Colori. ★ Spionaggio bellico nel 1914-18

SAN CARLO (Nichelino) - I due invincibili. John Wayne, Rock Hudson. Colori. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 76, t. 683.07) - Fanny Dial, Barbra Streisand, Omar Sharif. Tecnicolor. Ap. 15. ★ Musicale-drammatico

IRANA (c. Regina Margherita 220) - Controcorrente. D. Borchero. Fantascior. scope. Vietato 18. ★ Drammatico

DORA (v. Pr. Cadorna 30, t. 440.671) - La scuola della violenza. Richter Prentice. ★ Drammatico

ROSA (v. S. Donato 40, t. 487.361) - Senza sapere niente di lei. Paola Pitagora, Philippe Leroy. Colori, scope. ★ Poliziesco

ALBA (c. Cremona 290) - Stradellus - Minuto per minuto senza respiro. Carol White. Technicolor. ★ Drammatico

ASIRIA (v. Chieri della Salute 77, t. 297.197) - La ragion più scarsata del vivere. P. Howard, D. Brian. ★ Poliziesco

APOLLO (corso Giachino 41, t. 715.685) - Quando le donne arrivano in corsa. G. Gemma, Sonia Bruni, L. Buzzanca. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Commedia drammatica

EDERA (v. Madonna di Campagna 11) - La notte dei morti viventi. R. Hunt. Vietato 18. ★ Horror

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - 3 figli di cani. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso

LUPANARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - L'interrogatorio. Brigitte Skay. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Bologna 198, t. 299.300) - Il sole Thomas Crown. Steve Mc Queen, Faye Dunaway. Technicolor, scope. Viet. 14. ★ Poliziesco

Ridotteri ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Milano, Orione, Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Carignano (Prosa-mese-Perrero) ridotti all'Enal per dettagli. Alfieri « I tre moschettieri », ridotti « Un Rossino » — Erba (Ristorante-Caccia-Berrit) all'Enal per ristoro. — Saloni delle vacanze: ridotti all'Enal. — Marionette Gianduia: riduzioni alla cassa. — Palaghiaccio: Enal 40 % alla cassa. — Juventus-Napoli: biglietti ridotti all'Enal ore 15).

spettacoli di provincia

ALMESE
SALA: Il club dei libertini.

AVIGLIANA
CORSO: Scrutini.

BARDONECCHIA
SABRINA: La colonella non deve volare.

BEINASCO
ITALIA: Racconti d'estate.

BUSSOLENO
DORA: La bambola di Satana.

BUTTIGLIERA ALTA
FERRERA: La morte sull'alta collina.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Professione Bigamo.
SPLENDOR: La spiaggia lunga del ritorno.

CARAVINO
MODERNO: Brevi amori a Palma di Maiorca.

CASELLE
ITALIA: O.K. Connery.
ROMA: Il terrore degli anni del sole.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: Al di sopra di ogni ragionevole dubbio.

CHIERI
SPLENDOR: Adulterio all'italiana.
CHIERESE: Le ire dell'amore.

CHIVASSO
POLIZIAMA: Sicilia e Cina in rapporto.
CINECITTÀ: Le coppie.

CIRIÈ
ITALIA: La moglie giapponese.
CATALANO: Wyoming.

COAZZE
VITTORIA: Squadra dell'impossibile.

CONDOVE
CONDOVESE: Un straniero non ritornerà.

CHIESA DI S. MICHELE
GLORIA: Il prete sposato.

CUORGNÈ
PERONA: Un tipo che mi piace.
MARGHERITA: La moglie del prete.

GIAVENO
ALFIERI: Cantate di colore.

IVREA
SPLENDOR: La calda notti di don Giovanni.
POLITEAMA: Il giardino dei Finzi Contini.
SMIA: La caccia del prete.

LANZO
NUOVO: La rivolta.

ORBASSANO
MODERNO: L'uomo dal fucile facile.

PANCALIERI
IDEAL: Ehi!

PINEROLO
ITALIA: La prima notte del dott. Daniels.
NUOVO: I cospiratori.
HOLLYWOOD: Le avventure di Gerard.
SOCIALE: Siamo tutti matti.

RIVAROLO
LUX: La mano della vendetta.
AMBROSIANO: Hombre.

SESTRIERE
FRATELLI: Ultima domenica comodata.

VENARIA
CONTI: I re della Croce del Sud.

VILLAR PEROSA
REX-SILP: Stasera rose per Oss. 117.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Lo chiamavano Trinità
AMBRA: Venduto per vendetta.
CRISTALLO: Venga a prendere il caffè da noi.
GALLERIA: Spara cinquanta.
MODERNO: Il re della jungla.
CORSO: Il giardino dei Finzi-Contini.

ACQUI
ARISTON: Una prostituta al servizio del pubblico e in...
GARIBALDI: Cuore.

CUNEO
LUX: Mangiati l'odio per la tua vendetta.
TORRIELLI: I due assassini.
MORENO: Sotto il segno della vergine.

Il divertente allestimento di Planchon all'Alfieri

Arrivano i quattro "Tre moschettieri,,

Dumas rivive nello spettacolo di Teatro Insieme ospite dello Stabile torinese

Due torinesi fra i moschettieri, Carlo Valli e Santo Versace (in mezzo Ceriani e Bonucci)

Arrivano Athos, Porthos e Aramis, i tre moschettieri uno per tutti e tutti per uno. In più c'è D'Artagnan, con un re Luigi e una regina Anna di contorno, un cardinale Richelieu pronto a tramare alle spalle, con lord Buckingham bell'amoroso d'Ottrenamica e Milady per sempre bollata con il marchio dell'infamia. Da ieri sera sono al teatro Alfieri e ripropongono ai ricordi fiori e tempi sinceppati la vicenda di Dumas in un divertente spettacolo ospitato nel cartellone in abbonamento dello Stabile torinese.

Proprio mentre il reg. Marcello Ernesto Lafini discutono al « Richiamutto » che « i tre moschettieri » costituiscono un'ottima fonte d'investimento, c'è chi come la Compagnia Teatro Insieme pensa ancora che sul siano soprattutto motivo di svago, pretesto per un'evasione intelligente ed insulta. « I tre moschettieri » sono dunque al di là della strumentalizzazione di Mike Bongiorno e sopportano qualsiasi stravolgimento e qualsiasi forzatura, inaffondabili, emergono dalle più strampalate operazioni, più buffi e più arditi che prima. Eccoli venire al pubblico non secondo g

GRESSONEY
Monte Rosa
C.P. 11020 PREFISSO TELEF. 0125

ELENCO IMPIANTI DI RISALITA

Funivia del COL D'OLEN	Dist. 800 Tel. 86.140	Lungh.	3080
Sciv. MONTE ROSA-PUNTA IOLANDA	Dist. 812 Tel. 86.125	Lungh.	6350
» WEISSMATTEN	Dist. 980 Tel. 85.127	Lungh.	1990
Skilift BOULKEN	Dist. 80	Lungh.	464
» SOUSSE	» 75	»	588
» BERGMIE	» 170	»	880
» BABY (CHE'BOUSS)	» 50	»	190
» MORGENROT	» 134	»	982
» BABY (BERGMIE)	» 50	»	150
» CASTORE	» 92	»	440
» POLLUCE	» 65	»	310
» BABY (GABIET)	» 40	»	150

ELENCO ALBERGHI E PENSIONI

GRESSONEY LA TRINITE' - ALTIT. MT. 1637

2ª Albergo BUSCA THEDI	Capoluogo	Tel. 86.136
3ª RESIDENCE HOTEL	Soggiovia	Tel. 86.148
3ª Albergo CASTORE	Capoluogo	Tel. 86.131
3ª Albergo DUFOUR	Soggiovia	Tel. 86.134
3ª Albergo GRIZZETTI	Capoluogo	Tel. 86.138
3ª Sportinnal TOLAVDA	Soggiovia	Tel. 86.122
4ª Albergo GABIET	Gabiet	
— Locanda MONTEROSA	Capoluogo	Tel. 86.130
— Locanda CHIAVALLE	Anderlieri	Tel. 86.106

GRESSONEY ST-JEAN - ALTIT. MT. 1385

2ª Hotel WEISSMATTEN	Soggiovia	Tel. 85.180
3ª Albergo ARGENTINA	Valdobbia	Tel. 85.106
3ª Albergo LYSKAMM	Capoluogo	Tel. 85.128
3ª Albergo PRINCIPE	Capoluogo	Tel. 85.117
3ª Albergo ROSODISTRO	Schmacke	Tel. 85.206
3ª Hotel STADEL		Tel. 85.223
4ª Albergo BRESALWALD	Dresil	Tel. 85.109
4ª Albergo GENZIANELLA	Soggiovia	Tel. 85.178
4ª Albergo MIRAVALLE	Miravalle	Tel. 85.162
4ª Albergo STELLE ALPINE	Capoluogo	
2ª Pensione BEAUSITE	Capoluogo	Tel. 85.167
2ª Pensione CAPANNELLA	Chemnual	Tel. 85.125
3ª Pensione FAMIGLIA	Capoluogo	
3ª Pensione FLORA ALPINA	Soggiovia	Tel. 85.170
Int. ALPINO SVIZZERO per bambini da 3 a 12 anni	Capoluogo	Tel. 85.121
3ª Pensione MIRAMONTI	Capoluogo	Tel. 85.156
3ª Pensione PARADISO	Soggiovia	Tel. 85.122
— Loc. SORAVELLE Gest. Guarino	Soggiovia Miravalle	Tel. 85.122 Tel. 85.162

Per informazioni:
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
Telefono (0125) 85.185, 86.143

DAVID
sport
del campione italiano di sci David Davide
GRESSONEY-LA TRINITE' mt. 1637
Telef. 0125-86.124 - VALLE D'AOSTA

GENTIUS la genzianella dall'aroma caldo e pieno
Distillerie **OBERTO** 10037 Regina Margherita Torino - tel. 793.769 - 795.852

TRE VALLI PIÙ VICINE ALLA CITTÀ

Quante valli ha la valle d'Aosta? Tante, dai suoi confini meridionali, delimitati dalle tre cime della Colma di Mombarone, Bourre e Marzo, tutte intorno ai 2500 metri che costituiscono la copertura naturale alla regione all'altezza delle prime case della periferia di Cogne, sino alla chiusura ideale del massiccio del Monte Bianco, si aprono a sinistra ed a destra della Dora Baltea ben quattordici valate, considerando solamente le più importanti.

Così, come Cogne nostra l'inparegiabile gruppo del Gran Paradiso e la «bella» Grivola, come Valsavarenche non si la dimenticare per i romantici laghetti del Nivolet, come La Thuile impressiona per le dirompenti cascate dei ghiacciai del Autor, così che le tre valli che «aprono» il paesaggio valdostano, Gressoney e Ayas da una parte, Champorcher dall'altra, hanno ben validi motivi d'interesse. Gressoney, ampia ed assolata conca posta ai piedi del Monte Rosa, la val d'Ayas con il Breithorn, i mitici Castore e Pollice e la sua ampia pineta, Champorcher con la sua stretta strada ed i villaggi sospesi sui fianchi della montagna, sono luoghi che chi ama le Alpi non può dimenticare o non conoscere.

La Valle d'Ayas. A sinistra l'ampia conca di Champoluc, quasi ai piedi del Monte Rosa; a destra uno dei numerosi skilift sempre in funzione, senza eccessive «code»

SCIARE IN LIBERTÀ AI PIEDI DEL ROSA

Ayas, ventidue frazioni in un solo Comune

Geograficamente la Valle di Ayas è conformata dal solco valivo percorso dal torrente Evançon che, nascendo dai ghiacciai del Castore e Pollice, scende inanellando pendici boscose e vallive che proprio sino a gettarsi nella Dora nei pressi di Verres. Però, storicamente e tradizionalmente per valle di Ayas si intende il settore superiore della valle (quello inferiore è invece indicato come valle di Challant) dove sono raggruppate in un unico Comune, quello di Ayas appunto, le 22 frazioni che costituiscono altrettante località residenziali ai piedi del Monte Rosa.

Antagnod, Perrusc, Champoluc e St-Jacques sono i punti locali su cui si accentra il movimento turistico estivo ed invernale. Notissima sin dal secolo scorso, la valle di Ayas ebbe, tra i suoi abitanti e affezionati frequentatori, poeti, scrittori, musicisti e uomini politici che amarono la tranquilla e ripigliante pace dei monti, a contatto con la semplice e dura vita dei montanari. Anche oggi numerose personalità illustri, e primo tra queste il Presidente della Repubblica Saragat, trascorrono le vacanze in questi incantevoli luoghi.

Tradizionalmente portata per le sue caratteristiche ambientali e climatiche ad un turismo di carattere familiare e residenziale, la valle di Ayas si è affacciata tardi sulla scena delle località invernali valdostane attrezzate per gli sport della neve. L'altipiano del Crest, sopra Champoluc nel vallone di Cuneaz, fu il primo ad accogliere gli impianti di risalita costituiti da una cabinovia e da alcune seggiovie. Con imponenti sbancamenti e lavori di livellamento si tracciarono le prime piste battute. La costruzione di questi primi impianti diede una svolta decisiva agli indirizzi turistici sino allora seguiti. Al turismo tradizionale si aggiunse quello di massa, più circoscritto e invernale ma ugualmente redditizio.

Sotto la spinta propulsiva di questa nuova e dinamica richiesta turistica gli antichi villaggi si trasformarono in attrezzati centri residenziali, mentre parallelamente si mettevano le basi per una organizzazione dei servizi indispensabili al funzionamento delle attrezzature. La capacità dei valligiani, unita alla passione dei più rappresentativi frequentatori della valle, diede un contributo notevole alla creazione di una struttura organizzativa di cui oggi si apprezzano i risultati. L'Azienda Autonoma di Soggiorno nacque appunto con questi intendimenti di sorpa di ogni campanilismo di parte. Agli impianti del Crest si affiancarono presto quelli di Antagnod, Perlasc, St-Jacques. E a queste realizzazioni di ordine tecnico seguirono di pari passo quelle di carattere strutturale e formativo quali la creazione dello «Ski-Club valle d'Ayas» e della «Scuola di Sci» che si affiancarono alla «Società delle Guide» già operante.

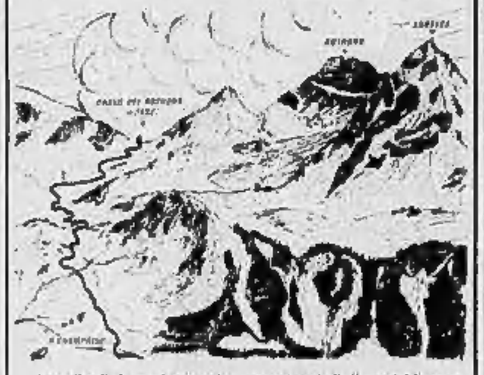
Dice il prof. Piana Pintor, presidente dell'Azienda Autonoma e dello Ski-Club: «Abbiamo creato lo Ski-Club con un indirizzo ben preciso: costituire in una località, quale era quella di Ayas, priva di tradizione sciistica, una scuola per i giovani valligiani in cui oltre ai tradizionali agonistici si ponesse le basi per una formazione professionale qualificata che con lo sviluppo degli impianti sarebbe stata concretamente valorizzata da nuove prospettive di lavoro. In dieci anni di attività, sotto la guida attenta e appassionata di Miki Origone direttore sportivo del sodalizio e con l'indispensabile apporto della scuola di sci diretta da Oliviero Frachey, lo Ski-Club valle d'Ayas si è inserito tra i maggiori club valligiani protagonisti, in campo nazionale, delle competizioni sportive invernali. Attualmente 52 sono gli iscritti al Club, tutti ragazzi di ambo i sessi dai 6 ai 14 anni. Non tutti forse saranno i campioni di domani, anche se tra essi sono emersi alcuni elementi di sicuro avvenire come Tiziano Bieller, ma soprattutto saranno i protagonisti di una moderna trasformazione della loro valle che da una economia contadina sta passando gradatamente a quella turistica industriale».

La presenza di alte montagne qualifica già un particolare tipo di turismo dove l'escursionismo e l'alpinismo hanno una parte di primo piano. E lo spirito alpinistico ha influenzato notevolmente le attività sportive invernali. Prima di essere una località attrezzata per il discesismo, Ayas è una meravigliosa riserva di percorsi sci-alpinistici che si sviluppano in ambienti superbi dominati dalle maestose vette del Monte Rosa.

Sono ormai lontani i tempi in cui i primi frequentatori della valle definivano l'alta valle di Ayas «Ce pauvre petit coin» e l'attuale vivace e mondana Champoluc era conosciuta solo come un luogo dove sorgevano una tabaccheria, la chiesa e la [illegible]. Oggi Ayas ha mutato volto e guarda al futuro. Inevitabilmente le stazioni sciistiche più note stanno per raggiungere il limite di saturazione. Il turismo invernale, fenomeno in continua espansione, ha bisogno di nuovi orizzonti. Gli sportivi e i turisti rifuggono sempre più dai luoghi sovraffollati alla ricerca di località in cui si possa trovare uno spazio vitale accettabile, meno artefatto e più umano.

Andrea Mellano

UNA GITA SCIISTICA AL ROTHORN IN TRE ORE



La valle di Ayas riserva piacevoli sorprese a chi sa scoprire tra le pieghe delle sue numerose piccole convalli, le zone meglio innevate e più propizie per gite fuori pista. Il Passo del Rothorn, situato nell'alta valle sullo spartiacque principale, costituisce una bellissima meta sci-alpinistica, offrendo un ottimo terreno sciistico. Si tratta di un'escursione non molto impegnativa e interessante sciisticamente, che presenta un dislivello totale di circa 1000 metri con ampie zone dove è possibile sciare senza un percorso obbligato.

Dal ripiano del Crest, raggiunto la funivia di Champoluc, si sale verso sinistra in direzione della fascia boschiva che ricopre la base del salto roccioso che sostiene i ripiani del Monte Sarezza. Seguendo la traccia della via estiva segnata dalla mulattiera, si toccano i vasti ripiani oltre il bosco dove si trova la zona del Belvedere. Senza raggiungere il caratteristico posto proprio sulla sommità del dosso, piegando a destra si infila una vallatta e costeggiando il salto roccioso che incombe sulla destra, si sale a piedi di un ripido pendio ingombro di grossi massi. Procedendo a zig-zag, si supera il modesto dirupo che consente di accedere al bacino superiore dove convergono i valloni che salgono ai Monti Rothorn e Bettaforca. Si va decisamente verso sinistra e si oltrepassano i vari dossi e valloncelli. Scegliendo la via meno ripida, ci si alza in direzione dell'evidente intaglio che si apre immediatamente a sinistra dell'anticima del Rothorn segnato sulle carte con quota 2914. La pendenza, in prossimità del colle si accentua notevolmente, ma è sempre percorribile con gli sci e in breve saremo sulla sommità del valico. Il panorama è molto aperto sulle alte valli di Ayas e Gressoney.

La discesa si compie sullo stesso tracciato seguito in salita con la possibilità, soprattutto nel tratto compreso tra la base del Colle e il bosco, di scegliere e piacere la via di discesa. Tempo occorrente dal Crest al Passo del Rothorn: 3 ore circa.

Andrea Mellano

LA RICCHEZZA E IL FUTURO IN VAL D'AYAS

Le attuali capacità ricettive della Val d'Ayas possono definirsi soddisfacenti: 23 tra alberghi e pensioni distribuiti nei vari centri della Valle; oltre 500 appartamenti condominiali, innumerevoli ville e «chalets» privati, ristoranti tipici, bar, dancing, piste di pattinaggio. Gli impianti di risalita sono così distribuiti:

4 sciovie ad Antagnod, 1 cabinovia, 1 seggiovia e 3 sciovie a Champoluc-Crest, 1 sciovia a Perlasc e 1 a St-Jacques. I servizi generali sono centralizzati a Champoluc dove ha sede l'Azienda di Soggiorno, lo Ski-Club, la Scuola di sci, l'ambulatorio, il centro traumatologico.

Ma questo non è che l'inizio. Le valle di Ayas è ricca di zone che si adattano perfettamente alla pratica degli sport invernali ed allo sfruttamento razionale e moderno dell'ambiente naturale. Sono pronti i progetti per la utilizzazione integrale della zona di Antagnod oltre al Colle Vascoccia, il potenziamento degli impianti del Crest già in fase avanzata con la nuova seggiovia di Ostafa e infine un grandioso impianto funiviario che da St-Jacques raggiungerà il colle delle Cime Bianche, la Gobba di Rollin, il colle del Bettaforca e il rifugio Quintino Sella per lo ski nativo (su quest'ultimo tronco sono però sorte molte riserve soprattutto da parte degli alpinisti).

Un programma a lunga scadenza veramente grandioso che comporterà la soluzione di innumerevoli problemi organizzativi, strutturali e urbanistici di non lieve entità. Innanzitutto si dovrà costruire e tendere fili senza alterare l'equilibrio naturale e paesaggistico che è la vera ricchezza delle valli alpine, in questo senso sono orientati i responsabili dei vari settori economici e amministrativi della valle che sono già riusciti ad imporre una regolamentazione urbanistica di base che, pur con le immancabili lacune e imprecisioni, sta già dando i suoi frutti. In valle di Ayas si è fatto il possibile e più ancora si farà in futuro per impedire la crescita di macroscopici agglomerati urbani che uccidano la natura e la bellezza del paesaggio.

Il bollettino della neve

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc 80-100, Cervinia 50-80, Chamois 100-120, Champorcher 120-130, Cogne 110-140, Courmayeur 70-160, Gressoney La Trinité 90-150, Gressoney St-Jean 80-150, La Thuile 110-200, Pila 80-130, Torgnon 70-100, Valtournanche 70-100.

PROVINCIA DI TORINO — Alpi di Sitara 30, Bairole 120-200, Bardonecchia Colomion 100-150, Jafferau 100, Melezet 120-160, Cesana-Claviere 100-135, Chiomonte 120-200, Giaveno 80-150, Locana 100-180, Oulx 100-150, Pragelato 100, Prali 100-140, Sauze d'Oulx 100-200, Sestriere 120, Torre Pellice 120, Colle del Lis 80.

Hotel Busca Thedy
GRESSONEY LA TRINITÉ

Confortevole e cordiale ospitalità alpestre. Rimodernato, rinnovato, nuova ala Thedy, 120 camere, 60 bagni, 2 hall, 2 sale pranzo, 2 sale soggiorno, 2 bar. Sala convegni. Televisione. Sala gioco bambini. Sala danze. Garage. 3 tennis. Grande parco. Giardino. Prateria. Equitazione. Caccia. Pesca. Gite. Ascensioni sul Rosa. Sport invernali. Settimane bianche. Funivie, seggiovie, skilifts. Pattinaggio. Scuola sci. Prenotazioni in occasione del Trofeo internazionale «Mezzalama».

Per informazioni telefonare (0125) 86.136

agenzia PM

SI VA? SI VAL D'AOSTA!

Dove non ha molta importanza...
Tutte le 12 stazioni invernali, infatti, sono tra le più belle ed interessanti d'Europa. La neve è ovunque meravigliosa, come l'avete sempre sognata, pronta per felici discese in sci. Attrezzature sciistiche di prim'ordine, in un incomparabile ambiente naturale...Tutto è per voi e per la vostra famiglia per un soggiorno spensierato e felice.
Si va in Val d'Aosta...e ci si ritorna!

Per informazioni e prospetti rivolgersi a:
Ufficio Regionale Turismo—Aosta (Italia)

Ayas - Breuil Cervinia - Chamois - Champorcher - Cogne - Courmayeur
Gressoney - La Thuile - Ozein - Pila - Torgnon - Valtournanche

Quest'anno lancio internazionale con il "Mezzalama,,

Gressoney si sviluppa *(con molto giudizio)*

dal nostro inviato

GRESSONEY, giovedì sera.

Il primo lancio turistico di Gressoney, o meglio della Valle del Lys, si può scrivere a Giosue Carducci che grande scalatore non doveva essere, ma che certamente era ammiratore delle nostre montagne, forse per suggestione della regal Margherita, come traspare dal famosissimo «Inno al Piemonte».

Dopo d'allora, per la verità, in campo pubblicitario è stato fatto pochino, tuttavia la valle ha conosciuto un crescente successo di qualità, Va sottolineato di qualità poiché qui, contrariamente a quanto purtroppo è avvenuto in molti altri luoghi, non c'è stato un dilagante sviluppo edilizio con costruzioni massicce e antiestetiche; si è rispettato invece la linea sobria ed elegante nella sua funzionalità essenziale delle antiche borgate valligiane.

Chi giunge a Saint-Jean dopo parecchi anni d'assenza ha il piacere, sempre più raro ai giorni nostri, di constatare che tutto è rimasto press'a poco come una volta, che le case nuove si contano sulle dita e che sono collocate in modo da non turbare il paesaggio.

Si ha la lieta sorpresa di ritrovare i negozi che già frequentava quindici o vent'anni fa con le stesse, fragranti «delicatessen».

Per gli sciatori la Valle del Lys rappresenta un richiamo importante. Gli impianti del Weissmatten, attualmente quelli principali come portata, consentono lunghe e piacevoli discese, ma il futuro guarda naturalmente oltre: guarda cioè verso il Monte Rosa. In questa direzione per varie difficoltà, di ragione essenzialmente finanziaria, si è ancora fermi alla funivia che sale sino alla conca del Gabiet e alla seggiovia di Punta Jolanda: cui corrispondono piste divertenti ma nulla più.

E' però soltanto una fase d'attesa. Inevitabilmente, fra non molti anni, la funivia del Gabiet salirà infatti sino ai 3 mila metri e più della cresta che sormonta il Col d'Olen, in modo da saldarsi al grandioso impianto valsesiano chiamato — con leggera iperbole — del Monte Rosa.

Quando questo collegamento sarà compiuto, Gressoney ed Alagna avranno certamente una stagione sciistica molto lunga e molto frequentata poiché offriranno delle discese entusiasmanti con 1500 metri di dislivello e la possibilità di tracciati estremamente vari, in un ambiente alpino ricco di fascino.

In attesa di questo futuro, che ci auguriamo molto prossimo negl'interessi di tutto il turismo invernale subalpino, Gressoney si appresta quest'anno a un grande lancio internazionale con la ripresa — dopo 33 anni d'interruzione — della più avvincente gara sci-alpinistica del mondo: il Trofeo Mezzalama. La organizzazione — diretta dall'infaticabile Cugnetto, presidente dell'Azienda autonoma di Gressoney — ha richiesto un grande sforzo con l'amichevole, anzi entusiastica partecipazione di Cervinia, donde la gara prenderà il via il 12 giugno prossimo. L'arrivo avrà però a Gressoney, nella conca del Gabiet, dopo oltre 40 chilometri di percorso durissimo, che comprende l'ascesa del Castore, ad un'altitudine media oscillante sui 4000 metri.

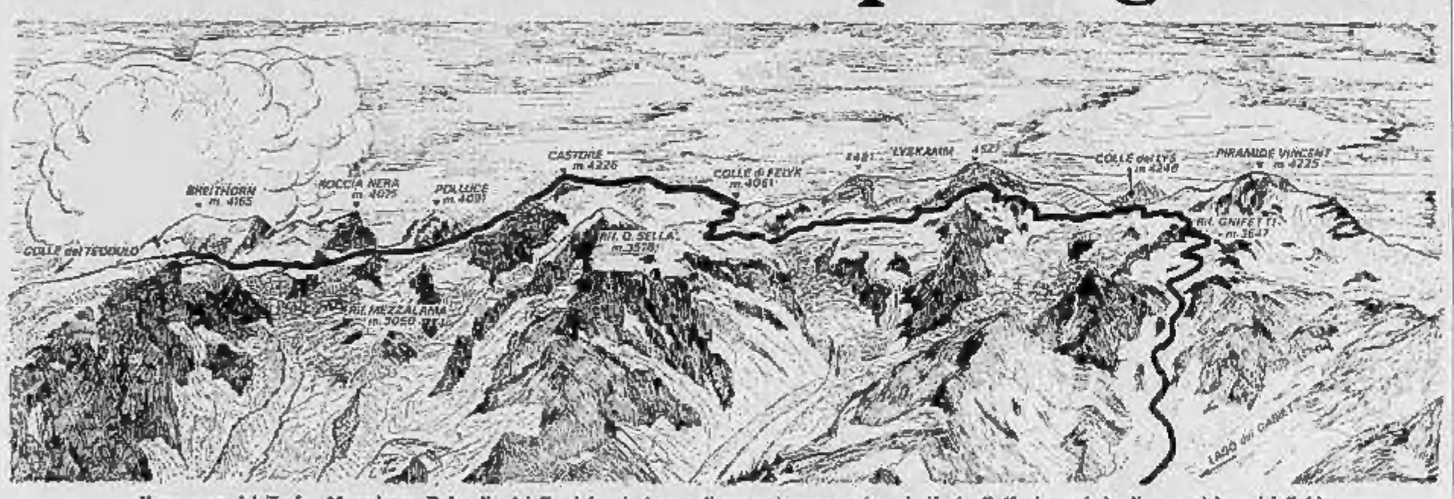
Già si è certi di una larga partecipazione internazionale con le migliori squadre del mondo che lotteranno strenuamente con i più qualificati rappresentanti dello sci alpinistico italiano. Gressoney vivrà nei giorno della gara, e in quelli che la precederanno, un momento di grande notorietà attraverso le trasmissioni televisive che si preannunciano di grande interesse.

Sebbene la data del 12 giugno sembri abbastanza lontana, gli allenamenti delle formazioni che legittimamente puntano alla vittoria sono cominciati da circa un mese con frequenti escursioni nella zona, che è quella del ghiacciaio del Rosa. Con la primavera, e il tempo finalmente mite, questi «raid» preparativi aumenteranno di numero e di lunghezza. In considerazione di ciò riteniamo utile pubblicare il seguente articolo di Giuseppe Lamberti, direttore sportivo di Cervinia, che fu tra i più brillanti protagonisti del Trofeo Mezzalama negli Anni Trenta.

r. grig.

Come si prepara una gara di gran fondo a 4000 metri di quota

Sono decisivi anche pochi grammi



Il percorso del Trofeo Mezzalama. Dal colle del Teodulo, si giunge, di cresta in cresta, sino al rifugio Gnifetti e poi, in discesa, al lago del Gobiet

Il Trofeo Mezzalama può essere considerato alla stregua di una Vasaloppet di alta quota. Il chilometraggio è dimezzato rispetto alla manifestazione svedese, ma il fatto che la gara si svolga lungo continui saliscendi tra i 3 e i 4 mila metri (con un «tetto» di 4230 metri sulla cima del Castore) gli dice a chiunque abbia praticato l'alta montagna che al «Mezzalama» possono partecipare soltanto persone fisicamente in ordine e dopo un'accurata preparazione, qualunque sia il ritmo col quale s'intende affrontare la corsa.

Chiunque intende prendere parte a tale gara, pur bella ed avvincente, non deve quindi giudicarla alla leggera, ma deve essere pronto ad affrontare con serietà, scrupolosità e tempestività tutta una serie di problemi che investono in linea di massima quattro settori, e cioè: equipaggiamento, allenamento sci-alpinistico singolo ed in cordata, alimentazione, condotta di gara. Cerchiamo di illustrarli, sia pure brevemente.

Iniziamo con l'equipaggiamento. Il vestiario deve essere naturalmente di tipo e qualità idonei all'alta montagna: comodo ma non troppo pesante ed ingombrante che anche in graduale in più del necessario produce in quota effetti dannosi. E' possibile adottare un vestiario più leggero previo impiego di speciali pomate da spalmare sulla pelle.

Per quanto concerne l'attrezzatura sciistica, sono consigliabili sci da fondo con speciali pelli di foca collate da tenere anche in discesa. Un tempo tali sci erano preparati da un artigiano eporediese.

Bastoncini, piccozza e sacco da montagna devono soprattutto rispondere, nei limiti della praticità, a requisiti di leggerezza. I bastoncini però devono presentare particolari doti di robustezza in quanto (e questo maraviglierà gli sciatori moderni) dovranno poter sopportare la famosa «raspa» tanto cara ai nostri nonni e di grande aiuto per le discese impegnative su piste non preparate, con nevi multiformi, specie quando le gambe sono stanche.

L'allenamento investe due aspetti: allenamento alla distanza ed allenamento alla quota. Entrambi devono essere effettuati gradualmente, ma la precedenza deve essere data alla tenuta alla distanza. L'abitudine agli sforzi in quota (specie per quelli che non vi sono assuefatti) va acquisita con la permanenza prolungata in alta montagna evitando ritmi disarmonici ed allunghi violenti e repentini. In quota curare al massimo la sincronizzazione del ritmo della respirazione col movimento delle gambe.

Bisognerà effettuare uscite di allenamento sulla neve ed in quota almeno una volta alla settimana nei due mesi antecedenti la gara, sino a restare in azione ininterrotta per 7-8 ore, con ritmi da graduare in velocità mano a mano che gli allenamenti si prolungano e si completano. E' indispensabile una preparazione fisica generale preventiva, completata da corse campestri con bastoncini e da salite e discese per scalinate.

Il problema dell'alimentazione riveste molta importanza. Il genere più indicato è quello suggerito per gare di gran fondo. Indispensabile però, il giorno della gara, prendere il via a digestione avvenuta, tenendo presente che bisogna mettersi in condizione di compiere tutto il percorso senza ricorrere a veri e propri rifornimenti, limitandosi tutt'al più alla ingestione di bevande tiepide molto zuccherate (molto indicata l'Ovomaltina).

Tattica di gara. Trattandosi di una competizione a squadre, la tattica va logicamente adattata alle caratteristiche dell'elemento più debole in salita, in discesa e nella parte alpinistica. L'andamento, quindi, va regolato sul più debole ma non dal più debole bensì dall'elemento più regolare della squadra e dotato di maggior responsabilità.

Nei tratti alpinistici è richiesto l'impiego dei ramponi (che devono essere ultraleggeri e di facile applicazione) ed un sistema di sicura e rapido bloccaggio degli sci per il trasporto a spalla.

Per concludere non va sottaciuto dimenticato che il «Mezzalama», se condotto a ritmo serrato, si può considerare come la competizione di gran fondo più difficile ed impegnativa.

Giuseppe Lamberti

Gli impianti ci sono manca una bella strada

Una mulattiera per arrivare a Champorcher

Fu il re Vittorio Emanuele II che, da cacciatore appassionato quale era, invitò nel secolo scorso i comuni interessati a collaborare per la costruzione di una strada comoda per arrivare a Champorcher. Vittorio Emanuele, solito a trascorrere parte del suo tempo libero in battute allo stambecco, aveva come mete preferite Cogne, la Valsavaranche ed appunto Champorcher. Ma, diceva il re, «la strada è impossibile». Il suo desiderio fu appagato e quello che era approssimativamente un sentiero che seguiva il torrente di fondo valle, divenne, nel giro di un anno, una comoda, per i tempi, mulattiera che aveva, fra l'altro, il fascino di quelle strade che a percorrerle fanno sentire il senso dell'avventura, del pericolo.

Da allora la strada che porta da Hone sino all'altezza del piano di Donfeu, nell'alta valle, è cambiata. E' stata allargata, i punti più spigolosi sono stati arrotondati, è giunto l'asfalto. Tuttavia la strada che arriva a Champorcher è sempre il più grosso ostacolo allo sviluppo turistico della zona.

Qualcosa però si sta muovendo. Sembra infatti imminente l'inizio dei lavori di allargamento della carreggiata stradale (il primo tronco) che dovrebbero cominciare nei prossimi giorni. Prendere così nuovo impulso una zona che senz'altro ha poco da invidiare a molte altre più fortunate e frequentate.

Gli impianti di Champorcher «girano» a pieno ritmo la domenica. La cabinovia che da Chardonney porta a Laris con un tracciato di circa due chilometri e 600 metri di dislivello, si unisce ad un baby-skilift ed alla sciovia che dal Laris porta alla Grand Comba a quota 2280. Da due anni è in funzione la scuola di sci che si avvale di tre maestri ed anche lo Sci Club ha preso un discreto sviluppo. I prezzi sono contenuti: 2500 lire per la tessera di libera circolazione giornaliera; 3500 per la bigiornaliera (weekend) e 35.000 lire la stagionale.

Tutti gli alberghi praticano le «settimane bianche» fissate in 29.000 per la pensione completa e l'uso degli impianti. A Dondena, come è noto, è in programma la realizzazione di un progetto che prevede la costruzione di un nuovo nucleo urbano, edificato in funzione dello sci. E' progettato insieme agli impianti che partiranno praticamente dall'uscio di casa.

c. ch.

gli alberghi di
CHAMPOLUC

Alpi Rosa	Tel. 97.135
Anna Maria	» 97.128
Favre	» 97.131
Moderno	» 97.132
Monte Cervino	» 97.134
Testa Grigia	» 97.215

A PERIASC:

Monte Rosa	Tel. 97.635
Chalet della Pineta	» 97.633

A CREST:
Edelweiss Tel. 97.108

AYAS
VALLE D'AOSTA
Antagnod-Champoluc
Periasc - St. Jacques

ESTATE - INVERNO

Per informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO
DI AYAS CHAMPOLUC - telefono 97.113

CHAMPOLUC
VALLE D'AOSTA

da Milano km 170, dei quali km 142 di autostrada sino a Verrès
da Torino km 100, dei quali km 72 di autostrada sino a Verrès

impianti: FUNIVIA DEL CREST
di m. 1580 a m. 2000 - 24 cabine a quattro posti, portata 400 persone/ora
SEGGIOVIA ALPE OSTAFA
da m. 2000 a m. 2448 - unifilabile con gli sci ai piedi, seggiole ripostu, durata percorso minuti 10, portata 760 persone/ora
SCIOVIA FONTANEY 2°
dislivello metri 40, portata 600 persone/ora
SCIOVIA FONTANEY 3°
dislivello metri 40, portata 600 persone/ora
Sviluppo piste: Km OTTO su fondo e.sciol

SPORTIVI
...spremete la salute dalla natura...!!
BIRICHIN ti strizza l'occhio, vuole dirti che ci sei: la tua scelta è stata giusta... E' l'Arancia che tu vuoi.
Per una dieta giovane e dinamica per una linea snella e scattante
Arancia "BIRICHIN ENERGIA SNELLA" ricca di sole, di salute, di vita.
C'E' IL SORRISO NELL'ARANCIA "BIRICHIN"
E TUTTO IL SOLE DELLA SICILIA
Birichin®
ARANCIA
con tanta vitamina C
esigete su ogni arancia il marchio Birichin
FRATELLI CLARI TORINO

HOTEL
WEISSMATTEN
Gressoney-St-Jean (Valle d'Aosta) - t. (0125) 85.180
58 camere - 38 bagni - Hall - Sale da pranzo - American bar - Taverna - Sala TV - Soggiorno incantevole - Cucina tipica - Campi da tennis - Equitazione - Sport invernali - Settimane bianche - Pattinaggio - Scuola di sci
Partenza della seggiovia Weissmatten incorporata nel complesso alberghiero.

10
Anno 103 Numero 53

notizie dello sport

STAMPA SERA
Giovedì 4 - Venerdì 5 Marzo 1971

TORINO

Tre giornate di squalifica al campo

FOSSATI

Due turni fuori squadra

CERESER

Due turni fuori squadra

IL TORINO VA IN ESILIO

Cento milioni di danni e la paura della Serie B

CHI DEVE PAGARE IL DANNO

Il signor Lo Bello, principe (rivendicativo) del fischietto e gli «ultras» che hanno scatenato le ire dell'arbitro straruano possono dormire in pace. Hanno messo il Torino k.o., facendo esplodere un dramma sportivo ed economico di cui soltanto il tempo e le vicende future del campionato potranno stabilire, nell'esatta misura, le dimensioni.

Mai una società calcistica è stata colpita con tanta determinazione e cattiveria. Sia da una parte che dall'altra. Poiché Lo Bello e gli «ultras» sono colpevoli in eguale misura. Lo Bello per avere inferito con un rapporto che scivolina in taluni punti dalla realtà; questi cinquanta supertifosi che, con una condotta incivile, degna della tagliola, poiché ne adottò i metodi, hanno scatenato gli incidenti e soprattutto un inseguimento da caccia all'uomo punibile a termini di legge. E non era la prima volta!

La passione sportiva, l'attaccamento ai colori della propria squadra sono un'altra cosa: sentimenti assai più nobili che, anche se offesi, si esprimono diversamente. Con più dignità e civismo.

Il Torino, già sensibilmente toccato in altre occasioni, esce da questa triste vicenda con le ossa rotte. C'è un danno economico enorme (oltre cento milioni) che si ripercuoterà sui bilanci della società, c'è un danno sportivo che potrebbe far toccare alla squadra il fondo della classifica ed aprire la strada verso la Serie B.

A questo punto ci sono elementi sufficienti perché il Torino chiami della sua sfera questi «ultras», impedisca loro (e i mezzi non mancano) di entrare al campo e al limite di ritarli per danni. I loro nomi la società li conosce bene e se qualcuno di essi è socio va senz'altro radiato. Simili tifosi è meglio perderli che trovarli. E poiché si permettono loro di «contestare» così incivilmente tutto e tutti, il Torino avrà un'esistenza difficile. Rocco ha proprio ragione.

f. c.

Il gruppo degli «ultras» granata allo Stadio. Se il Torino adesso rischia la serie B una parte della responsabilità è proprio loro (Foto Meisio)

Che cosa ha scritto Lo Bello

SASSI, ASSEDIO E INSEGUIMENTO

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Le previsioni più pessimistiche si sono purtroppo avverate. Il Torino pagherà a carissimo prezzo gli incidenti verificatisi, domenica, in occasione della gara giocata dalla squadra granata contro il Lanerossi. Se gli organi d'appello della disciplina sportiva non mitigheranno la gravità delle sanzioni irrogate dal giudice sportivo, la formazione torinese dovrà giocare in campo neutro le partite di campionato contro l'Internazionale, la Sampdoria ed il Verona, dovrà fare a meno di Fossati e Cereser per le gare contro la Fiorentina (domenica prossima) e l'Inter (fra due domeniche).

Le tre giornate di squalifica del campo e le sospensioni per due giornate di Fossati e Cereser si sono abbattute quasi inevitabili sul capo della società granata, perché l'arbitro Lo Bello ha fatto un rapporto dettagliatissimo degli incidenti che si sono verificati negli ultimi minuti della gara e al termine della stessa, nonché dei motivi per i quali ha ritenuto di dover espellere dal campo i due difensori torinesi.

Come avevamo potuto prevedere ieri, collegando l'una all'altra le numerose testimonianze di giocatori vicentini e di altre persone che hanno successivamente assistito all'esplosione incontrollata di rabbia del solito gruppo di tifosi irresponsabili, Lo Bello, nel rapporto a Barbè, ha precisato:

a) di avere espulso Cereser per aver colpito il centravanti vicentino Marascchi, nonostante lo stesso non fosse più in possesso della palla;

b) di avere espulso Fossati per avere colpito ripetutamente Damiani mentre era in possesso della palla (il terzino granata si sarebbe reso avveniato scorrettamente sull'ala vicentina già due volte prima di riuscire a scambellarlo ed a farlo rotolare a terra);

c) di essere stato a lungo ingiuriato e bersagliato di mattonelle e bottiglette, ripetutamente ad un guardalinee;

d) di essere stato colpito da un sasso ad una gamba mentre il suo collaboratore veniva colpito ad una spalla ed al naso;

e) di avere assistito al tentativo di invasione del campo di numerosi tifosi, che forzavano un cancello di ingresso al terreno di gioco;

f) di essere rimasto assediato per un'ora e mezzo negli spogliatoi;

g) di essere stato inseguito da quattro autovetture durante il viaggio di trasferimento in macchina dallo stadio all'aeroporto di Caselle e di essere stato salvato dal successivo intervento di alcune camionette della polizia che hanno impedito alle auto inseguitrici di spingere fuori strada o di bloccare l'autovettura sulla quale aveva preso posto la terna arbitrale.

Questo cumulo di circostanze si è trasformato automaticamente in un pesantissimo capo d'accusa per il Torino, poiché come società ospitante, essa era oggettivamente responsabile degli incidenti provocati dal pubblico sia allo stadio, durante la gara, che al di fuori dello stadio, dopo il termine della gara stessa. Il Torino potrà adesso tentare di ottenere una riduzione delle pene, contestando, se crede che ve ne siano gli estremi, l'esattezza del racconto di Lo Bello.

E' chiaro, comunque, che ancora più gravi e irreparabili avrebbero potuto essere per il sodalizio granata le conseguenze del comportamento irresponsabile di alcuni suoi tifosi, se gli sconsiderati inseguitori fossero riusciti a bloccare lungo la strada di Caselle l'autovettura sulla quale aveva trovato posto la terna arbitrale. Guai se Lo Bello e i suoi segnalinee fossero stati aggrediti e picchiati. La giornata di squalifica del campo sarebbero diventate chissà quante e gli stessi aggressori sarebbero stati processati per direttissima dalla magistratura ordinaria, poiché l'arbitro siciliano ha preso accuratamente nota dei numeri di targa delle auto inseguitrici.

David Messina

TORNERÀ il 25 aprile

Il Torino giocherà «in esilio», in conseguenza della squalifica del campo, sino al 25 aprile. Quel giorno i granata ospiteranno il Cagliari allo Stadio e avranno scontato la punizione: le precedenze giocheranno a Torino soltanto per il derby, «ospiti» della Juventus. Questo il programma:

7 marzo: Fiorentina-Torino;

14 marzo: Torino-Inter (a Piacenza?);

21 marzo: Juventus-Torino;

28 marzo: Torino-Sampdoria (campo neutro);

4 aprile: Napoli-Torino;

11 aprile: Torino-Verona (a Piacenza?);

18 aprile: Milan-Torino;

25 aprile: Torino-Cagliari (a Torino).

Viene a giocare contro la Juventus quasi fra i suoi

IL NAPOLI SALE AL NORD COI SUOI SOGNI DI SCUDETTO

Chiappella punta tutto su Sormani (che dovrebbe rientrare)

dal nostro inviato

Napoli, giovedì sera.

Il campionato vuole domenica una giornata importante. Gli incontri Inter-Milan e Napoli-Juventus potrebbero decidere la lotta per lo scudetto. Le due gare sono direttamente collegate. Se vince il Milan e se il Napoli dovesse perdere a Torino, tutto sarebbe finito, con il Milan praticamente campione.

A Napoli la squadra di Chiappella sta preparandosi con impegno e concentrazione alla difficile trasferta torinese. I dubbi sulla disponibilità di Sormani, che qui considerano l'uomo chiave dell'attacco azzurro, sono praticamente scomparsi. Il medico sociale dott. Covino dice: «Sormani giocherà di certo». Chiappella aggiunge: «Lo manderò in campo comunque, e rimarrà finché gli reggerà il fiato». L'interessato, fragile e pallido come si addice ad un vero convalescente, afferma: «Spero di giocare. Sto meglio, e per domenica dovrei "arrivare a posto"».

Sormani condizionerà un po' tutta la formazione azzurra, ma le soluzioni alternative che si presenterebbero a Chiappella in caso di assenza dell'ex milanista non sono molte. Anzi, una sola: l'inclusione di Abbondanza, con Ghio, Juliano, Altafini ed Improta a completare l'attacco nei loro abituali posti. E' chiaro comunque che la presenza del «cervello» è estremamente importante. Senza di lui la squadra balbetta. Lo dice senza reticenze Chiappella, che non è un tecnico abituato a nascondere le sue opinioni, anche se non sono favorevoli alla squadra.

«Sormani — sostiene il trainer napoletano — è il nostro uomo d'ordine. Ghio come ala destra spacca e corre. Altafini — se è in giornata — ha spunti d'alta classe, ma Sormani è un suggeritore continuo. E' un uomo che sa tirare da lontano, è l'elemento più forte nel gioco di testa. In breve, Sormani è mezzo attacco del Napoli. Per questo lo voglio in campo a Torino».

— Teme la gara con la Juventus?

«E' una brutta e difficile trasferta. Mi consola il fatto che nella stessa giornata le nostre due concorrenti milanesi si troveranno a confronto diretto. Qualcuno dovrà pur perdere punti. Meglio se sarà il Milan, ma chissà cosa potrà succedere a S. Siro. Rocco recupera Benetti che, com'è noto sempre, concede a Rivera il riposo necessario per la regia del gioco. Il Milan è forte, però l'Inter deve rischiare. Perdere o pareggiare non servirebbe a niente. Anzi, vorrebbe dire che il Milan ha vinto il campionato. Quindi, chissà? Il Milan è più squadra, l'Inter ha più nerbo».

— Che cosa farà il Napoli con la Juventus?

«Posso soltanto dire che faremo il possibile per vincere. La nostra difesa è solida, il centrocampo è grintoso e forte, per l'attacco speriamo in Dio. Fuori casa abbiamo sempre racimolato qualcosa. Abbiamo perso solamente a Bologna, dove più noi, che non i rossoblù, abbiamo sofferto l'infortunio che Liguori aveva lamentato la domenica prima».

Per Torino quindi la squadra è fatta. Oggi gli azzurri si allenano in partita per provare schemi tattici e per fare un po' di fiato. Ma l'avversario non è di quelli che possano impegnare molto. Sono i ragazzini della «primavera».

In questo momento ci si spontanea una domanda. Il Napoli di quest'anno, con i suoi pregi e i suoi difetti, con una difesa forte e un attacco piuttosto scarso, questo Napoli, diciamo, può realmente sperare di superare le due milanesi? Nonostante la bella classifica non diremmo d'aver troppo molto ottimismo tra i tifosi partenopei. I tifosi di Napoli credono nel loro Napoli, e domenica allo stadio comunale di Torino saranno in molti i «napoletani del Nord» a incitare gli uomini di Chiappella.

Le agenzie di viaggio napoletane stanno organizzando treni e pullman speciali con riduzioni e rateazioni di pagamento. Si partirà la sera di sabato per rientrare nella nottata di lunedì. Due notti senza dormire, una giornata di emozioni, in un folclore tutto veneziano. Quanti saranno i viaggiatori? E' presto per dirlo. Tuttavia, le somme vanno già incassate venerdì sera. Certo questa Napoli sta incanalando la pazza gioia. E se il Milan dovesse perdere, e se il Napoli dovesse vincere, Piedigrotta esploderebbe di entusiasmo. A Napoli, domenica sera, non dormirebbe proprio nessuno.

Giulio Accatino

"CHOC,, PER LA SQUADRA CHE PERÒ VUOL REAGIRE

I granata nel ritiro di Montecatini - Oggi giocano in amichevole a Monsummano

dal nostro inviato

MONTECATINI, giovedì sera.

Lontani da Torino, affondati nel verde di Montecatini, i granata dopo una notte di riposo, al sole in parte ripresi dalle choc provocato dalle durissime decisioni dell'«ex» fischietto. La partita odierna con il Monsummano dovrebbe servire a distendere ulteriormente i nervi dei giocatori. Stamane, comunque, l'allenatore Cadè appariva ancora particolarmente indignato.

«Lo Bello — ha ripetuto il trainer — dopo aver voluto fare il personaggio a tutti i costi in campo, si è ripetuto anche lunedì, andando a scovare altrettanti immaginari che ci sono costati cari. A parte il risultato della gara con il Lanerossi, risultato che con un altro arbitro sarebbe stato a noi favorevole, la società attendeva la partita interna con l'Inter come un toccasana per il bilancio. Ora dovremo giocare in trasferta sia con l'Inter che con Sampdoria e Verona, e la nostra classifica potrebbe risentirne».

Si spera, tuttavia che la sentenza di Barbè possa rappresentare per i giocatori granata un grosso stimolo nella gara alquanto delicata in programma domenica prossima con la Fiorentina.

Pulo, avvicinato a Viareggio da alcuni giovani tifosi ha esclamato: «E' stata una sorpresa». Di più non ha voluto dire. Ma nel pullman che trasportava la squadra a Montecatini si è sfogato così come molti altri suoi colleghi. «Lo Bello — è l'opinione comune — ha assolutamente diritto di fischiare la partita con il Torino. Pensava al derby di Milano ed è sceso in campo deciso a fare i comodi suoi».

«Quando ha lanciato la monetina — ha raccontato Pulo — non si è neanche abbassato per conoscere il risultato. "E' sviato", gli ha detto Cinesinho, e allora il signor Lo Bello ha replicato: "E' tesla". Quando gli ho dato la mano, ha concluso Pulo, ha fatto finta di niente. Ed è stato soltanto il principio...».

I giocatori evidentemente non possono entrare nei particolari. Non vogliono aggiungere al danno della squalifica del campo, di Cereser e di Fossati, la beffa d'una loro multa. Non possono però dimenticare le provocazioni di Lo Bello, «un arbitro — hanno aggiunto — che è augurabile trovare in trasferta e mai in casa propria perché il "duetto" di Sbravatti una creato certe situazioni, sfidare letteralmente il pubblico, dimostrargli che il più forte è lui».

Ieri sera, nel tranquillo ritiro di Montecatini, Cadè ha fatto il punto sulla situazione. «Non possiamo nascondere, ha detto, di essere nei guai. La sconfitta con il Vicenza ci aveva già compromessi, la squalifica del campo ci pone in una posizione particolarmente delicata. Ora dobbiamo reagire con fermezza, a cominciare dalla partita di domenica con la Fiorentina. Voglio premettere comunque che il modesto rifiuto di Montecatini era già preventivato e che non è una conseguenza della situazione creatasi dopo la sconfitta con il Lanerossi. Ad ogni modo sono lieto che sia così, in quanto lontano da ogni polemica, da ogni discussione, ci potremo preparare a fondo per la gara con i viola».

Per ora non si può parlare di formazione. Le risposte agli interrogativi che assillano Cadè sono legate all'ambivalente odierna con il Monsummano. Sostituire due elementi base quali Fossati e Cereser non sarà facile. Il trainer granata ha previsto a rinnovare alcuni giovani, dai quali salteranno fuori i probabili sostituti. Cadè medita di impiegare Poletti come libero, nel qual caso Lombardo e Zecchini potrebbero essere i due terzini, con Pulo stopper e Agrepgi ancilone. Poletti peraltro non è nulla a suo agio in questo ruolo, che ha ricoperto per pochi minuti nella gara di Verona poi sospesa per la nebbia. Ecco perché Cadè pensa schierare ad Agrepgi come libero e alla coppia Poletti-Zecchini (o Lombardo) davanti all'estremo difensore.

In quest'ultimo caso Ferrini disporrebbe d'un posto a centrocampo, dovrà peraltro soffrire ancora d'un recente infortunio al collo del piede destro, che nel calciare gli provoca un notevole dolore. Lo stesso Castellini, uno e a posto come si sperava: il polline della mano infortunatosi a Bari nella gara della «Under 23» non è del tutto a posto, ma falso allarmismo potrebbe provocargli una nuova frattura. Cadè non è disposto a rischiare: oggi proverà a fondo il portiere e se il responso sarà incerto punterà ancora una volta su Castelli.

Oltre ai soliti (Bolzan, il trainer granata può disporre di Cadè anche i «tre Martini» Zecchini, Grisetti e Luppi, i quali, reduci dalla sconfitta con la Juventus, hanno preceduto i compagni a Montecatini.

Giorgio Gandolfi

HALLER ALLA 250ª

Migliorano Causio e Morini

Helmut Haller gioca domenica la sua 250ª partita in serie A. Si tratta di un traguardo di prestigio che il tedesco è deciso ad onorare con una grande prestazione personale e, possibilmente, con una vittoria. E' un motivo in più di interesse per questo attesissimo confronto nord-sud che farà registrare il «tutto esaurito» al Comunale. Le richieste dei biglietti aumentano vertiginosamente con l'avvicinarsi della partita. La società bianconera, a questo proposito, invita i tifosi a munirsi subito di biglietto per non rimanere domenica fuori dal cancello dello Stadio e dover acquistare il tagliando a prezzo maggiorato da qualche bagarino.

Le condizioni della squadra sono buone. Unico assente sarà Roveta. Il giovane «libero» è infatti sofferente al ginocchio per la distorsione riportata domenica scorsa nei primi minuti dell'incontro di S. Siro. Il resto della formazione dovrebbe rimanere invariato.

Per l'assenza di Roveta, Salvadore tornerà a coprire il ruolo di «libero» e Furino sarà schierato con il numero tre. Hanno ripreso appieno la preparazione Causio, che a San Siro aveva accusato una botta alla coscia destra e Morini sofferente di una leggera bronchite. La presenza di Causio sembra comunque certa.

Dopo il «mini-derby» di ieri vinto dai bianconeri Vycpalec si è recato in chiesa da Facchi, per esaminare con lui la situazione della squadra. L'allenatore livornese si è detto sicuro che il momento favorevole della squadra proseguirà con un successo sul Napoli domenica prossima.

50° ANNIVERSARIO

ci è stato conferito il premio di fedeltà al commercio

desideriamo ricambiarlo con un premio di fedeltà ai clienti

consistente in uno sconto del 20% Sino al 15 marzo 1971 su una vasta gamma di articoli. Non si tratta di una liquidazione del nostro assortimento. Non si tratta di articoli offerti di saldi di magazzino. Gli articoli che sono gli stessi che la nostra Ditta tratta durante e neppure di saldi tutto l'anno. Questa è la prima iniziativa del cinquantenario di attività.

LILLA&BARONIO
P.zza della Repubblica 1 bis tel. 51.00.17
Via Garibaldi 46 tel. 51.85.05
Torino

STAMPA SERA
Giovedì 4 - Venerdì 5 Marzo 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 - Numero 53

IL SOLITO "SHOW„ DI CLAY

Dopo aver annunciato che sarebbe rimasto a New York sino a lunedì sera prima del match, Cassius Clay ha cambiato parere ed ha deciso di tornare al suo campo di allenamento, al sole di Miami Beach. Frazier, invece, è tornato a Filadelfia per fare la preparazione. I due avversari del «combattimento del secolo» si sono incontrati ieri per la visita medica preliminare, alla metropoli americana.

Come al solito, sia Clay che Frazier non hanno mancato di rilasciare dichiarazioni spettacolistiche. «Dov'è la "locomotiva", dov'è Joe? — ha urlato Mohamed Ali —. Dov'è questo dilettante, questa campione ad interim? Dimostrerò questi chi è il vero campione del mondo. Non ci sarà lotta. Tutto correrà liscio come l'olio, un combattimento facile, più facile di quello con Quarry o con Bonavena. Frazier non sa boxare più di quanto non sappia cantare».

Anche Frazier non è stato da meno: «Vincerò per k.o. entro il decimo round — ha detto —. L'unico difetto che merita Clay è quello di "Big mouth (spaccone) del pugilato". Non vedo l'ora di salire sul ring per dargli la lezione che merita e chiudere per sempre il capitolo che lo riguarda».

La calma di Frazier ha impressionato favorevolmente tutti i presenti. Una calma che potrebbe rivelarsi decisiva ai fini dell'incontro.

Frazier scherza con Joe Louis. L'ex «bombardiere nero» ha scommesso sulla sconfitta di Cassius Clay (Telefoto)

L'ARBITRO ERA DONNA MASCHI (invece) I GIOCATORI

Il primo arbitro-donna italiano di calcio ha fatto il suo esordio sul campo di Cerro Maggiore, alla periferia di Milano. Si chiama Anna Tonello e, a quanto pare, si è comportata assai bene, come altrettanto bene si sono comportati verso di lei i giocatori, i quali, nonostante le deliziose gambe della ventunenne maestrina di Sesto S. Giovanni, hanno riservato maggiore attenzione al pallone. L'incontro, che ha visto di fronte le squadre della Cerrese e del Jolly Parabiago, è terminato col punteggio di 2-7.

La Tonello, che con questa partita è diventata la prima donna-arbitro italiana, ha inteso protestare contro l'Aia a suo modo: da due anni, infatti, la bella signora chiede di sostituire italiana Arbitri di diventare un vero arbitro ufficiale, ma, a quanto pare, non è stata accontentata ancora.

Quindi, visto che non è riuscita ad ottenere dall'Aia l'autorizzazione ufficiale a vestire la giacca nera e gli shorts di prammatica, si è rivolta alle due squadre, le quali hanno organizzato una partita amichevole invitandola ufficialmente ad arbitrare.

ANTONIETTA DESTEFANIS
PALAZZO
TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

VAL SAN MARTINO

appartamenti con salone e grande terrazzo, due o tre camere padronali con bagni e disimpegno per armadiate, ampia, luminosa cucina, office, balcone servizio; giardino condominiale recintato di circa mq 8500; particolari rifiniture interne e generali; autorimessa, portineria. Mutuo S. Paolo.

corso massimo d'azeglio lussuoso appartamento: grande salone, con ampie vetrate, pranzo, quattro camere con bagni e disimpegno notte, camera e bagno servizio, doppio ascensore, portineria. Mutuo San Paolo.

corso duca abruzzi signorile panoramico appartamento: salone, tre camere, due bagni, camera servizio, cucina, doppio ingresso, esentasse.

viale thovez in palazzina con grande giardino condominiale: lussuoso appartamento salone, tre ampie camere, grande cucina, doppi bagni, ingressi; terrazzini, autorimessa; forte mutuo San Paolo. Recentissima costruzione.

gran madre di dio appartamento formato da saloncino, due camere, tinello, cucina; doppi bagni, oltre a grande mansarda formata da salone, tre camere, doppi bagni, autorimesse; particolari, lussuose rifiniture interne; terrazzi; giardino condominiale.

corso vittorio emanuele signorile, angolare appartamento, ottimamente esposto: salone, quattro camere, cucina, servizi; grande ingresso, disimpegni, mansarda con finestre (non collegata all'appartamento).

corso re umberto lussuoso appartamento metri quadrati 370 circa; grande salone, pranzo, quattro ampie camere, con disimpegni e bellissimi bagni, stireria, camera e bagno servizio, cucina, grandissimo ingresso; autorimesse; forte mutuo.

via ventimiglia attico con vista panoramica: salone/studio, due ampie camere con bagno, cucina, doppio ingresso; sottotetto collegabile formato da tre camere, cucinetta, bagno.

precollinare Cavoretto, con vista panoramica, signorile appartamento in palazzina nuova costruzione: grande salone, biblioteca, tre camere, due bagni padronali, cameretta e bagno servizio, cucina, grande ingresso, terrazzini, sottotetto, autorimesse, giardino condominiale.

precollinare largo Tabacchi, in palazzina: saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzi, grande mansarda collegata internamente, autorimessa per due vetture; forte mutuo San Paolo.

villa padronale con casetta custodi e casa agricola, piscina; parco mq 19.000 circa con alberi alto fusto, formata da salone, sala pranzo, cucina, servizi, 6 camere con bagno, autorimessa, posizione panoramica.

villa precollinare con quattro appartamenti: salone, quattro camere, cucina, bagni e saloncino, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autorimesse, lavanderia comune, sottotetto, grande giardino con alberi alto fusto; mutuo costruzione; particolare architettura e rifiniture lussuose.

colle maddalena due bellissime ville di nuova costruzione con vista panoramica: salone, quattro camere, cucina, bagni, grande autonomia collegato internamente; alloggio per custodi formato di: camera, cucina, bagno; tavernetta, autorimessa e giardino.

precollinare San Vito: villa con rifiniture lussuose: grande salone, pranzo, sei camere, cucina, bellissimi bagni, stireria, tavernetta, giardino con alberi alto fusto, autorimessa; mutuo San Paolo.

san raffaele cimena bellissima villa nuova costruzione; posizione collinare, panoramica, con strada di comodo accesso: salone-hall, con grande scalone alla zona notte: cucina, quattro camere, bagni, tavernetta, autorimessa; giardino mq 800 circa. Mutuo San Paolo.

TERRENI

con fronte su autostrada Torino-Piacenza e strada statale vicinanza casello; lotti mq 20.000 e 60.000 progetto approvato per stabilimento e casa con rustico adatta a ristorante tipico.

Sabato a Roma titolo mondiale in palio

ARCARI-HENRIQUE sfida fra "invincibili„

La grinta di Henrique in allenamento: per Arcari sarà l'avversario più difficile della sua carriera

L'incubo è finito. Bruno Arcari, perfettamente guarito dallo strappo muscolare alla spalla destra che lo costrinse, a suo tempo, a chiedere il rinvio del match con Joao Henrique, si trasferisce oggi in aereo a Roma. Il pugile genovese è ormai pronto a mettere in palio il suo titolo mondiale dei pesi welters junior contro lo sfidante brasiliano: un avversario pericoloso, dotato di notevole potenza di pugno, un avversario che non poteva essere affrontato, incoscientemente, in condizioni fisiche inadeguate all'importanza del match.

Bruno Arcari è un serio professionista, anzi il più serio dei nostri pugili professionisti. Non ha mai avuto paura di nessuno, ma ha sempre preso il suo duro mestiere come una cosa da non scherzarci sopra: a costo di perdere un sacco di soldi e addirittura rischiando la sconfitta a tavolino, Bruno non avrebbe mai accettato di salire sul ring con la spalla ancora in disordine. Il caso è Zurlo insegni.

Ora i giorni balordi sono passati, chi ha osservato il campione del mondo in allenamento sul ring di Cavi di Lavagna, ne ha ricavato una impressione decisamente ottimistica: Arcari è quello di prima, una macchina da pugni, un atleta nel pieno della sua maturità, fermamente deciso a respingere l'assalto di Joao Henrique.

Prima di partire da Genova, Rocco Agostino, manager di Bruno, ha dichiarato: «Non vedo assolutamente come Arcari abbia la possibilità di perdere». Joao Henrique, dal canto suo, ha concluso gli allenamenti a Roma esprimendo l'assoluta convinzione nei suoi mezzi. Il suo trainer, dal canto suo, ha aggiunto: «Non vedo come Arcari possa vincere: Joao è in forma perfetta, i suoi colpi stenderanno l'italiano».

I due opposti «clan», come si vede, sono perfettamente d'accordo nel ritenersi invincibili. Indiscutibilmente, Joao Henrique è il rivale più duro che Arcari si sia mai trovato di fronte, meglio del filippino Adigue, che era cattivo, dotato di un coraggio e di una resistenza sovrumani, ma che aveva, in fondo, un repertorio di colpi piuttosto monotono. Il brasiliano, stando a chi lo ha visto allenarsi al «Flaminio», ha messo l'impostazione tecnica di un campione completo e oltretutto sembra essersi specificamente preparato per strutare il vero tallone d'Achille di Arcari, cioè la fragilità delle arcate sopracciliari.

Ma Bruno non vuol nemmeno sentir parlare della possibilità di una sconfitta per ferita: «Sabato vincerò io — ha detto — non ho alcun dubbio. Non dico che lo metterò k.o., ma posso riuscirci».

Gianni Pignata

Dalla Sardegna una nota stonata

GIMONDI AL BIVIO

O reagisce oppure è finito

dal nostro inviato

Nuoro, giovedì sera.

Per Gimondi, un'altra annata storta? Il bergamasco ha concluso il Giro di Sardegna, primo importante test dell'annata, al primo posto, ad oltre nove minuti da Merckx. Non è mai stato in corsa per la vittoria, non ha mai attaccato con decisione. L'unica volta che si è spinto all'offensiva, nella semitappa vinta da Dancelli, il grande Eddy l'ha lasciato fare, ha chiuso un occhio: tanto, in classifica, ormai il suo ritardo era incolmabile.

Ieri Merckx, rabbioso per la sconfitta subita da Ritter a cronometro, è scattato sull'ultima salita ed ha fatto il vuoto dietro di sé, nessuno è riuscito a reagirgli. Anche Gimondi aveva tentato l'impresa solitaria, proprio pochi istanti prima che Eddy sferrasse la sua grande offensiva. Aveva allungato, ma non era riuscito a fare altro che ad allungare la fila del gruppo. Ci aveva riprovato ancora, due o tre volte: ma quando ha visto che alla sua ruota erano delle mezze figure (Toselli, Panizza, Attilio Rota e Schoenmeckers) si è demoralizzato.

Per Gimondi questa è l'annata della verità. Se Felice dovesse fallire ancora, la sua popolarità — già molto diminuita in questi ultimi anni — scenderebbe ancora. E, forse, il bergamasco, molto sensibile ai fischi dei tifosi, penserebbe seriamente al ritiro. Felice continua a dire: «Sto migliorando, le gambe cominciano a girare come ai bei tempi». Ma forse lo dice più per convincere se stesso che gli altri. Probabilmente si tratta soltanto di un «bluff». Gimondi non è più il «numero uno» del nostro ciclismo, e, per riconquistare quella posizione, dovrà sudare parecchio. Ma sarà ancora in grado di riuscirci?

Al Giro della Sardegna i nostri hanno raccolto soltanto le briciole: una semitappa vinta da Dancelli, con il beneplacito di Merckx che voleva risparmiarsi per la tappa a cronometro; ed il quarto posto in classifica generale conquistato da Motta, ad oltre sei minuti però dal grande Eddy. Poco davvero. I nostri «big», che una volta avevano paura soltanto di Merckx, adesso vengono battuti — e con poche eccezioni — anche da Gosta Pettersson e da Van Springel, che sono dei campioni ma non certo dei supermen. Una situazione che comincia davvero a preoccupare.

I più in forma, comunque, sono Motta, Zilioli e Bitossi, che, nella fase finale del Giro di Sardegna, si è ripreso bene (ieri è scattato in salita a due chilometri dal traguardo conquistando un meritato secondo posto dietro a Merckx). Eddy domani nella Sassari-Cagliari non ci sarà. Ci saranno invece due dei suoi scudieri più forti, Van Den Bossche e Wagtmans. Basteranno per battere il nostro povero ciclismo?

Maurizio Caravella

Senza THOENI agli assoluti

UN "GIGANTE„ IMPREVEDIBILE

dal nostro inviato

Bressanone, giovedì sera.

I campionati di sci hanno assegnato il primo titolo alla Pellissier e quest'oggi completano la fase nazionale con l'aggiudicazione dei due slalom giganti, maschile e femminile. Dopo l'esordio in sordina delle ragazze che per la prima volta nell'anno hanno gareggiato senza troppi complessi, ora tocca ai discesisti, ai protagonisti veri del boom dello sci italiano, che non è fortunatamente solo rappresentato da Gustavo Thoeni.

Gustavo ha vinto cinque volte nell'anno, ma il totale delle affermazioni internazionali della squadra italiana è di 15. Oggi, assente il fuoriclasse, che si prepara a ricorrere in lizza fin da domani, e anche Rolando Thoeni che dei suoi sarebbe stato il rivale più accanito, il confronto affianca con probabilità quasi identiche almeno 5-6 atleti. Helmut Schmalzl, secondo proprio in gigante alle «preolimpiche» di Sapporo, Sergio Filippa, campione in carica che ha confermato la propria forma con il successo recente di Kranjska Gora, Michele Stefani, combinatista d'eccezione, e ancora Compagnoni, Ebe Schmalzl, Augschoeller, Pietrogiovanna, Arzi e Varallo, tutti potrebbero questa sera essere campioni.

Lotta aperta e senza limiti d'ambizione per nessuno, visto che per una volta non c'è Gustavo a polarizzare l'attenzione. Anche le ragazze sono in lizza quest'oggi nell'intervallo fra le due manches maschili. Come sempre sono favorite piemontesi e valdostane.

Giorgio Viglino

Novità nel "Martini„ di fioretto femminile

La "moviola„ va in pedana per decidere le stoccate

Ieri al Circolo della Stampa, vicino al dr. Talarico del Martini International Club spiccavano due brune bellezze della schiera femminile: la romena Drimba moglie del famoso olimpionico, clamorosamente espatriato in Germania ovest, come maestro d'armi e la piacentina «Peppa» Bersani, una speranza della nostra scherma da affiancare ad Antonella Ragno Lonzi e alla torinese Vannetta Mascilotta Sella, vincitrici delle due prime edizioni del Trofeo Martini.

Erano le avanguardie dell'esercito di ben 201 fiorettiste di 20 nazioni (comprese persino Australia, Nuova Zelanda, Canada e Stati Uniti) che sabato e domenica si batteranno per la conquista del secondo trofeo quinquennale, la prestigiosa statuetta d'argento, «Oscar» del fioretto femminile, che l'anno scorso fu appannaggio della superblasonata sovietica Giulina Gorohova dinanzi alla bionda olimpionica Helena Novikova.

Una parte di esse domani avrà già affilato le armi nella Coppa Europa messa in palio dal Comune di Torino per squadre campioni nazionali (13 nazioni iscritte) con lotta fra la Dinamo di Mosca, la Steaua di Bucarest e l'Ujpest di Budapest che nelle ultime due edizioni dettero lo spumbetto alle «semifinali» sovietiche.

La «tre giorni» schermistica torinese al Palazzo dello Sport sarà una splendida parata di femminilità sportiva, ad un livello record che va oltre per numero e qualità se non per prestigio ad un campionato del mondo o ad una Olimpiade.

Ci sarà anche la sorpresa, per gli arbitri tanto spesso contestati, della ripresa in televisione a circuito chiuso (ampex) che ha persino mobilitato il francese Ferri presidente della Fed. Internazionale: ogni singola stoccata potrà esse o rivista al rallentatore come con la moviola nel calcio, cosicché atleti, dirigenti e maestri non potranno più far del vittimismo gratuito, né i giurati trincerarsi dietro la loro infallibilità, anche se il loro verdetto non potrà essere modificato — se non in casi eccezionali — a tavolino.

Uno strumento prezioso di controllo e di istruzione da aggiungere alle riprese filmate con cui l'Urss si pertegono nella scherma (ed ora il Giappone), mentre si annuncia che la «copertina» della Domenica Sportiva tv sarà dedicata proprio al Trofeo Martini.

c. f.

Tredici cavalli ai nastri

TRIS A ROMA MOLTO APERTA

Ippodromo Capannelle, 10, 5. Per la terza settimana di seguito, Roma ospita la corsa Tris. Domani la scelta è vastissima sul Premio Ilaio (L. 3 milioni 500.000, m 1600) al galoppo, in programma all'ippodromo delle Capannelle alle 17,02. Tredici cavalli — sempre piuttosto pochi — alla partenza della gara: Taulet (6) Bietolini), Petroso (3) Ferrari), Gaberi (3) Pisa), Marin II (5) Francera), Montiego (3) Massimi), Yorlo (5) C. Paoletti), Spartaco (5) D. Nardo), Filippo d'Angio (5) Vicelli), Benuzzo Gozzoli (4) Bellneti), Darling Fox (3) Marinelli), Sella Sangallo (4) Manzi), Erbarino (3) Castaldo), Beglus (4) Sonnino).

La scala dei pesi sembra abbastanza equilibrata e promette una gara aperta a vari risultati. Montiego dovrebbe formare con Benuzzo Gozzoli e Taulet la terna dei migliori; con essi però meritano qualche considerazione anche Spartaco, Petroso ed Erbarino. Le scommesse sono alle 10 di domani.

Oggi corse al trotto a Milano, Firenze, Napoli e Palermo. A San Siro spicca il Premio Ravenna (L. 2.825.000, m 1609) con Uperporto, Berlenire, Ercarico, Alghero, Delfino, Alle Mulino, nel Premio Etruria (L. 1 miliardo 500.000, m 2060), Pasqua rendera 20 metri a Colibrì, Mural, Resegone, Sanna e Ceriano, Ad Agnano, nel Premio Provincia di Avellino (L. 2 milioni 625.000, m 2060) incontro fra Nubi, Tagaste, Corrida, Todaro, Crudino.

Concorso Sabato e domenica avrà luogo a Verolengo il 2° Concorso ippico interregionale al quale prenderà parte una nutrita schiera di concorrenti. Il Concorso, primo della stagione, si articola in sei prove. Fra gli iscritti spiccano Mario Marucco, la signora Ornella Bioschi Bignoa, Alberto Bulatti ed il giovane Roberto Marinai, campione italiano juniores di addestramento. Inoltre nutrita sarà la schiera dei cavalieri lombardi.

Nebiolo il presidente della Fidal, dott. Nebiolo, è ospite questa sera del Facchino e parlerà sul tema: «Universiade torinese '70 Olimpiade Monaco '72». Interverranno alla serata il presidente del Panathlon internazionale comm. Gnifini, il sig. marchese Medici del Vascello, Franco Arese e Livio Berruti.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 516.052 - TORINO

se la casa è vuota
o da ammodernare
ARREDI PEPINO
ha scelto
le grandi firme
del mobile.

Oggi per l'arredamento si va da ARREDI PEPINO perché offre un SERVIZIO COMPLETO (dai mobili ai tendaggi, alla carta da parati, alla moquette).
SERVIZIO COMPLETO significa esperienza, estensione scelta, organizzazione, consulenza gratuita architetti, giusto prezzo.

Stradale Torino 135 CHIVASSO. 911318 - 911443

Sempre più intricato il mistero del "sequestro„ di Rapallo

La madre delle «rapite» accusa "Il Vinci sfruttava mia figlia„

La ragazza la smentisce: «E' il mio fidanzato» - E aggiunge: «Avevamo deciso di andarcene di casa. Per questo abbiamo dato appuntamento ai nostri amici vicino al casello dell'autostrada» - Ma la minore delle ragazze insiste: «Mi hanno presa con la forza» - Si attendono clamorosi sviluppi

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Nuovi clamorosi sviluppi si attendono dalle indagini sul sequestro delle sorelle Maria e Anna Maria Cataldi, di 20 e 16 anni, «rapite» l'altra sera a Rapallo da tre giovani e ritrovate dalla polizia, la prima a Casale Monferrato, la seconda a Genova (dove è giunta dopo un lungo giro per l'Italia Settentrionale).

Anna Maria molto probabilmente sarà sottoposta ad esame medico, perchè gli investigatori non escludono che dopo il rapimento la ragazza sia stata violentata; intanto la Squadra mobile cerca di chiarire la posizione di uno dei rapitori, Rosario Vinci, di 30 anni, palermitano di origine (come le due ragazze) ma residente a Casale Monferrato. Costui infatti sarebbe il fidanzato di Maria, ma nei suoi confronti la madre della ragazza ha pronunciato pesanti accuse: «Con la storia del fidanzato — ha detto la donna — portava in giro mia figlia e la sfruttava».

Vinci, con gli altri due complici, Cristoforo Ferrante, di 24 anni, da Corato (Bari) e Antonio Albanese, di 30, palermitano (entrambi residenti a Genova) è accusato di sequestro di persona, ma non si escludono nuove incriminazioni nei suoi confronti. I tre sono stati interrogati dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Renato Olivieri, ma nulla è trapelato sulle loro risposte.

La polizia (che ieri ha rilasciato un fratello di Vinci, Vito, fermato con i tre rapitori a Casale) intanto ha trasmesso al dott. Olivieri i verbali delle deposizioni delle due sorelle, che del «rapimento» hanno dato versioni contrastanti. Anna Maria ha detto: «Non volevo andare con loro. Mi hanno costretta a seguirli a viva forza. Poi quando sono stata in macchina, seduta sul sedile posteriore fra due di quei giovani, mi hanno detto che non mi avrebbero fatto nulla di male e mi sono calmata. Prima mi hanno portato a Casale, poi a Busto Arsizio, presso Milano. Qui non abbiamo trovato posto in albergo e abbiamo dormito in macchina. Al mattino, ho insistito perché mi facessero tornare a casa e Rosario mi ha messo sul treno per Genova».

La smentisce la sorella maggiore: «Eravamo d'accordo, io e mia sorella, di andarcene di casa. Per questo avevamo dato appuntamento ai nostri amici al casello di Rapallo dell'autostrada. Mio fratello Mario ci è venuto ad accompagnare: poi si è preso paura di nostro padre e ha inventato la storia del rapimento».

Mario Cataldi, di 19 anni, nella sua denuncia alla polizia, ha invece raccontato: «Stavamo tornando a casa, io e le mie sorelle, quando ci si è avvicinata una "Giulia". Dentro c'erano tre giovani, che hanno invitato Maria e Anna Maria ad andare con loro. Le mie sorelle hanno detto che non potevano, perchè era tardi e la mamma sarebbe stata in pensiero: allora due di loro sono scesi e hanno costretto le mie sorelle a salire sull'auto. Quello che era al volante, quando io ho cercato di reagire, è sceso e mi ha colpito al capo col calcio di una pistola. Io sono caduto a terra e quelli sono partiti a tutta velocità verso l'autostrada». La pistola, tra l'altro, è stata trovata addosso ad uno dei giovani: è una «Jagnar Matic» giocattolo.

Il rapimento, a quanto si è saputo, è avvenuto non martedì, ma lunedì sera: è stato però denunciato solo ventiquattro ore dopo perché la madre delle Cataldi sperava sempre che le figlie tornassero spontaneamente a casa. Poi, visto che non si facevano vive, è andata alla polizia. «Conosco uno dei tre che le hanno portate via — *ha detto* —: è un certo Rosario, un palermitano che vive a Casale Monferrato e che si dice fidanzato della mia figlia maggiore. Non vorrei che facesse con la più piccola quello che ha già fatto con l'altra».

Maria Cataldi, però, respinge sdegnosamente le accuse della madre: «Io fare quella vita? Ma scherziamo? Mio sorella doveva venire con me per trovare un lavoro: ma non lo avrei certo fatto prendere una brutta strada».

Mentre la sorella minore è stata riconsegnata alla famiglia dalla polizia femminile (la ragazza non aveva il coraggio di presentarsi alla madre), Maria non è voluta tornare a casa, preferendo farsi ospitare da un altro fratello del «Marzano», Michele, che abita a Genova.

Marco Benedetto

Le «rapite» in questura: Anna Maria (a sinistro) e la sorella, in «mini-short», con un'assistente di polizia femminile

Sul volto della madre delle due ragazze c'è lo sgomento

Il feroce uxoricidio in Sicilia

In Assise il marito della sepolta viva

dal corrispondente

Siracusa, giovedì sera.

Il giudice istruttore, accogliendo la requisitoria scritta del p. m., ha rinviato in Assise il contadino che ha ucciso la moglie sotterrandola ancora viva nel podere. L'atroce delitto risale al 27 settembre di due anni fa e fu commesso in un campicello nei pressi di Lentini, centro agrumario di 30 mila abitanti, a mezza strada tra Siracusa e Catania.

L'autore dell'orrendo crimine si chiama Francesco Scaffia di 59 anni. La vittima era Elena Zammataro, cinquantenne, una donna che, a differenza del marito, un essere prima d'allora mite e quasi sottomesso, era dotata d'una forte personalità e opprimeva il coniuge. Più d'una volta, per quel che si sa, la Zammataro si era allontanata di casa abbandonando il marito che però, un po' perchè sapeva che sarebbe tornata, un po' perchè temeva la reazione di lei, non l'aveva mai denunciata. Del resto la donna era sempre tornata davvero.

I due sposi abitavano a Scordia, un centro agrumicolo del Catanese, ma possedevano anche un fondo in territorio di Lentini. Quella mattina di settembre i due coniugi si trovavano appunto nel loro campicello per motivi di lavoro. Ad un certo punto cominciarono a litigare, o meglio, secondo quanto raccontò poi lo Scaffia ai carabinieri, la donna prese a inferire contro di lui. Secondo il racconto dell'uxoricida, infatti, la Zammataro pretendeva che il marito vendesse il podere perchè lei era stanca di quella vita.

Poichè lo Scaffia rifiutò, legato com'era al suo campo che costituiva tutto il suo avere, la donna gli disse chiaro e tondo che, se non la avesse dato ascolto, l'avrebbe abbandonato per sempre per seguire un altro uomo. Dinanzi a quella minaccia lo Scaffia perse il lume della ragione. Afferrata una zappa ch'era a terra colpì la moglie sul capo con estrema violenza. Poi, quando vide che non dava più segni di vita, convinto di averla uccisa, decise di seppellire il cadavere per sfuggire alla giustizia.

Scavata una profonda buca, vi calò il corpo della moglie e lo ricoprì completamente di terra, ignaro che la sventurata era soltanto svenuta. Poi corse dai carabinieri a denunciare la moglie per abbandono del tetto coniugale. Alcuni giorni dopo però, colto dal rimorso, confessò il delitto. Il processo è imminente.

Sul volto della madre delle due ragazze c'è lo sgomento

Processati a Vercelli 4 pregiudicati torinesi

Spiavano armati un orefice ma dicono: "Cercavamo lavoro„

VERCELLI, giovedì sera. (w. n.) **Quattro giovani torinesi venuti a «cercare lavoro» a Vercelli armati di pistole e coltellacci e forniti di arnesi da scasso sono comparsi oggi davanti al tribunale. I quattro sono: Giuseppe Ancona, di 23 anni, abitante a Torino in via Bardonecchia 184, Michele Falco, di 20 anni, abitante a Collegno in corso Francia 111, Pietro Villani, di 28 anni, abitante a Torino in piazza Chironi 70, e Luigi Darimateo, di 26 anni, abitante a Moncalieri, strada per Genova 50.**

A bordo d'una «124» di proprietà del Darimateo erano giunti in città nel tardo pomeriggio del 22 dicembre scorso. La macchina si fermò in piazza Cavour di fronte all'oreficeria Bosetti e poco dopo riprese la marcia per andare ad arrestarsi dinanzi all'oreficeria Rota, in piazza Massimo D'Azeglio. Qualche attimo dopo erano circondati da agenti della «volante» ed invitati a seguirli in questura.

Alcuni poliziotti avevano seguito le mosse della «124» fin dal suo giungere a Vercelli e poichè s'era venuti a conoscenza che si stava preparando una rapina ai danni di qualche oreficeria della città, i quattro non erano più stati persi d'occhio. Sull'auto si trovarono una pistola da guerra calibro 9, una pistola calibro 6, una mazza ferrata, un coltellaccio e arnesi atti allo scasso risultati di proprietà del Falco. I quattro sostennero d'essere venuti a Vercelli per cercare lavoro: essendo muratori disoccupati, avevano saputo che la città c'era qualche cantiere aperto che assumeva appunto mano d'opera. Non seppero, ovviamente, spiegare perchè avevano armi sull'auto, ad eccezione del Falco, che sostenne che erano «per difesa personale».

Vennero tutti chiusi in carcere dove, alla vigilia di Natale, insorsero gridando la loro innocenza, cercando di dar fuoco a un pagliericcio e minacciando i secondini. Vennero riconvocati alla ragione e trasferiti: il Falco a Biella, l'Ancona e il Villani ad Asti, mentre il Darimateo rimase nella sua cella. I primi tre sono tornati nel tardo pomeriggio di ieri alle carceri di Vercelli. Risultano avere tutti precedenti per reati contro la proprietà.

Incidenti a Trento fra operai e studenti di "Lotta continua„

dal corrispondente

Trento, giovedì sera.

Le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil hanno espresso in un comunicato la loro disapprovazione per l'azione di alcuni gruppi della sinistra extra parlamentare «fesa oggi chiaramente a dividere i lavoratori e quindi ad indebolirne la lotta rivendicativa per obiettivi». «Le segreterie, di fronte a questi atteggiamenti delatori — dice il comunicato — hanno con senso di responsabilità anticipato la chiusura di una manifestazione per evitare possibili speculazioni di forze avverse, nemiche dei lavoratori, e possibili disordini».

Il comunicato dei sindacati si riferisce agli incidenti provocati ieri da «*Lotta continua*» al corteo degli operai che partecipavano ad una manifestazione per sollecitare le riforme, per la difesa dell'occupazione e contro le recenti provocazioni nefasciste. L'ingresso nella piazza Cesare Battisti, dove si svolgeva il comizio dei lavoratori, di un folto gruppo di studenti della sinistra extraparlamentare, ha dato luogo a scontri con gli operai.

Alcuni studenti, che erano riusciti a salire sul palco degli oratori, hanno afferrato il microfono per parlare alla folla. C'è stata una energica reazione dei sindacalisti che hanno sloggiato gli studenti e annunciato che la manifestazione si doveva ritenere chiusa.

Un altro episodio di provocazione è venuto dall'opposto estremismo. All'inizio della manifestazione, prima che il corteo degli operai raggiungesse la piazza del Duomo, due esponenti di *Avanguardia nazionale* hanno superato il corteo salutando «romanamente». Li ha rincorsi l'operaio diciannovenne Ettore Trentini da Povo che in piazza Santa Maria Maggiore è riuscito a raggiungerli. Nella rissa che ne è seguita ha avuto, però, la peggio. I due fascisti lo hanno colpito al capo.

a. n.

...già la sognano

dá una casa al loro futuro

Non molti anni ancora, e saranno liberi, autosufficienti. Saperli nella loro casa - che tu gli hai "costruito" - è una gran sicurezza, ed è il modo più vero per creare e crearti della felicità.

Un'occasione irripetibile per investire bene il vostro denaro. Con questa offerta vi prospettiamo un altissimo reddito!

l'avvenimento immobiliare torinese degli anni '70
residenza GALASSIA
(Zona Valentina)
VIA MENABREA - VIA CELLINI

La vostra casa "di scorta"
Uomini d'affari, professionisti, studenti... Ecco finalmente la soluzione ideale ai vostri problemi. Nella Residenza Galassia abbiamo per voi magnifici miniappartamenti, vere e proprie abitazioni "utilitarie" ma lussuose, confortevoli, funzionali, che vi consentiranno di realizzare i vostri diritti d'indipendenza, riservatezza, relax.

Nella residenza abbiamo, pronti per voi, anche due miniappartamenti già arredati. Veniteli a vedere direttamente sul posto: rimarrete meravigliati della loro funzionale bellezza!

Miniappartamenti tipo, prezzi e pagamento

Soggiorno - letto, bagno, ingresso.	5.600.000
Soggiorno - letto, cucinetta, bagno, ingr.	7.800.000
Soggiorno-pranzo, letto, bagno, ingresso, terrazzino con vano ripostiglio.	8.100.000
Soggiorno - letto, camera pranzo, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzino con vano ripostiglio.	10.700.000

ampie dilazioni - mutuo fondiario

Per quelli che intendessero acquistare per reddito la Gabetti offre la ricerca gratuita degl'inquilini

I MINIAPPARTAMENTI SARANNO PRONTI A MAGGIO 1971

NOSTRI UFFICI IN LOCO - VISITE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

ABBIAMO PENSATO A TUTTO PER IL TUO PRESTIGIO!

VIA PAVIA - RIVOLI - FRAZ. LEUMANN

Una Residenza dell'eleganza prestigiosa, ricca di ogni comfort:
- Giardino condominiale
- Piscina
- Giochi bimbi
- Portineria

Particolari degli interni di grande eleganza:
- Pavimenti: marmi pregiati moquette ceramica smaltata
- Porte interne laccate

In zona è previsto un piano di completa urbanizzazione per le necessità di ogni giorno.

Prezzi e condizioni di vendita di assoluta convenienza.

SOLO 30% CONTANTI - Rimanente MUTUO E DILAZIONI.

1 camera, cucina, ingresso, bagno	6.200.000.
2 camere, cucina, ingresso, bagno	9.800.000.
3 camere, cucina, ingresso, bagno	13.100.000.

Nostri funzionari sul posto anche nei giorni festivi.

Direzione Pubblicità Gabetti

gabetti

filiale di Torino
Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

Galleria BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
GRANDE ED ECCEZIONALE ASTA POMERIDIANA DI REALIZZO
Sabato ore 17
in vendita opere grandi maestri dell'800, opere antiche mobili ed oggetti di pregio

CASA del SALOTTO
Prodotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

SALONE DE
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 Telefono 517.958

ROMA SPARITA
di Ettore Roesler Franz

Riproduzioni a colori su cartoncino di cm 48 x 57
Formato immagine cm 38 x 27

4 soggetti diversi raccolti in elegante cartella corredata di nota illustrativa L. 8.000

STAMPA SERA
Giovedì 4 - Venerdì 5 Marzo 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 - Numero 53

le borse oggi

Progresso diffuso di una certa consistenza

A TORINO — Il mercato azionario mette a segno un'altra giornata positiva. L'apertura è ravvivata da qualche ordine di compera su basi generalmente superiori ai prezzi della vigilia. Qualche incertezza ed una leggera flessione interessano la Montedison ed altre voci isolate. Nel «durante» la quota tende a consolidare i livelli lodati e dince con l'esprimere al listino un progresso diffuso di una certa consistenza, sia pure con caratteristiche di selettività.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2730, 2729; Generali 64.830, 65.400, mancu chiusura; Fiat 2044, 2068, manca chiusura; Viscosa 2915, 2905, 2920, manca chiusura; Interbanca 17.800, 18.000, manca chiusura.

Migliori, Rinascente, Risanamento, Immobiliare Roma, Mira Lanza, Aule, Pierrel, Pozzi, Sme, Finsider, Terni, Visconsa, Invest, Bastogi, Ifil, Toro, Generali, Sai, Ras, Italsider, Olivetti, Fiat, Pirelli, Deboli Taimone e Montesilaun.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Popolarsa stabile.

Diritti Paramatti 80.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 94, Liquigas: 7,50% convertibili 90,40; Carlo Erba 5,50% 105,50; Iml 7% XXXI 90,90; Buoni Tesoro novennali 5,50 per cento 1980, 96,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conto Re 6600-6850, conto Regina 6750-7000; sterlina oro nuovo 5950-6200; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G.B. 1310-1330; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 113-113,50; oro fino 775-795; argento 32-35.

A MILANO — Gli spunti al rialzo continuano con movimenti estrosi in una borsa dinamica ma poco linear. Gli interventi del denaro —anche oggi — non hanno avuto una meta ben delineata ma hanno oscillato continuamente da un titolo all'altro a seconda dell'umore del momento. Dinamismo sì ma con qualche cosa di artificioso nei suoi movimenti. Nel complesso il mercato azionario ha ricalcato le orme della vigilia, attraverso scambi di notevole ampiezza tanto che molti valori non hanno potuto iscriversi in apertura. Il listino realmente si è prolungato oltre il normale orario con rialzi che abbracciano tutti i settori e tutti i valori di prima linea, nonostante qualche consolidamento finale. Sempre la tensione Anic, Pozzi e Pacchetti. Equilibrato, ma ben tenuto il reddito fisso con normali scambi.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2090; Ameta 2900; Bastogi 1960; Beni Stabili 3110; Breda 2480; Caffaro 315; Cantoni 14.980; Carlo Erba or. 9460; Carlo Erba pr. 4600; Cascami 4200; Cuneo 14.200; Comp. Milano or. 18.600; Comp. Milano pr. 12.400.

Comp. Toro or. 17.000; Comp. Toro pr. 13.200; Cons. Acqua 689; Cucirini 5475; Dalmine 330; E. Marelli 500; Eternit 2280; Falck or. 3460; Falck pr. 3485; Fiumare 323; Finsider 503; Fisac 461,85; Fond. Incendio 14.700; Fond. Vita 28.900.

Fiat or. 2840; Fiat pr. 1875. Gavardo 1650; Generali 731; Gim 3630; Ginori 642; Gabitat 3201; Imm. Roma 385; Invest 3030; Italcable 2902; Italgas 1015; Italsider 863; Lanerossi 2700; L'Ausiliare 2180; Lepetit or. 8125; Lepetit pr. 8119; Linificio 144.

Liquigas 220; Magneti M. 1318; Magona 2451; Manif. Tosi 1395; Marzotto 1205; Mediobanca 79.500; Metalli 3550; Mira Lanza 37.950; Montedori pr. 3225; Nebiolo 412; Olcese 285; Olivetti or. 2819; Olivetti pr. 2720; Pacchetti 830.

Pozzi or. 194; Pozzi pr. 300; Rinascente or. 308; Rinascente pr. 226; Risanamento 7000; Romana Zuc. or. 161; Romana Zuc. pr. 309; Rossari 1780; Rotondi 23.950; Ruiniana 850; Sai 34.900; Saroni 980; S. E. Sardi 4041; Sges 1699.

Siele 4820; Silos 1800; Sme 1855; Stampati 7330; Stet 2970; Sviluppo 2609; Tecnomasio 850; Tiliane 303; Tosi Fr. 7520; Trafilerie 980,50; Un. Manif. 12.950; Westinghouse 7310.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6600-7000; sterl. oro nuovo 5950-6300; marengo 6950-7250; sterlina italiana 1510-1530; dollaro carta 625-631; franco svizzero 146½-148½; franco francese 113-116; oro fino 770-785; argento 31.000-31.000.

A GENOVA — La seduta si è mantenuta su un mercato azionario ben tenuto e con scambi discreti. Il reddito fisso continua ad essere resistente, con discreti affari.

A TORINO

VALORI DI STATO			AZIONI ALIMENTARI		
Redd. 3,5%	90 80	90 80	Alivar	3020	3020
» » mi	90 70	90 70	Invalsoia	1900	1900
Redimibile 3%	99 10	99 10	Ital. Zucchero	170	170
» 1961	99 —	99 —	Saiwa	2220	2090
» 1962	97 50	97 50	Unione	114	114
Ricostruz. 3½%	93 80	93 50			
» 1968	93 40	93 60	MINER. ED ESTRATT.		
» 1969	93 20	93 50	Aosta	3870	3880
Ind. Imi 5%	96 05	96 25	Eniaq & Eptile	25580	25580
» 1966	95 25	95 25	Fonderie Torinesi	15200	15300
Cr. F. Ed. 5%	94 25	94 25			
» 1967	91 25	91 25	COMUNICAZIONI		
Ed. Cr. F. 5%	90 80	90 80	Assicurazioni Gen.	36900	36970
» 1966	91 —	91 —	B.N.L.	6725	6725
Ed. Cr. F. 5%	100 —	100 —	Fondo Rend.	100	100
» 1966	100 —	100 —	Gerbi O. Grafici	3095	3095
» 1967	100 —	100 —	Sip	2685	2685
» 1968	100 —	100 —	Telefoniche	2880	2870
» 1969	100 —	100 —	Utilities	13450	13450
Ed. Cr. F. 5%	98 50	98 30			
» 1967	96 25	96 25	IMMOBILIARI		
» 1968	94 10	94 10	Bastogi	3680	3680
» 1969	94 10	94 —	Bastogi (Nuova)	3300	3300
Ed. Cr. F. 5%	94 40	93 80	Aosta	1050	1050
» 1969	90 10	90 20	Beni Stabili	2150	2100
			Fonsardi Rend.	354	353 50
OBBLIGAZIONI			Forza	215	215
			Unione Im.	750	750
Cr. Fond. 5%	87 75	87 70			
» »	88 20	88 20	CHIMICI		
» »	86 90	86 90	Montecatini	826	823
» »	86 70	86 80	Montedison (Nuova)	319	321
» »	86 97	86 60	Pirelli	—	—
» »	86 40	86 50	SAFFA	3010	3280
» »	88 325	86 325	Saffa Rinnovate	6000	6000
» »	86 80	86 80	Pirelli	11775	13170
» »	86 85	86 85	Pirelli	1100	1050
» »	86 70	86 70	Rhon Poulenc	27150	27840
» »	87 —	87 —	S. A. M. P. M.	980	980
» »	87 —	87 —	SIAC	9850	10425
» »	87 —	87 —	Snia Viscosa	900	900
» »	87 —	87 —	Montefibre	1008	1016
» »	87 —	87 —			
» »	87 —	87 —	FINANZ. E ASSIC.		
» »	87 —	87 —	Assicurazioni	16100	17750
» »	87 —	87 —	Assicurazioni	79800	79700
» »	87 —	87 —	Cantoni	20250	20375
» »	87 —	87 —	Bonaiuti Rend.	20650	20650
» »	87 —	87 —	Credito Italiano	3090	3130
» »	87 —	87 —	Finanz. e C.	2600	2570
» »	87 —	87 —	Gim	3360	3360
» »	87 —	87 —	Immobiliare	2145	2145
» »	87 —	87 —	Italmobiliare	184	193
» »	87 —	87 —			
» »	87 —	87 —	CONV. A TERM.		
» »	87 —	87 —	Ital. Rami 4%	120	126
» »	87 —	87 —	Pirelli 5%	123	123
» »	87 —	87 —	Montedison 4%	170	176

Centrale 5230; Generali 65 mila 350; Ras 72.350; Meridionali 1928; Sai 6560; Viscosa ord. 2915; Viscosa pr. 2180; Finsider 491; Italsider 852; Fiat ordinarie 2656; Fiat privilegiate 1860; Sip 2685; Montedison 882.

A FIRENZE — Il mercato ha dato questa mattina prova di una sostenutezza che si è particolarmente riferita alla Pierrel. Anche la Magona ha recuperato notevole parte del terreno perduto.

Alcuni prezzi: Bastogi 1030; Centrale 5230; Fondiaria Incendio 14.800; Fondiaria Vita 28.900; Viscosa ordinarie 2915; Montedison 882,50; Magona 2455; Fiat 2655; Immobiliare 361.

Dall'«Esercito di liberazione»

In Turchia rapiti 4 americani

Sono avieri di una base presso Ankara «Quattrocentomila dollari o li fucileremo»

nostro servizio

Ankara, giovedì sera.

Quattro avieri americani, in servizio di ronda nei dintorni di Ankara, sono stati rapiti da cinque turchi armati. L'autista della jeep americana, un turco, è stato trovato legato al suo posto di guida. I militari sono stati costretti, sotto le pistole puntate, a salire sulla macchina dei rapitori, un furgoncino, che se ne è andato.

Gli americani sono un sergente e tre uomini di truppa. Null'altro si è saputo fino a che, un'ora più tardi, tre giovani si sono presentati nei locali dell'agenzia di notizie «Anatolia» ed hanno consegnato ad un usciere la carta d'identità del sergente, Dick Sexton, ed una dichiarazione scritta del militare. Su questa nota, sequestrata immediatamente dalla polizia, non è possibile sapere nulla di preciso.

Successivamente è giunta una telefonata ad un giornale, che ha chiarito gli scopi del clamoroso sequestro. Un gruppo che si definisce «Esercito di liberazione popolare turco» ha chiesto entro le cinque del pomeriggio di oggi il versamento di 400 mila dollari per il riscatto dei quattro (circa 250 milioni di lire). Se la somma non dovesse essere versata entro l'ora stabilita, il «Gruppo» fucilerà i prigionieri.

La richiesta si chiude esigendo che il documento venga letto alla radio di Ankara e diffuso dall'agenzia di notizie «Anatolia». Difficilmente quest'ultima parte potrà essere esaudita in quanto contiene un appello a tutti i turchi perché «insorgano contro il governo conservatore ed impongano l'uscita del Paese dalla Nato».

Non è il primo sequestro di americani che avvenga in Turchia per scopi politici. Recentemente un altro militare statunitense era stato rapito da giovani penetrati in una «base» ma rilasciato dopo 24 ore senza il pagamento di alcun riscatto. Era stata una prima dimostrazione di protesta contro il governo e la politica filo-americana. Il rapimento di oggi è ben più grave.

(Ansa - Associated Press)

Due anni e sette mesi per il furto di un'auto

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Un giovane albese, Angelo Tieran, di 10 anni, è stato condannato dal tribunale a 2 anni e 7 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto per avere rubato, nei primi giorni della scorso ottobre, una «Giulia 1300» a Borgo San Dalmazzo e per averla poi guidata pur essendo sprovvisto di patente. Un altro giovane, accusato di complicità, Luigi Notarianni, di [illegible] anni, pure abitante ad Alba, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Il p.m. aveva proposto la condanna del Tieran a 4 anni e 5 mesi e del Notarianni a 2 anni e 6 mesi. L'avv. Andreis aveva chiesto l'assoluzione del Notarianni, che ha sempre respinto l'addebito, mentre l'avv. Giraudo ha invocato il minimo della pena per il Tieran, reo confesso.

Il Tieran era stato scoperto il 5 ottobre scorso dai carabinieri di Alba mentre cambiava la targa all'auto rubata in riva al Tanaro; all'operazione assistevano il Notarianni e sua moglie, Rosa Gatti. Di qui i sospetti anche a carico del Notarianni, mentre la sposa risultò subito estranea al furto.

Quattro persone arrestate a Sanremo per contrabbando

Sanremo, giovedì sera.

(r. o.) Quattro persone — due donne di Sanremo e due uomini di Ventimiglia — sono state colte in flagrante mentre trasportavano 40 chili di sigarette di contrabbando, e tratte in arresto.

Si tratta di Vincenza Discono, di 37 anni, Maria Travan, di 41, Luigi Scuioja, di 44, Mario Radini, di 31 anni.

I quattro sono stati fermati, la notte scorsa, da alcune guardie di finanza, mentre da un *garage* di via Roma, a Ventimiglia, uscivano a bordo di un'auto carica di sigarette estere.

Il vecchio e la miss

Nizza: il sole è tornato sulla Promenade des Anglais e con il sole è riapparsa, tentatrice fra i gabbiani, la bella Evelyne Reynaud, sedicenne hostess nonché Miss Costa Azzurra

«Esperimento scientifico» in Usa

Mezz'ora di schiaffi a belle studentesse per dieci mila lire

Le giovani, ingannate da un sedicente ricercatore, hanno accettato di farsi sculacciare per «amore della scienza»

nostro servizio

Chicago, giovedì sera.

Per 10 dollari (circa diecimila lire) una trentina di ragazze hanno accettato di farsi sculacciare energicamente. In realtà queste trenta fanciulle non sapevano di che cosa si trattasse quando hanno risposto all'annuncio apparso sul giornale dell'Università Northwestern, nell'Illinois. L'annuncio diceva: *«Studioso chiede la collaborazione di studentesse (pivani) per una ricerca di gruppo. Tempo d'impiego: mezz'ora. Compenso: 15 dollari».*

Hanno risposto all'*«appello della scienza»* circa cento studentesse. In un'aula dell'Ateneo un signore di mezz'età, qualificatosi per rappresentante della *«G and S Love Industry»*, ha spiegato nei dettagli la dinamica dell'esperimento. Si trattava, ha detto, di lasciarsi sculacciare in modo che egli potesse studiare dal vivo, sotto un rigoroso profilo scientifico, il rapporto che intercorre tra il dolore fisico e lo stimolo sessuale.

Come già detto, 30 studentesse accettavano l'offerta, senza sospettare nulla di torbido. L'uomo, dopo averle sottoposte ad un ulteriore esame basato sulla franchezza delle risposte ad alcune domande riguardanti la loro vita intima, sceglieva 13 «cavie», tutte, guarda caso, belle ragazze tra i 18 ed i 26 anni.

Le giovani si sdraiavano, a turno, facia in giù, sulle ginocchia del *«ricercatore»* che chiedeva loro di raccontargli i peccaticci in cui erano incorse di recente. A seconda della gravità dei peccati, lo «scienziato» dosava le sculacciate.

Sulle prime, non si sono state proteste, poi, quando il rappresentante della *«G and S Love Industry»* ha dato l'impressione di esagerare con la violenza crescente dei colpi, le giovani hanno cominciato a manifestare segni di insofferenza e dubbi sulla validità dell'esperimento.

La seduta, passata la mezz'ora pattuita, sembrava tuttavia doversi concludere senza seguito. Soddisfatto della reazione ottenuta, l'uomo ha pagato le ragazze, alcune con un compenso doppio.

Il giorno dopo sono cominciate le sorprese. Presentati all'incasso, gli assegni firmati dallo «studioso» risultavano scoperti. Una rapida indagine della polizia appurava il resto. La *«G and S Love Industry»*, non è mai esistita; il suo «rappresentante» ha un lungo *curriculum* penale: rapina a mano armata, furto con scasso e falsificazione. Ma nessuna delle studentesse beffate ha voluto presentare denuncia.

«Abbiamo pagato di persona per la nostra dabbenaggine», ha detto una delle ragazze allo sceriffo, *ed è giusto che ne scontiamo le conseguenze».*

Le autorità accademiche hanno aperto un'inchiesta per appurare come l'uomo sia riuscito a servirsi di un'aula scolastica per i suoi *«esperimenti»*.

n. s.

Quattro milanesi morti in uno scontro

Siracusa, giovedì sera.

(r. s.) Spaventoso incidente stradale sulla Catania-Siracusa: un'auto «124» targata MI E33124, con a bordo due uomini e due donne non ancora identificati, si è scontrata con un camion.

Dopo il violento urto, l'auto si è capovolta ed è finita in una scarpata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

A OTTO ANNI DAL CRIMINE DI ROMA

Un pittore sotto accusa per la morte di "Rosemarie"

Un settimanale tedesco afferma di avere raccolto elementi decisivi sulla fine di Christina Wanninger - Il giudice istruttore italiano commenta: «Nulla di nuovo»

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Si riparla dell'assassinio di Christa Wanninger, la bellissima tedesca uccisa con undici coltellate il 2 maggio 1963 in via Emilia, a due passi da via Veneto. Fino a questo momento il delitto è rimasto insoluto, ma il «caso» non è ancora chiuso per i magistrati dell'ufficio istruttore.

Si riparla ora della bella ragazza di Monaco, venuta nella capitale della «dolce vita» alla ricerca d'amori e di fortuna, sulle pagine del settimanale tedesco Quick, due giornalisti che hanno condotto un'inchiesta per sei anni traggono le loro conclusioni rivelando il nome di un uomo che fu sospettato di aver ucciso Christa, venne interrogato, tenuto due mesi in prigione e poi rilasciato.

Il fatto più singolare è che i giornali italiani non vennero mai a sapere dell'esistenza di questo «signor X». L'uomo sul quale Quick ha indagato minuziosamente si chiama G. P., fa il pittore e vive ora a Carrara, con la moglie.

G. P. è molto somigliante all'«identi-kit» diffuso dalla polizia nei giorni che seguirono il delitto. Ma non è questo l'elemento che ha sospettare di lui, secondo quanto afferma il settimanale tedesco.

Per comprendere la posizione di G. P. bisogna ricapitolare il «caso» Wanninger, esploso il 2 maggio 1963. Christa, che allora aveva 23 anni, bellissima, piena di amici (nella sua agendina furono trovati 140 nomi di uomini), era scesa da Monaco per vivere in mezzo al mondo che gravita attorno a via Veneto. Passava da un [illegible] all'altro e la si vedeva ogni sera in giro per i locali notturni, nei più noti ristoranti della capitale. Quando il 2 maggio venne trafitta da 11 coltellate di fronte alla porta dell'appartamento della sua migliore amica, Gerda Hopper, il delitto sembrò inspiegabile.

Sette persone avevano visto scendere la scala del palazzo di via Emilia, un «giovanotto vestito di blu, magro, alto, pallido e molto calmo» quando s'erano affacciate sugli usci, spaventate dall'urlo di Christa morente.

Il 6 marzo 1964, alle 18 — un anno dopo il delitto — un giornale della sera di Roma riceve la telefonata di uno sconosciuto che dice: «Sono il fratello dell'assassino di Christa Wanninger e sono disposto a rivelarvi il nome di mio fratello e parecchi dettagli mai pubblicati sul delitto in cambio di cinque milioni in contanti». Il cronista che prese la telefonata disse all'uomo di ritelefonare un'ora dopo ed avvisò subito i carabinieri. L'uomo fu catturato mentre ritelefonava da piazza San Silvestro.

«Cominciammo a sospettare subito di lui — dicono oggi i carabinieri — per la telefonata, la ripetizione di alcuni particolari del delitto ricordati con lucidità dopo un anno e la sua personalità di psicopatico a sfondo sessuale». *Al telefono, G. P. aveva detto:* «Ho mentito al magistrato che condusse le indagini — se avessimo avuto particolari motivi per sospettare di quel giovane, saremmo andati a fondo.

Alberto Rapisarda

Christa Wanninger, la bella tedesca fotografata poco tempo prima del misterioso delitto

delitto, perché ho seguito mio fratello che seguiva a sua volta Christa. La prima pugnalata è stata alla ragazza mentre apriva la porta dell'ascensore». *Era un particolare vero, ma noto solo agli inquirenti. Quando fu catturato, in piazza San Silvestro, G. P. aveva in tasca un coltello da caccia tedesco simile a quello usato per uccidere Christa. Nella camera d'albergo dove alloggiava, il «Croce di Malta», fu trovato un abito blu scuro.*

Nel suo diario, G. P. aveva scritto una poesia per una ragazza morta, con la data del 2 maggio 1963 e l'ora del delitto. A un anno di distanza, sul diario riprendeva a scrivere: «Essere tornato sul luogo del numero 1, pericolosissimo. Come mai? Il mio subcosciente mi spingeva a fare ciò che avevo finora evitato per impedirmi di realizzare il numero 2».

G. P. si giustificò dicendo che erano tutte coincidenze e che lui voleva scrivere un romanzo giallo con una storia simile a quella di Christa e nel quale l'amicida si sarebbe fatto pagare le notizie sul primo delitto, per commetterne poi un secondo. Rinchiuso in carcere due mesi accusato solamente di truffa — ai danni del giornale — e di porto abusivo di coltello e fu poi rilasciato per amnistia.

«Non c'è nulla di concreto e di nuovo nella storia — ha dichiarato il dottor Dorè, il magistrato che conduce le indagini — per riaprire il caso».

Agitazione alla «Delta» di Serravalle Scrivia

La direzione spegne le luci gli operai occupano al buio

nostro servizio

Serravalle Scrivia, [illegible] sera.

Da oltre 36 ore, una delle più moderne industrie di Serravalle Scrivia, la «Delta» (Società metallurgica ligure) è nuovamente occupata dagli operai, come già si verificò nell'estate del '69.

La «Delta», che dà lavoro a [illegible] tra operai e impiegati, produce leghe in rame e leghe leggere; tra l'altro escono dallo stabilimento di Serravalle Scrivia i tondini per le nuove monete da 20 lire ed inoltre sono molte le zecche europee che si servono presso l'industria.

Alla critica situazione odierna si è giunti in seguito ad una vertenza sindacale. Il 16 febbraio i rappresentanti delle maestranze presentavano alla direzione la richiesta «dell'inquadramento unico operai, categorie speciali, impiegati».

La direzione della «Delta» le respingeva e gli operai iniziavano allora un tipo di agitazione basato sulla riduzione dei ritmi di cottimo che portava, naturalmente, alla riduzione della produzione.

Di fronte all'agitazione delle maestranze, la direzione della «Delta» ieri mattina comunicava di ritenere illegittima la forma di agitazione e di essere costretta a sospendere l'attività, invitando di conseguenza gli operai ad abbandonare la fabbrica. Il comunicato veniva affisso alle 5,30 di ieri, un'ora e mezzo dopo, all'inizio del turno delle 7, quattrocento operai entravano ugualmente nello stabilimento per recarsi ai posti di lavoro. A questo punto la direzione emetteva un nuovo comunicato affermando che, di fronte alla situazione venutasi a creare, era costretta ad abbandonare l'azienda e a sospendere ogni attività.

I dirigenti [illegible] infatti dalla «Delta», staccavano l'energia elettrica e gli operai, considerando la manovra come una vera e propria serrata, decidevano di proseguire l'occupazione che è proseguita in forma pacifica per tutta la giornata di ieri, la notte e continua stamane.

La situazione verrà esaminata quest'oggi a Roma, nel corso di un incontro che il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Devecchi, avrà con il Ministro del Lavoro Donat Cattin; Devecchi ieri si era incontrato a Serravalle con i sindacalisti e con i membri della commissione interna dello stabilimento, i quali già in precedenza avevano esposto al prefetto i termini della situazione.

f. m.

Tre uomini e una ragazza ad Alba

Spinsero con il ricatto un contadino al suicidio

dal corrispondente

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Quattro albesi, Giorgio Migliaccio, di 24 anni, abitante in via Elvio Pertinace; Maria Notarianni, di 19 anni, il padre Antonio Notarianni di 48 anni, pure abitanti in via Pertinace, ed il pensionato Mauglure Rolfo, di 71 anni, sono comparsi oggi davanti ai giudici del tribunale di Alba per rispondere di tentata estorsione e di omicidio colposo.

Le accuse mosse ai quattro si riferiscono al suicidio del contadino Carlo Emilio Rogati, di 49 anni, che si tolse la vita la sera del 27 gennaio 1970 nella sua abitazione di Mussotto d'Alba, sparandosi un colpo di fucile a una tempia. Da uno scritto lasciato dal Rogati, la polizia giudiziaria di Alba appurò che l'uomo s'era tolto la vita in preda alla disperazione dopo essere stato vittima d'un ricatto. Secondo quanto emerso dalle indagini, il Rogati aveva frequentato negli anni 1968-'69 la figlia minorenne del Notarianni. Il padre della ragazza ed il fidanzato di questa, Giorgio Migliaccio, secondo l'accusa, per tacere la relazione ed evitare uno scandalo avrebbero preteso dal Rogati 3 milioni di lire; la richiesta sarebbe stata successivamente ridotta a un milione.

Il Rogati, forse intenzionato a pagare, nella mattinata del 27 gennaio prelevò dai suoi risparmi, depositati presso l'ufficio postale, il denaro necessario ma poi, probabilmente nel timore di dover subire altri ricatti, si uccise. A conclusione delle indagini vennero denunciati il Rolfo e Maria Notarianni, che sarebbero intervenuti nelle trattative.

in VIA PO 55
UNICA SEDE
Ditta Avogadro Violetta
PER FINE INVENTARIO
vende
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borse Vitello e Camoscio
da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borse Viaggio e Beauty mist cuoio
da L. 3990 - 4990 in più
STOCK Borse Tartaruga e Lucertola
da L. 3990 - 7990 - 12.900 in più
STOCK Borse Coccodrillo
da L. 9900 - 12.900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Baull - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - BAI

sandomenico
il cuore della casa
arredamenti e ambientazioni
centro cucine
Torino SDA
Via Cristoforo Colombo 33
mobili esteri
Leini SDS s.p.a.
strada per Rivarolo km 16,600

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di raccolta presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Moncalvo 42
MILANO	Via Piselli 30/32
ROMA	Via dei Tritoni 62/B
GENOVA	Via R. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Garibaldi 1a
BOLOGNA	Via Indipendenza 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 149

Ulteriore presso uno dei corrispondenti della Agenzia Pubblicitaria Rizzoli SpA. Potete chi desiderato spedirete la lista o chiedere per corrispondenza presso l'ufficio centrale Agenzia Pubblicitaria Rizzoli, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo di queste inserzioni deve essere pagato anticipatamente alle Agenzie Pubblicitarie Rizzoli SpA (via Roma 80 e via Marenco 32). Firmati per contratti e saggi, o direttamente per versamento per conto corrente postale 2129057 Torino. Non risulta dal pagamento del conto, se alle parole stampate dopo, sempre quelle effettivamente comprese per la ditta della Agenzia stessa, con l'aggiunta delle parole in neretto (dell'), globale. L'abbonato è autorizzato a trattare un sconto di una sola parola in neretto purchè non sia la prima. Un annuncio tipo pubblicitario a tre righe e sei righe lista e sei Comuni e se «stampa sera» se ripete di 336 320 per parola di non meno. Avvisi economici per la vendita di immobili, per la vendita di immobili, per la vendita di immobili,